Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 14 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9395 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.760 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

BUCALOSSI RILANCIA L'APPELLO AI LAICI E AI SOCIALISTI

O uniti o schiacciati il destino dei minori

Non trova molti consensi il «dissidente» repubblicano nella sua lotta al compromesso - Quirinale ed economia gli altri temi in discussione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Laici e socialisti resteranno «tagliati fuori» dalla vita politica italiana se non costituiranno un'alleanza capace di fronteggiare il compromesso storico tra la DC e il PCI. Le prossime elezioni amministrative di novembre possono rappresentare un'occasione favorevole per «convergenze» tra repubblicani, socialdemocratici e socialisti. Naturalmente, nessuno di essi deve abbandonare le proprie tradizioni «che meritano il massimo rispetto», non possono non tenere presente che nelle loro origini «c'è sempre stato un carattere antimarxista che oggi sembra accantonato da quegli esponenti laici i quali, pur rivendicando la loro matrice, accreditano nello stesso tempo le garanzie democratiche del PCI che resta l'espressione più valida del marxismo».

Questa la sostanza delle tesi espresse dall'on. Bucalossi, esponente di primo piano del PRI e oppositore della linea lamalfiana, il quale, in un'intervista, rilancia la sua proposta per un'intesa tra i partiti laici e il PSI, che abbia come obiettivo essenziale quello di evitare il compromesso storico «che — dice Bucalossi — se si realizzasse segnerebbe la fine del sistema democratico». Bucalossi difende a spada tratta la sua proposta e nega che essa sia «meramente anticomunista».

«Non ho scoperto niente di nuovo — sottolinea quindi Bucalossi replicando a coloro che, maliziosamente, hanno obiettato che si tratta dell' "uovo di Colombo" — ma la politica è fatta anche di cose vecchie che si realizzano soltanto quando i tempi sono maturi. Il liberalsocialismo di Carlo Rosselli — aggiunge l'esponente del PRI — ha più di mezzo secolo. Ma, con tutte le necessarie revisioni, è oggi pienamente attuale».

Bucalossi sostiene, inoltre, che «nella esarchia dei partiti, che potrebbe presto diventare diarchia, la funzione dei partiti minori è quella di un "circolo culturale". Essi, cioè, predispongono delle idee che saranno eventualmente realizzate dalle forze maggiori. La Malfa, Spadolini, Biasini — afferma Bucalossi — non svolgono un ruolo strettamente politico, ma uno da politologi, che è un'altra cosa». Secondo l'esponente del PRI, quindi, «l'aggregazione laico-socialista potrebbe essere facilitata dal fatto che sono scomparsi, o stanno per scomparire, dalla scena politica personaggi ai quali un prestigioso passato antifascista ha consentito di realizzare formazioni di partito "ad usum delphini". Sono fuori del tempo i tardi epigoni di questi personaggi. Siano essi quarantenni o cinquantenni, il loro sogno è quello di alimentare un sistema partitocratico fondato sul centralismo autoritario».

Bucalossi, indica anche la strada per saggiare le possibilità concrete della «confluenza» tra laici e socialisti; «un metodo — afferma — potrebbe essere quello di un patto di consultazione permanente, preludio ad un patto di unità d'azione per una vera e propria federazione dei gruppi parlamentari laici e socialisti».

Ma la proposta di Bucalossi — che era stata già aspramente criticata sia dai socialdemocratici, sia dai socialisti ed aveva provocato commenti durissimi nelle stesse file del PRI — non è stata accolta, nemmeno questa volta, da ondate di entusiasmo. Il segretario socialdemocratico Romita ha ribadito seccamente il proprio dissenso. «E' indispensabile — ha detto Romita — una larga convergenza di forze socialiste, laiche e cattoliche che possa controllare ed arrestare il corso dell'eventuale compromesso storico. Questa piattaforma di convergenza — ha aggiunto il segretario del PSDI — non è l' "omnibus" proposto da Bucalossi, ma deve essere una piattaforma chiaramente caratterizzata su posizioni di sinistra democratica».

A parte il rilancio della proposta Bucalossi per un'alleanza tra laici e socialisti, altri argomenti continuano a tener banco nel dibattito politico, nonostante la pausa ferragostana. Si tratta delle prospettive per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica e della situazione economica in vista dell'autunno, che ha registrato anche oggi una serie di interventi da parte di esponenti politici.

Sul «problema Quirinale» ci sono dichiarazioni del ministro della giustizia Bonifacio, dell'indipendente di sinistra Lelio Basso e del presidente della corte costituzionale Paolo Rossi, i quali tracciano una specie di «identikit» di colui che, tra sedici mesi, dovrà prendere il posto di Giovanni Leone. Ma c'è anche una secca presa di posizione del PCI che, attraverso un «corsivo» dell'«Unità» afferma che «non è il momento di dividersi per "gare" organizzate a freddo che, fra l'altro, rischiano di creare, ove trasbordassero da semplici intemperanze giornalistiche, per diventare qualcosa di più serio, delicati problemi da un punto di vista strettamente costituzionale.

Non si può far cominciare il "semestre bianco" con tanto anticipo. Quando il tempo giusto verrà — sottolinea quindi l'organo ufficiale comunista — allora sarà dovere di tutti affrontare il problema con la massima consapevolezza degli interessi delle masse lavoratrici di tutto il paese. L'Italia — aggiunge "L'Unità" —non vive tempi di normalità. La crisi è ben lungi dall'essere superata, anche se con l'intesa tra i partiti si è aperto uno spiraglio alla speranza di una inversione di tendenza. Preoccupazioni gravi sopravvengono, innanzitutto nel campo economico, ma non soltanto in questo. Oggi si gioca, in larga misura, il futuro del paese intero».

Ed è proprio sulla situazione economica che pongono l'accento, oltre che i comunisti, anche i socialisti e i repubblicani. Francesco De Martino, in un discorso pronunciato a Foggia, ha ricordato la gravità e la serietà dei problemi «che impediscono di condividere l'ottimismo ufficiale che affiora in fonti ufficiose e su alcuni giornali. I sintomi di caduta della produzione industriale, l'aggravarsi della questione meridionale, l'autentica "tragedia nazionale" costituita dalla disoccupazione giovanile — ha affermato quindi De Martino — sono temi di meditazione per coloro che hanno le maggiori responsabilità nella direzione del paese».

Alberto Castagna

Tito in partenza per il lungo tour Urss-Corea-Cina

BELGRADO — Il Presidente jugoslavo Tito inizia domani il suo lungo viaggio, diviso in tre tappe: Mosca, Pyongyan e Pechino. Fonti jugoslave negano che la composizione di tale itinerario abbia un significato politico particolare: esso è dovuto — affermano — alla necessità di risparmiare eccessive fatiche al Presidente. Le medesime fonti negano anche qualsiasi possibilità di una mediazione di Tito tra Mosca e Pechino: il profondo conflitto russo-cinese è dovuto a fattori — si spiega — che non possono essere superati con una mediazione esterna.

Nell'URSS Tito riceverà l'«ordine della rivoluzione di ottobre», conferitogli in occasione del suo 85.o compleanno; si recherà quindi a Irkutsk, da dove proseguirà per la capitale nordcoreana. Da Pyongyang Tito raggiungerà poi Pechino, su invito dei dirigenti cinesi, che hanno preannunciato un'accoglienza «straordinaria».

Sia a Belgrado sia a Mosca si manifesta notevole ottimismo per quanto riguarda il successo dell'incontro Tito-Breznev: le polemiche che da tempo si rinnovano, sempre indirettamente e in maniera tale che nessuna delle due parti si possa sentire «offesa», non rivelano — secondo Belgrado — l'esistenza di un conflitto, ma fanno parte integrante di un costante processo di chiarificazione tra i due partiti comunisti. *(Ansa)*

MENO MASSICCIO E OSSESSIVO DEGLI ALTRI ANNI L'ESODO VERSO I LUOGHI DI VILLEGGIATURA

Ferragosto, la rivincita della città



Telefoto Ansa

Roma — Traffico molto intenso ma ordinato, ieri, al casello Sud dell'Autostrada del Sole

Roma: tutti a casa Milano: tutti fuori

Chi è rimasto deve «lottare» per sopravvivere: l'unica categoria ad andare compatta in vacanza è stata quella dei commercianti

ROMA — La mappa delle vacanze degli italiani presenta, quest'anno, confini imprecisi: alcune città si sono spopolate per le tradizionali vacanze, brevi o lunghe, altre mantengono invece il volto di tutti i giorni, o quasi. L'unica categoria di italiani che non ha rinunciato all'esodo di Ferragosto è quella dei commercianti: la loro assenza è costante in ogni città, con chiusure massicce degli esercizi, nonostante i turni predisposti.

Si comincia ad avvertire dunque, in molti strati sociali, qualche sintomo di stanchezza per i modi tradizionali di fare vacanza. Le ragioni sono molteplici, di ordine economico anzitutto: a una lievitazione costante dei prezzi ha fatto riscontro, infatti, una costante contrazione della durata delle ferie. Da un mese di vacanza, si è passati ai quindici giorni, poi alla settimana, infine alla gita breve. Ora, gli italiani stanno scoprendo la vacanza vissuta nella propria città, oltre a essere più economica, è meno faticosa e, spesso, altrettanto appagante.

Milano, Genova, Napoli, Cagliari, Ancona, Catanzaro, Torino, Bari, Bologna sono le grandi città che, più delle altre, hanno rispettato la tradizione ferragostana del «tutti fuori»: per i milanesi in vacanza, un quotidiano del pomeriggio ha pubblicato addirittura, nella pagina degli spettacoli, i programmi dei cinema di Pisa, Viareggio, dell'isola d'Elba, della Spezia, Rapallo, Savona, Varazze, Alassio, Imperia, Sanremo, Bordighera: sono le località dove, praticamente, si è trasferita Milano per queste ferie d'agosto. Del resto, dei 140 cinematografi della metropoli lombarda, ben 75 sono chiusi per ferie, così come sono chiusi tutti i teatri, esclusi tre dove i programmi sono intitolati: «Strip-tease d'agosto»; «Paris strip n. 3»; «Wonderful strip»...

In città, comunque, sono rimaste circa 700 mila persone, per le quali, da oggi, inizia la lotta per sopravvivere: chiusi per due giorni i duemila negozi di alimentari (su ottomila) che non avevano già abbassato le saracinesche per ferie, chiusi naturalmente gli altri 14 mila negozi, di prodotti vari, che solo in minima percentuale riapriranno i battenti martedì o mercoledì prossimi. Per trovare una sigaretta occorre per correre chilometri: le tabaccherie, infatti, sono chiuse al 90 per cento. Uguali, anzi ancor più gravi problemi, per chi necessità urgentemente di un medicinale, vista la penuria di farmacie rimaste aperte.

Anche Genova è una città deserta: si calcola che centomila genovesi abbiano lasciato la città, dove sono rimasti aperti 45 cinema (22 chiusi), 50 farmacie e 65 negozi alimentari. Il traffico è ridottissimo, il tempo incerto e un po' inquieto. Le mete preferite dai genovesi sono quelle tradizionali dei centri turistici dell'entroterra, per un breve week-end, e la montagna (Val d'Aosta, Trentino e Valtellina) per le vacanze più lunghe; quest'anno, però, c'è stato un vero e proprio «boom» per le isole, in particolare per la Sardegna.

Mentre Genova città si è praticamente svuotata, le due Riviere liguri sono stracolme di turisti provenienti dal Nord Italia, dalla Germania, dall'Inghilterra e dal Nord Europa: il golfo del Tigullio non ha risentito per nulla degli avversi fattori atmosferici di questi ultimi giorni e nemmeno di quella crisi che sembra aver investito altre zone. Il lungo tratto di costa che va da Zoagli fino a Recco è un continuo, ininterrotto serpente di ombrelloni e di sdraio.

Così anche oltre Sestri Levante, fino alla Spezia: la zona delle Cinque Terre è pure invasa, e alberghi, locande e pensioni sono tutti esauriti; qualcuno ha perfino affittato gli abituali depositi di barche. In questa zona, nonostante la sorveglianza dei carabinieri, sono molte le ragazze che si avventurano sulle scogliere a seno nudo: nella zona di Riomaggiore, Manarola, Vernazza, Monterosso e Corniglia, sono state elevate in questi giorni numerose multe per l'uso del «topless» ma, sembra, con scarsi risultati. Invasa anche Portofino dove, però, con l'entrata in esercizio di un nuovo spazio per il parcheggio delle auto, è ora più facile arrivare senza dover sottostare a lunghe code.

A Torino, per il ponte di Ferragosto, la città appare svuotata: zone completamente deserte, pochi passanti (per lo più turisti) nelle vie del centro, saracinesche abbassate, bar chiusi, parcheggi semivuoti. Si calcola che nel capoluogo piemontese siano rimaste circa 400 mila persone, molte delle quali (commercianti, dipendenti di uffici postali), probabilmente si allontaneranno dalla città per un breve week-end di due giorni. Chi è rimasto, se da un lato può godere di un'insolita tranquillità, dall'altro ha il problema dei servizi di prima necessità, come farmacie e negozi alimentari, per servirsi dei quali occorre spesso passare da un quartiere all'altro.

Anche a Napoli è ormai difficile trovare un bar o un ristorante aperto; per le poche persone rimaste in città è impresa ardua potersi rifocillare. Le strade sono vuote e solo i turisti le percorrono a frotte, sotto un sole non molto caldo, che di tanto in tanto le nubi fanno impallidire. Il traffico è quasi inesistente; anche i cinema sono quasi tutti chiusi: solo qualche locale di seconda e terza visione è aperto. Analoga cosa per i teatri. Deserto il lungomare, dove è proibita non solo la balneazione, ma anche l'elioterapia: polizia, carabinieri e vigili urbani presidiano gli arenili per impedirne l'accesso.

Folla strabocchevole, in Emilia, sulle coste della Riviera romagnola: chi non ha prenotato rischia di trascorrere la notte in auto o sulla spiaggia. A Bologna, invece, c'è il deserto: hanno abbassato le saracinesche anche quei negozi che fino a venerdì avevano resistito alla tradizione dell'«esodo», e si calcola che il numero degli esercizi pubblici col cartello «chiuso per ferie» abbia superato il 70 per cento.

I romani hanno invece detto «no», quest'anno, alle vacanze fuori città, e hanno scelto Roma: si sono rifiutati, cioè, di finire incastrati tra le chilometriche file sulla autostrade e di intravedere il mare attraverso la foresta di ombrelloni disseminati sulle spiagge. La riscoperta della città, del quartiere, della piazza come luogo di ritrovo ha consentito di rispolverare antiche usanze e piaceri smarriti nel tempo o cancellati dalla routine quotidiana: le auto sono state dimenticate nei garages ed egregiamente sostituite dagli autobus; moltissimi hanno riportato alla luce le biciclette dell'epoca dell'austerity e poi abbandonate in cantina.

Per i romani, molti sono i fattori che li hanno indotti a questo ripensamento sulle vacanze: le incertezze del tempo, che il più delle volte ha abbondantemente «bagnato» le ferie; la scarsità delle risorse economiche, che ha frenato le smanie della villeggiatura; la fatica dell'esodo, della «marcia forzata» verso il mare o i monti. (Italia)

Dilaga il nudo sulle spiagge: inchiesta in Tv

ROMA — Il nudo, sempre più diffuso sulla spiagge italiane, sarà oggetto del terzo numero di «Grandangolo», la rubrica di «TG2 Dossier», in onda martedì 16 alle 20.40. Alla scoperta del nudo sulle spiagge si è recato Enzo Aprea, sostando a Santa Teresa di Gallura, sulla Costa Smeralda, in Sardegna, nell'isola di Vulcano (arcipelago delle Eolie), sul Lido delle Nazioni a Fregene, la «spiaggia-bene» di Roma, e tra le barche di Porto Ercole.

I suoi itinerari sono coincisi con i luoghi in cui il «monokini» non fa più notizia: un pretesto, dunque, offerto dalla Tv per una verifica sulle polemiche in corso e sul significato da dare a un nuovo fenomeno di costume, interpretato in mille modi e — tra l'altro — come affermazione di libertà ed espressione di protesta. *(Ansa)*

SETTE SEQUESTRI IN CANTIERI E PORTI LIGURI

Retata di panfili con bandiera-ombra

Denunciati dalla Finanza per contrabbando e altri reati i proprietari delle «barche»: due sono industriali italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Sequestrati dalla «Tributaria» sette panfili battenti bandiera-ombra, nel corso di controlli effettuati in cantieri e porticcioli della Liguria, allo scopo di accertare la regolare posizione delle imbarcazioni in merito all'osservanza delle norme sulla «temporanea importazione». Le persone responsabili sono state denunciate, in concorso con i titolari dei cantieri, per contrabbando doganale, connessa evasione all'Iva e violazione alle norme del codice della navigazione.

La durata della «temporanea importazione» di natanti stranieri, infatti, non dev'essere superiore ai dodici mesi; dopo tale periodo, o le imbarcazioni ritornano alla nazione di partenza oppure si mettono in regola con le leggi doganali e valutarie italiane: cosa che i proprietari dei sette panfili sequestrati non hanno fatto, incorrendo così nei rigori della legge. Fra i denunciati, vi sono Ferdinando Bozzo, di 36 anni, amministratore delegato della «Molini Certosa» di Milano, e Aldo Cesura, sessantaduenne imprenditore edile di Genova. I due sono responsabili di violazioni valutarie in relazione alla legge n. 159 del 30 aprile 1976.

L'operazione del nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza di Genova si è svolta nella mattinata di ieri; sono stati controllati: l'Assistenza nautica di Arenzano, la «Marimol» di Sestri Ponente, i cantieri «Sangermano» di Chiavari, «Carm» di Lavagna, «Victor» di Chiavari e i «Cantieri Genovesi» di Sestri Ponente.

Le imbarcazioni sequestrate hanno, in media, un valore di circa trenta milioni di lire ciascuna e una stazza lorda che oscilla sulle venti tonnellate: sono il «Pawau», dell'ingegner Bozzo; il «White Shark», della società panamense «Shite Shark» e alla «piena disponibilità» di Aldo Cesura; il «Benissimo», della «Thoro Breed Fleet» di Panama, rappresentata dal procuratore Marco Pesto, amministratore dell'agenzia marittima genovese «Pesto Yacht»; il «Goblin» della «Naviera Sassard» di Panama, rappresentata da due cittadini luganesi, Giorgio Bernardoni e Manuela Oberti; il «Mustang III» della «Anstalt Amerop» di Vaduz, nel Liechtenstein, e alla «piena disponibilità» di Werner Mattman, di Zurigo; il «Melya», della «Societad de navegacion Melya» di Panama, e alla «piena disponibilità» di Hans Gozenbach, anch'egli abitante a Zurigo; l'«Elmar II», di Klaus Stoerberker, abitante a Monaco di Baviera.

B. C.

SEQUESTRO E DENUNCIA anche a Porto Torres

SASSARI — Un panfilo con bandiera panamense è stato sequestrato dalla Guardia di finanza a Porto Torres, sulla costa Nord della Sardegna: l'imbarcazione si chiama «Sitaris», ha una stazza di 200 tonnellate ed è lunga 34 metri. A bordo vi erano un industriale milanese (del quale non è stato reso noto il nome) l'equipaggio e alcune persone italiane. Da un controllo dei documenti di bordo sarebbe risultato che il panfilo è stato preso a noleggio dall'industriale, che è accusato di contrabbando doganale e frode valutaria. *(Ansa)*

IL «PIRATA» NEUTRALIZZATO

Telefoto Ansa

Brindisi — Il dirottamento dell'«Airbus» francese con 230 passeggeri si è concluso senza drammi nella notte fra venerdì e sabato: a bordo c'era un solo «pirata», un diciannovenne egiziano privo di armi e probabilmente squilibrato (nella foto, dopo l'arresto), che è stato letteralmente scaraventato fuori dall'aereo dallo stesso comandante (il servizio è in IX pagina)

INCIDENTE O SUICIDIO? LA PAROLA AL MAGISTRATO

UNA PALLOTTOLA AL CUORE FREDDA IL GENERALE ANZÀ

Aveva già comandato il 3.o Corpo d'armata

ROMA — Misteriosa fine del generale di corpo d'armata Antonino Anzà. Anzà (livornese, 61 anni, già comandante della divisione granatieri di Sardegna, sotto-capo di S.M. dell'esercito, comandante del più prestigioso dei corpi d'armata, il terzo, e attualmente a disposizione dello stato maggiore per «incarichi speciali») è stato trovato venerdì pomeriggio nel suo appartamento romano di via Menotti, ucciso da un colpo di pistola al cuore sparato da distanza molto ravvicinata, quasi a bruciapelo.

Di Anzà, la stampa si era più volte occupata in questi ultimi mesi: egli era, infatti, uno dei candidati ai vertici delle forze armate. A trovarne il cadavere è stato uno dei quattro figli, tutti assenti — così come la moglie del generale — al momento del tragico fatto. Si è saputo che, venerdì mattina, Anzà si era recato al ministero della difesa, ed era stato visto — apparentemente sereno — da diversi ufficiali: rientrato nella sua abitazione, egli ha preparato la colazione per sé e per il suo cane. Poche ore dopo, verso le 16, la detonazione che ha messo in allarme gli abitanti del palazzo di via Menotti 4.

Il generale Anzà è stato trovato senza vita dinanzi alla sua scrivania, sulla quale era posata la sua pistola automatica calibro 7,42; il fatto che l'alto ufficiale non impugnasse l'arma ha sconcertato gli inquirenti: sia che si sia trattato di un incidente fortuito o di un suicidio, Anzà avrebbe dovuto avere accanto a sé, o addirittura in pugno, la pistola omicida; la morte, infatti, è stata istantanea, visto che il proiettile ha centrato il generale al cuore.

Comunque, secondo il magistrato che conduce l'inchiesta, il dott. Domenico Sica, l'ipotesi del delitto è da escludere con quasi assoluta certezza; resta da chiarire se si sia trattato di un incidente o di un suicidio, e in proposito l'autopsia — compiuta ieri mattina all'ospedale militare «Celio» — non è riuscita a dare una risposta precisa: è stato soltanto confermato che il colpo è stato sparato da pochi centimetri di distanza, com'è provato dal caratteristico alone trovato sulla pelle, nella zona cardiaca.

Secondo alcune indiscrezioni, il magistrato ritiene più probabile che il generale Anzà stesse maneggiando l'arma, quando — per cause non accertate — è partito accidentalmente il colpo mortale. Il sostituto procuratore ha disposto, ad ogni modo, un approfondimento dell'indagine mediante alcuni rilievi tecnici: tra questi, il cosiddetto «guanto di paraffina» sulla mano destra di Anzà e il rilievo delle impronte digitali sul calcio dell'arma, esami tendenti ad accertare se il generale abbia effettivamente impugnato l'arma che l'ha ucciso.

LA VERSIONE SOMALA SUL CONFLITTO NEL CORNO D'AFRICA

Ogaden: «guerra di liberazione»

Mogadiscio non c'entra, sostiene il ministro degli esteri Barre: lo scontro è tra l'Etiopia e il Fronte popolare - Nessuna richiesta di mediazione italiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Quella dell'Ogaden non è una guerra tra Somalia ed Etiopia, ma la guerra di liberazione di un popolo contro i suoi colonizzatori»: così l'ha definita, ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa a Roma, il ministro degli esteri della Repubblica popolare somala, Abdul Rahman Jama Barre. Barre, che si era incontrato in mattinata con il ministro Forlani («abbiamo parlato della situazione dell'Ogaden, ma non abbiamo avanzato alcuna richiesta di mediazione»), ha descritto in termini molto duri la presenza nell'Ogaden dell'Etiopia, prima e dopo l'inizio del conflitto: «Una terra occupata, una popolazione sfruttata, che gli occupanti hanno tentato di sterminare, con assassinii di massa».

Secondo Barre, la Somalia non ha voluto la guerra, e anzi ha tentato tutte le vie possibili per una definizione pacifica della questione, arrivando ad arrestare, anni fa, tutti i capi del Fronte di liberazione dell'Ogaden; «ma poi ci siamo dovuti rassegnare al fatto che l'Etiopia non era assolutamente disponibile a una soluzione pacifica, mentre nella regione cresceva la forza e la penetrazione del Fronte popolare». Il quale Fronte — ha aggiunto Barre — ha ormai preso il potere nel 97 per cento del territorio, mentre l'esercito etiopico, nelle ultime due città che sono nelle sue mani, «continua a perpetrare massacri di cittadini».

Nell'Etiopia di oggi, quello dell'Ogaden non è uno dei numerosi conflitti in corso, «per coprire i quali il governo di Addis Abeba tenta di concentrare l'attenzione internazionale sulle presunte responsabilità della Somalia». E' invece soltanto l'Etiopia — sempre secondo i somali — che ha voluto la guerra, rifiutando anche alla commissione mediatrice, composta dai capi di otto stati africani, di svolgere le sue indagini.

Oggi comunque — ha insistito Barre — la mediazione dev'essere fatta con il Fronte di liberazione: «E' quello infatti il vero e solo interlocutore»; per questo, tra l'altro, la Somalia ha abbandonato la riunione africana di Libreville: per reclamare, appunto, la presenza al tavolo delle trattative del Fronte.

Quanto ai rapporti internazionali, e soprattutto alle posizioni assunte da Mosca, Barre ha detto: «L'URSS è uno stato sovrano, e quindi libero di intrattenere rapporti con chi vuole; ciò che non possiamo approvare sono i suoi aiuti all'Etiopia»: ciononostante, la Somalia «ha un buon rapporto con Mosca». Barre ha quindi confermato che, «secondo le notizie forniteci dal Fronte di liberazione, in Etiopia ci sono truppe straniere», mentre ha negato che nel conflitto la Somalia sia aiutata dall'Arabia Saudita e da altri paesi arabi, così come non è vero che con il Fronte combattono piloti siriani, «per la semplice ragione che il Fronte non ha aerei».

Quanto ai rapporti con l'Italia, in particolare con il PCI, Barre ha detto che «il partito comunista era un nostro buon amico»; «il recente articolo dell'"Unità" ci ha però molto deluso, anche perché nelle vicende di oggi gli italiani hanno una precisa responsabilità storica e quindi conoscono meglio di altri la realtà. Noi riteniamo che non si possa mentire per opportunismo».

G. L.

NE DISCUTERANNO I MINISTRI

Denuncia dei redditi: nel 1978 niente rinvii

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il prossimo anno la denuncia dei redditi dovrà essere improrogabilmente presentata entro il 31 maggio. Il Consiglio dei ministri, infatti, con la ripresa dell'attività politica, dopo la pausa estiva, sarà chiamato ad esaminare il disegno di legge relativo, messo a punto dal ministro delle Finanze Pandolfi.

Si cercherà così di ovviare alle difficoltà sorte per la denuncia dei redditi di quest'anno, i cui termini sono stati fatti slittare due volte, mettendo in grado sia l'amministrazione finanziaria, sia i contribuenti di poter affrontare senza la consueta «acqua alla gola» l'importante scadenza fiscale.

Il ministro Pandolfi, in un'intervista rilasciata ad un quotidiano torinese, ha anche preso posizione sul dibattito intorno al futuro prossimo della nostra economia, che negli ultimi giorni ha creato una polemica fra pessimisti ed ottimisti.

«Premesso che diffido delle incursioni dal mio settore ad altri settori — ha detto Pandolfi — mi pare che sintomi di fattori negativi (produzione industriale, occupazione, sviluppo del reddito) coesistano con sintomi di fattori meno negativi e con fattori esogeni (l'economia degli Stati Uniti e della Germania federale, con le loro scelte). A tempi brevi vedo difficoltà, ma, poste alcune condizioni, a tempi meno brevi sarei meno pessimista. Ma sono condizioni di estrema severità nella spesa pubblica e nel settore della sicurezza sociale. Per ridurre l'evasione dei contributi sociali stiamo preparando un unico numero di codice fiscale che serva per l'Inps come per le Finanze. Importante è che ciascuno faccia quanto è necessario fare».

«Nel mio settore poi — ha aggiunto il ministro delle Finanze — è indispensabile rimuovere ostacoli fiscali al fine di rianimare le imprese. Il 26 agosto, come è noto, sarà varato il provvedimento sul credito di imposta, con un testo migliore di quello conosciuto, per eliminare integralmente la doppia imposizione sugli utili delle società e sui dividendi percepiti dagli azionisti. E' chiaro che occorre ben altro, ma intanto mi preoccupo di rimuovere una condizione che da lungo tempo pesa negativamente. Per uscire dal dilemma pessimismo - ottimismo, la miglior ricetta è il darsi da fare. La politica è il regno dei "negotia", non degli "otia"».

R. R.

Delle Chiaie intendeva aiutare Concutelli?

ROMA — Stefano Delle Chiaie; il terrorista neo-fascista ricercato dal 1970 per il processo riguardante la strage di piazza Fontana e del quale è stato trovato un nascondiglio presso l'abitazione dei coniugi Vincenzo Modugno e Antonella Paulon, in viale Spartaco, al quartiere Tuscolano, si accingeva a preparare un falso documento per Pier Luigi Concutelli, attualmente in carcere in quanto indicato come uno dei «killer» autori dell'omicidio del giudice Vittorio Occorsio.

I funzionari dell'ufficio politico della questura, infatti, esaminando il contenuto della valigetta «24 ore» sequestrata nell'appartamento dei due coniugi, e che conteneva numerosi documenti falsi intestati al Delle Chiaie, hanno trovato anche una carta d'identità in bianco sulla quale era spillata una foto tessera del Concutelli.

Probabilmente il documento doveva essere messo a punto da qualche falsario in collegamento con l'organizzazione terroristica per consegnarlo all'assassino di Occorsio nell'ipotesi che il detenuto potesse essere fatto evadere dal carcere ove si trova rinchiuso. Di una certa importanza è anche il ritrovamento di una fototessera di Marco Pozzan, altro noto esponente del terrorismo neofascista.

Sono state trovate anche due agende nelle quali figurano numerosi appunti autografi di Stefano Delle Chiaie che si riferiscono in particolare ai rapporti intrattenuti dal terrorista con il gruppo «22 marzo»» di Mario Merlino.

ENASARCO: I SINDACATI vogliono un'indagine

ROMA — L'apertura di un'indagine amministrativa sulla funzionalità dell'Enasarco, sul «Preteso assenteismo dei lavoratori» e «sull'eventuale mancato esercizio dei poteri propri» del direttore generale è stata richiesta, con un telegramma inviato al ministro del Lavoro on. Tina Anselmi, dalla segreteria della federazione unitaria dei parastatali Cgil-Cisl-Uil, che ha anche respinto «con la massima fermezza» le recenti affermazioni del dimissionario direttore generale dell'ente Ermanno Pesce.

Tali affermazioni — secondo i sindacati — «addebitano ai lavoratori le disfunzioni organizzative dell'ente: ciò deve imputarsi a una gestione miope e arrogante del dott. Pesce e di quanti si ispirano ai suoi schemi dirigistici di tipo arcaico e paternalistico».

PETROLIERA ITALIANA entra in collisione con cargo egiziano

AUGUSTA — La petroliera «Agip Venezia» è entrata in collisione due notti fa con il mercantile egiziano «Ramses II». La collisione è avvenuta a 100 miglia a Sud-Est di Malta, ma la notizia si è appresa solo nel pomeriggio di ieri, quando la petroliera è giunta, navigando a velocità ridotta, nel porto di Augusta, presso Siracusa.

Nell'urto, l'«Agip Venezia» (che ha una stazza di 30 mila tonnellate) ha riportato lo squarcio di una vasta superficie sulla parte poppiera sinistra, che ha interessato due tanche. La petroliera, che ha un carico di «crude oil», è stata ormeggiata all'estremità di un lungo pontile della raffineria «Isab», dove sono in corso le operazioni di scarico.

Per limitare l'inquinamento, la nave è stata circondata con un cordone galleggiante, che evita l'allargarsi della chiazza oleosa, mentre imbarcazioni della raffineria hanno sparso, nella zona più vicina della costa, un grosso quantitativo di solvente.

A quanto si è appreso, anche il mercantile egiziano è stato in grado di proseguire la navigazione. Si ignorano quindi i danni che ha riportato.

TORNERA' ALLA CAMERA ALLA RIPRESA PARLAMENTARE

La battaglia sull'aborto: si scelgono le strategie

O la legge verrà approvata, oppure ci sarà il referendum Ripetuti «segnali» democristiani, ottimismo nel fronte laico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Uno degli argomenti che impegneranno maggiormente la Camera alla ripresa parlamentare sarà l'aborto. Già assegnata alle commissioni giustizia e sanità della Camera, la proposta di legge (la stessa bocciata al Senato) — presentata subito dopo la bocciatura di palazzo Madama da tutti i gruppi dello schieramento abortista (tranne quello radicale) — dovrebbe essere messa all'ordine del giorno in una delle prime sedute. Le due commissioni sono già convocate per il 6 settembre per proseguire l'esame della riforma sanitaria.

Saranno i due presidenti democristiani Misasi per la giustizia e Maria Eletta Martini per la sanità a concordare la data esatta. Comincerà così la terza battaglia parlamentare per la regolamentazione dell'aborto, quella definitiva: Perché o si concluderà con l'approvazione della legge da parte di tutte e due le Camere, o si terrà il referendum in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno del '78), abrogativo delle norme del codice Rocco «in difesa della stirpe».

Nel fronte laico, nonostante le due sconfitte subite alla Camera il 1.o aprile dell'anno scorso e al Senato il 7 giugno di quest'anno, ci si manifesta convinti della possibilità di far passare una buona legge, nella considerazione che la minaccia del referendum — che liberalizzerebbe di fatto l'aborto — dovrebbe costringere il partito cattolico a ridurre l'intransigenza. E' certo, comunque, che un compromesso non è facilmente raggiungibile, perché i d.c. non sembrano affatto disponibili ad accettare uno dei punti qualificanti della legge, la cosiddetta autodeterminazione della donna, che d'altra parte è ritenuta irrinunciabile dai laici.

L'on. Mammì, vicepresidente dei deputati repubblicani, ha detto che «i repubblicani, che hanno promosso l'iniziativa di riprendere la proposta alla Camera, sono fiduciosi che questa volta la legge passi. C'è il deterrente-referendum che dovrebbe spingere i d.c. a uscire dalla loro intransigenza». Ci sono già stati dei contatti, dei sondaggi? «No. Sarebbe stato prematuro. A settembre si vedrà il da farsi».

Dalla DC, intanto, si lanciano ripetuti «segnali» agli abortisti. Anche il vicesegretario Galloni — in un'intervista — ha manifestato «la disponibilità della DC a riprendere col massimo di apertura il colloquio coi laici», ribadendo tuttavia che la DC non può andare oltre la nota sentenza della Corte costituzionale, e che quindi non può accettare «il principio dell'autodeterminazione della donna».

Constatando questo «limite invalicabile», nel fronte abortista c'è anche chi sostiene sia meglio non illudersi un'altra volta: con la DC è impossibile trovare una soluzione di compromesso che sia onorevole per i laici. E' meglio — si sostiene— combattere la battaglia sino in fondo, senza indebolire con atteggiamenti possibilisti le proprie posizioni. Se la legge dovesse essere bocciata un'altra volta, si farà il referendum; sarà poi giocoforza, soprattutto per la DC, preparare un'altra legge che regolamenti l'aborto che il referendum avrà completamente liberalizzato.

G. L.

Giovani d.c. replicano ai «basisti»

ROMA — In merito alla lettera inviata all'on. Zaccagnini da un gruppo di consiglieri della corrente di «base» del movimento giovanile DC per manifestare divergenze circa i metodi che hanno portato all'elezione della nuova direzione (nuovo delegato nazionale è Marco Follini) il dirigente organizzativo del movimento, Antonio Paris, ha dichiarato:

«Ho letto con meraviglia la lettera inviata dagli amici basisti al segretario Zaccagnini e reputo che il segretario politico non avesse proprio bisogno di questo ulteriore fastidio. D'altronde siamo abituati ormai da anni a leggere dichiarazioni di Ferragosto, periodo in cui la stampa, notoriamente a corto di materiale, ospita anche notizie di poco conto.

«Ritengo di precisare ad onor del vero: 1) che il presidente del consiglio nazionale Corsinovi, basista, è stato eletto per acclamazione come concordato in precedenza; 2) che il delegato nazionale ha avuto un voto di astensione dalla "base" che non significava opposizione, anche perché c'è stata in consiglio nazionale una dichiarazione, ribadita poi in direzione, di disponibilità da parte della base ad accettare incarichi di esecutivo; 3) che in direzione non si è formata alcuna maggioranza».

LE REGIONI AL LAVORO DOPO LA PAUSA DI FERRAGOSTO

I GIOVANI DISOCCUPATI: SI DISCUTE SULLE CIFRE

Perché quelli iscritti nelle liste speciali sono circa la metà di quelli ufficialmente senza lavoro? - Ridda di dichiarazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Subito dopo la pausa di Ferragosto, le Regioni inizieranno la messa a punto dei piani per l'occupazione giovanile.

Intanto continua il dibattito sulle cifre: perché — ci si chiede — c'è questa grossa sproporzione tra i dati forniti dall'Istat sul numero dei giovani disoccupati e quelli iscritti nelle liste speciali (sono circa la metà, visti i dati del ministero del Lavoro: 647.165)?

Secondo Massimo Pagani, della Confindustria — come ha detto in una intervista al TG2 — la disparità di numero indica una certa qual attività di lavoro in cui i giovani «ufficialmente» disoccupati sarebbero impegnati, magari in concomitanza con l'attività di studio.

Secondo Guido Bolaffi della Cgil, invece, il numero degli iscritti è più che rilevante e segnala la drammaticità del problema. Bolaffi ha voluto inoltre sottolineare il dato politico che emerge da queste iscrizioni: «Ci troviamo di fronte — ha detto — alla prima grande forma di espressione organizzata della nuova occupazione giovanile, prima in tutto l'Occidente industrializzato».

Per Alfredo Solustri, condirettore generale della Confindustria, la legge merita una valutazione positiva, purché non sia intesa come un'imponibile di manodopera (cioè che questa formula del contratto di formazione professionale per 12 mesi possa divenire un contratto a tempo indeterminato).

Secondo Bolaffi è da escludere un'ipotesi del genere. Il sindacato — ha detto — non potrebbe accettare che abbiano un posto fisso di lavoro solo quelli che oggi entrano nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese; è invece necessario creare una mobilitazione di tutti i giovani senza lavoro, per costruire una battaglia politica che tenda ad una nuova logica della produzione e in grado di cambiare i meccanismi che sono oggi alla base della disoccupazione dei giovani.

Un altro aspetto della legge che suscita polemiche è quello dei costi; secondo alcuni, il vincolo di spesa di 1000 miliardi in tre anni non è sufficiente e ce ne vorrebbero almeno tremila per dare lavoro ai 650 mila giovani che lo hanno richiesto.

La stessa Tina Anselmi, in una intervista, ha ammesso che «non si può escludere un superamento del tetto di mille miliardi, se sarà necessario per dare uno sbocco positivo alle tensioni sociali della gioventù. Tuttavia, come abbiamo scritto nell'edizione di ieri, il ministro Anselmi ha invitato soprattutto i giovani a non farsi eccessive illusioni sul provvedimento.

Anche i socialisti, da parte loro hanno avanzato una analoga proposta, Nino Neri, responsabile per i problemi del Mezzogiorno della direzione del PSI, sostiene che «non è ingiustificato chiedere che subito siano messi in cantiere altri provvedimenti di carattere finanziario per dotare la legge di una maggiore consistenza».

A. C.

VENTI FERITI A MILANO

Telefoto Ansa

Milano — Una ventina di feriti: questo il vistoso bilancio di un drammatico e spettacolare incidente stradale avvenuto in pieno centro di Milano, nonostante le vie pressoché deserte. Vi sono rimasti coinvolti un autoveicolo dei vigili del fuoco, un autobus e una vettura francese

CASO LOCKHEED: magistrati a Brasilia per Ovidio Lefebvre

ROMA — Il direttore dell'ufficio relazioni con l'estero del ministero della Giustizia, dott. Daniele Striani, e il magistrato addetto alla Corte costituzionale, prof. Antonio Agrò, sono partiti ieri sera da Roma diretti a Brasilia, dove seguiranno le fasi del procedimento di estradizione dell'avvocato Ovidio Lefebvre, uno dei personaggi chiave del «caso Lockheed», di recente arrestato a Brasilia in conseguenza del mandato di cattura spiccato nei suoi confronti dal giudice italiano.

Domani, lunedì, si svolgerà il primo interrogatorio dell'imputato.

NEI PRIMI SEI MESI DI QUEST'ANNO SONO STATE LA META' RISPETTO AL 1976

SONO IN NETTA DIMINUZIONE LE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE

Ma non è detto che sia un fatto positivo: raggiunto il «tetto» di integrazione salariale?

ROMA — Netta diminuzione delle ore di cassa integrazione nei primi sei mesi di quest'anno. Dal 1.o gennaio al 30 giugno 1977, infatti, la cassa ha autorizzato, solamente per gli interventi ordinari, 45.711.000 ore di integrazione salariale, contro 89.885.000 ore dello stesso periodo del '76. Per gli interventi straordinari, invece, sono stati autorizzate oltre 30 milioni di ore, contro i 42 milioni dello scorso anno (sempre nel periodo gennaio-giugno). La riduzione, quindi, è stata molto sensibile: del 49,10 per cento nel primo caso e del 26,82 per cento nel secondo. In diminuzione, anche se in misura minore, risultano ugualmente le ore autorizzate dalla gestione speciale per l'edilizia, che sono scese sempre nello stesso periodo, dai 57.948.000 del '76 ai 52 milioni 431.000 del 1977 (meno 9,04 per cento).

Questa flessione, però, non deve essere considerata come un «sintomo favorevole», almeno in senso assoluto, per la ripresa produttiva. Gli stessi funzionari dell'Inps, cioè dell'ente che gestisce dal 1941 la cassa integrazioni guadagni, invitano alla prudenza. «Una riduzione così brusca — affermano — potrebbe essere la conseguenza dell'esaurimento, da parte delle aziende, del periodo di integrazione salariale concesso». Infatti la legge n. 164 del 1975 introduce norme specifiche sulla durata degli interventi ordinari, che non potevano superare il tetto massimo di 12 mesi nell'arco di due anni. Non poche furono le aziende che già nei primi mesi di applicazione della legge ricorsero in maniera massiccia alla cassa integrazione

Diverso è il discorso per gli interventi straordinari. Per questi, infatti, la legge non fissa limiti di durata e quindi abbastanza varie possono essere le spiegazioni di questa riduzione. Escludendo una ripresa produttiva — che non si può dire si sia verificata proprio nei primi mesi del '77 — questo fenomeno si può spiegare in parte con l'eliminazione di alcune sacche di «crisi endemica», in parte con accordi sindacali (tipo quelli sul prepensionamento), e in parte con la diminuzione degli addetti nella grande industria. Infatti, nei primi sei mesi di quest'anno, nelle aziende con più di 500 dipendenti, l'occupazione è scesa di circa 60 mila unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Alla riduzione globale degli interventi della cassa integrazione corrisponde però un deficit molto consistente. L'Inps, infatti, ha «perso» complessivamente nel 1976 oltre 48 miliardi, ma il disavanzo sarebbe stato ancora più consistente senza i residui attivi degli anni precedenti.

TRUFFA DI UN MILIARDO alla società Snam

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Rosario Minna ha ricevuto una denuncia relativa ad una truffa per circa un miliardo di lire che sarebbe stata compiuta nei giorni scorsi ai danni della Snam, la società di idrocarburi con sede a San Donato Milanese. Nella documentazione presentata alla Procura da un legale della Snam, si ricostruisce un complicato giro attraverso il quale un intraprendente sconosciuto ha messo a segno il grosso colpo.

La truffa avrebbe preso l'avvio il 20 luglio scorso, quando alla Banca nazionale del lavoro è pervenuta una autorizzazione della Snam al pagamento di 954 milioni a favore di Giancarlo Melone, titolare di una officina meccanica nel comune di Oleggio (Novara). Allegata alla disposizione, una richiesta di trasferimento telegrafico del bonifico su un conto da poco aperto presso un altro istituto di credito, la Banca commerciale italiana.

L'operazione avviene con la massima celerità e il giorno successivo dal conto vengono prelevati i primi venti milioni. Passano altri due giorni e l'ignoto creditore preleva l'intera somma restante, facendosi trasformare il contante in assegni circolari. Tutto sembra svolgersi in perfetta regolarità e soltanto il 10 agosto la truffa viene a galla, quando alla Snam arriva un estratto conto della banca che reca un addebito di 954 milioni.

Nessuno dei contabili riesce a dare una spiegazione al fatto. Viene interpellato Giancarlo Melone, il quale riferisce della sua sorpresa quando, nel giro di poco tempo, si è visto arrivare prima un accredito di 954 milioni e poi l'addebito dell'intera somma. Si scopre che evidentemente qualcuno ha usato il suo nome per una operazione di illecito finanziario, ma dello sconosciuto non si trovano tracce.

MONTECITORIO CHIUSO per quattro giorni

ROMA — Il Palazzo di Montecitorio chiude i battenti per le ferie di Ferragosto. Riaprirà mercoledì della prossima settimana. E' la prima volta che Montecitorio rimane chiuso per ben quattro giorni nel periodo di Ferragosto. Ciò è dovuto anche al fatto che quest'anno Ferragosto è arrivato di lunedì e quindi ha permesso un «ponte» più lungo.

(Italia)

IL GEN. RAMBALDI SOSTITUISCE IL GEN. CUCINO QUALE CAPO DI STATO MAGGIORE

Come è cambiato l'esercito

Da due anni e mezzo a questa parte le sue strutture sono state profondamente trasformate: organizzazione, corso ufficiali, armamenti, rapporti umani e quadri - Il «test» del Friuli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il 22 agosto il generale di corpo d'armata Eugenio Rambaldi assumerà il nuovo incarico di capo di Stato Maggiore dell'esercito. Il primo e più delicato compito che attende il generale Rambaldi sarà quello di concludere l'opera di ristrutturazione dell'esercito, messa a punto dal suo predecessore generale Andrea Cucino.

Andrea Cucino, artigliere, 63 anni, ex segretario generale del ministero della difesa, in due anni e mezzo ha modificato profondamente le strutture dell'esercito italiano. «Alla quantità preferiamo la qualità», è stato il suo slogan principale. E proprio sulla base di questo slogan ha modificato tutto l'apparato militare.

Sono state ridotte e rese più funzionali l'organizzazione centrale, quella territoriale e logistica e quella addestrativa, con il riordinamento, la fusione o la soppressione di numerosi organi, realizzando contrazioni del 30 per cento.

L'esercito di campagna, ad esempio, è stato ridotto di circa un terzo con lo scioglimento dei comandi di reggimento, le cui tradizioni e le cui bandiere sono state trasferite ai battaglioni e ai gruppi, e il raggruppamento di questi ultimi in brigate plurime, in gran parte corazzate o meccanizzate. E' stata anche ridotta la presenza militare nelle regioni Nord-orientali, che per lungo tempo hanno dovuto sostenere i maggiori oneri in questo settore. Nel campo addestrativo, per il personale di leva è stata adottata la chiamata mensile e l'addestramento cosiddetto, per «imitazione», mediante l'affiancamento fra reclute e anziani dello stesso reparto, mantenendo così le unità sempre allo stesso livello di capacità operativa.

Per i quadri è stato adottato un nuovo «iter formativo», che prevede la frequenza del corso di stato maggiore della scuola di guerra da parte di tutti gli ufficiali provenienti dall'accademia. La ristrutturazione ha anche portato alla revisione delle materie d'insegnamento, che sono state impostate in termini più pratici in relazione al più alto grado di mobilità conferito alle unità della meccanizzazione e al principio della bivalenza, per le unità alpini e paracadutisti, che renderà queste ultime idonee a operare in qualsiasi terreno, oltre che in ambienti e situazioni particolari.

«Un esercito di qualità — ha detto più di una volta il capo di Stato Maggiore generale Cucino — richiede una larga disponibilità di armamenti ed equipaggiamenti moderni». Le principali esigenze in questo settore riguardano, oltre al completamento del rinnovo della linea carri con i «Leopard» e all'acquisizione dell'obice «FH 70» e dei missili controcarro «Tow» (già attuati), l'introduzione di un nuovo veicolo da combattimento per la fanteria, di un armamento controcarro e contraereo più moderno, di elicotteri da combattimento e di apparecchiature tecnologicamente più avanzate per il comando e il controllo.

Nel quadro della trasformazione dei rapporti umani all'interno della caserma, nel periodo della gestione Cucino sono stati resi più flessibili gli orari, è stata istituita la «settimana corta», sono stati limitati all'indispensabile i turni di guardia; è stato anche istituzionalizzato l'uso del «lei» da parte dei superiori anche nei confronti dei militari di truppa.

Per i quadri, sono state adottate misure per la revisione delle condizioni economiche; per i sottufficiali, in particolare, è stato predisposto un disegno di legge di forza armata, esteso successivamente in un ambito interforze, che eliminerà i ritardi nelle promozioni e consentirà di premiare i più meritevoli con il transito in un nuovo ruolo ufficiali.

Il salto di qualità dell'esercito italiano è stato verificato recentemente durante il terremoto del Friuli. Il contributo dell'esercito in Friuli può sintetizzarsi con un dato: oltre un milione di giornate/uomo. Apprezzamenti al nuovo esercito sono stati fatti in sede Nato, dove le unità sono passate quasi sempre dalla quarta alla seconda categoria, e in taluni casi è stata raggiunta anche la prima categoria.

Il generale Andrea Cucino, nei suoi discorsi, ha detto più di una volta che «è necessario guardare al futuro e prevedere ulteriori sviluppi innovativi da pianificare con cicli di dieci-quindici anni. In particolare, gli organi centrali dovranno assumere un'articolazione per funzione anziché per materia, per rendere più celere ed efficace il processo decisionale. Ulteriori perfezionamenti si dovranno avere nel settore del personale, con una migliore ripartizione funzionale fra i ruoli degli ufficiali: quelli delle armi, i tecnici a qualificazione ingegneristica, quelli destinati a funzioni di comando meno elevate e quelli destinati a compiti prevalentemente amministrativi».

Il capo di stato maggiore uscente generale Cucino — in un discorso tenuto recentemente — ha sottolineato come «occorre che sia ideato, attuato e programmato un processo evolutivo continuo, fondato su un'ipotesi finanziaria attendibile a lungo termine. Occorre in particolare — ha detto — avviare una politica degli armamenti che assicuri il continuo rinnovamento dei materiali nel quadro delle normali assegnazioni di bilancio perché non si può procedere per successivi stanziamenti straordinari. Tale politica dovrebbe basarsi su un piano che consenta di relineare in anticipo gli obiettivi da raggiungere e di guidare l'attività di ricerca e di sviluppo, orientando le industrie nazionali sulle future realizzazioni. Con la ristrutturazione, le forze terrestri sono state ridotte nell'entità per elevarne l'efficienza, accettando i rischi connessi con questa scelta. Ma perché tali rischi non divengano inaccettabili, è necessario mantenere sempre uno strumento militare di qualità, quale l'esercito vuole e deve essere».

Luigi Bisignani

L'Anselmi in vacanza

Telefoto Ansa

Sperlonga — Vacanze di mare per il ministro del lavoro Tina Anselmi nei giorni di Ferragosto prima di riprendere l'attività

INDAGINI SUL PRESUNTO terrorista jugoslavo

MILANO — Proseguendo gli accertamenti sul conto di Milivoie Radulovic, lo studente slavo di 28 anni arrestato il 30 luglio scorso a Milano per detenzione di armi, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Dell'Osso, ha fatto luce su alcune circostanze che contribuirebbero a fare maggiore luce sulla personalità del giovane.

Radulovic, che nel processo per direttissima svoltosi martedì scorso era stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione per detenzione e ricettazione di armi e per falsa attestazione delle proprie generalità, aveva ammesso di aver acquistato il materiale per conto di un'organizzazione nazionalista jugoslava che preparava alcune azioni terroristiche, tra cui attentati al vice di Tito, Kardely, al ministro degli esteri e al capo della polizia slavi.

Ora sarebbe emersa anche l'esistenza di un piano per fare fuggire dalla casa penale di Isili (Nuoro), un gruppo di slavi, detenuti per reati comuni, ma implicati nel loro paese in vicende con risvolti politici. Il piano d'evasione sarebbe stato coordinato all'interno da tale Georgevic, un ex pugile slavo amico di Radulovic e appoggiato dall'esterno da altre persone che si cerca ora di identificare. Questa organizzazione terroristica si sarebbe valsa anche dei servizi di una stamperia di Belgrado ed avrebbe avuto anche emissari in Germania per il reperimento di armi e munizioni.

L'ELICOTTERO SULLE SPIAGGE

Telefoto Ansa

Roma — Un elicottero dei carabinieri sorvola per controllo un tratto della costa di Ostia

ANCORA UN DURO ATTACCO DEL VATICANO AL VESCOVO RIBELLE

«Lefebvre sta tradendo la tradizione cattolica»

CITTA' DEL VATICANO — «L'Osservatore Romano», intervenendo sulla questione del vescovo ribelle monsignor Lefebvre, scrive che «non si può non esprimere tutta l'amarezza che il suo atteggiamento crea, provocando grave disorientamento nelle anime. Egli — sottolinea il giornale vaticano — si fa campione della tradizione e non vede che proprio la tradizione nella Chiesa esige la fedeltà al Papa, la comunione del corpo episcopale, l'adesione alle decisioni del Concilio ecumenico, pena il distacco dal corpo sociale della Chiesa».

«Invece, come tutti sanno — prosegue "L'Osservatore" — proprio la tradizione viene invocata da Monsignor Lefebvre per rifiutare e il Pontefice e il Concilio, accusati addirittura di essere fautori di eresie. Le più recenti affermazioni, con la ripetizione di concetti che non fanno certo onore a chi li pronuncia, dimostrano purtroppo che non c'è, da parte del presule, segno alcuno di ripensamento e di resipiscenza. Perciò — scrive il giornale vaticano, riferendosi al recente comunicato della sala stampa della Santa Sede — uscendo dal riserbo che si era imposta, la Santa Sede ha voluto mettere in guardia, in chiarezza e carità assolute, quanti pensano che la situazione del presule francese sia oggettivamente mutata, e che la Santa Sede stessa non vi veda grave motivo di inquietudine, che solo potrebbe essere dissipata da quanto giustamente si aspetta: cioè un atteggiamento veramente ecclesiale di obbedienza, senza riserve e senza condizioni».

Il resto — prosegue «L'Osservatore Romano» — non sarebbe che vane parole, atte solo a prolungare l'equivoco e ad aumentare la confusione. Proseguendo, il giornale vaticano esprime profonda pena per i sacerdoti ordinati «illecitamente» da monsignor Lefebvre, che «L'Osservatore» definisce «preti acefali, autonomi», «giovani menti fanatizzate da una avventura più grande di loro». «La responsabilità del presule, in questa luce — scrive ancora il giornale vaticano — è immensa: non si possono ingannare così delle esistenze giovanili, portate di per sè alle vie impervie della perfezione, trascinandole in una prospettiva di vita tanto arida, squallida, senza speranza e senza futuro, nella dissobbedienza eretta a sistema».

(Italia)

Baudelaire

E' UNA verità di paradosso: il poeta è colui che, se è tale in quanto fa del linguaggio un incessante (regolato e sregolato) lavoro di sommovimento, di sconnessione e connessione, si trova in situazione di crisi di fronte alle parole. Il poeta, si potrebbe dire, è colui che, installato tutto intero nel mondo vorticante delle molecole verbali, non ha mai pacifico accesso all'ordine del discorso. Di quanto il messaggio verbale ordinario circola fluente in una economia di scambio — trasparente dispendio per cui abbiamo l'impressione, niente più che l'illusione, di comunicare qualcosa a qualcuno —, di tanto il testo poetico testimonia (urna di strano dolore e godimento insieme) di una fondamentale inattitudine a parlare, a scambiare. Al dono, piuttosto, all'offerta sacrificale s'apparenta l'economia poetica: la parola non è più allora «segno» (un sostituto, un simbolo convenzionale in un commercio), ma fa corpo intero col soggetto dell'esperienza, ne ritaglia di volta in volta un lembo, una linea ritmica, una zona intensa , ne indica fisicamente la dispersione, l'eccesso, la non commensurabilità, l'alterità effimera, nomade e superba.

Così, per questa forza iniziante (volto balbettante e sconvolto della «potenza» di contro alle lugubri maschere del « potere »), forza senza contrappeso e perennemente sbilanciata, il poeta incontra sempre l'afasia: attraversa gli strati della parola per dire la non parola, il corpo erratico del silenzio, della muta interrogazione, bisogno, domanda, desiderio. Anche, incontra la morte, ma come figura giubilatoria di Eros mentre altrove il discorso semplice e trasmissivo traveste in Eros la vacuità della morte.

Così il poeta è il marginale e il rivoluzionario permanente: in quanto conosce i luoghi devastanti della morte nelle specie intense della vita; rifiuta la parola permutabile (la moneta) e le oppone un blocco inquietante, non riassorbibile nel sistema, un rischio senza contropartita, « senza prezzo » («hors prix»); abita i flussi fuggenti dove parole e cose, corpi e pensieri, pulsioni e concetti non sono ancora scissi, alienati, e cioè mercificati e resi impotenti.

Charles Baudelaire (1821-1867), per la nostra modernità, potrebbe essere l'irrinunciabile emblema di questa paradossale situazione. A ritrovarlo, se pur ce ne fosse bisogno, presente com'è, incombente e inesauribile come un desiderio, ci invita un libretto egregiamente curato da Giovanni Raboni («Per conoscere: Baudelaire», Oscar Mondadori 1977: con introduzione, nota bio-bibliografica, nutritissima antologia critica e un'oculata scelta dell'opera in versi e in prosa) che si presenta come «editio minor» del volume a suo tempo apparso nei mondadoriani «Meridiani». Una lacuna, tuttavia, consente a noi — lettori dei punti d'oblio — di avviare un ulteriore discorso critico legato a quella figura della poesia che si è sopra disegnata. Sono assenti, nel repertorio critico, gli interventi su Baudelaire di due sommi nomi che forse più di altri hanno valicato «le porte di corno e d'avorio» del segreto poetico: Antonin Artaud e Yves Bonnefoy.

Scrive il primo, nelle sconvolgenti «Lettere da Rodez», che «Les Fleurs du Mal» hanno la loro forza d'inaudito accento nella liberazione di «un'energia sessuale sepolta»: linguaggio stridente e strozzato ove si tocca un certo «dettame corporeo dell'anima, materia magica di poesia». Baudelaire sarebbe nel novero di quei «suppliziati del linguaggio» che patiscono la loro opera prima di scriverla e che, smarriti nel loro scritto grido, si mantengono «nell'essere uterino della sofferenza»: a queste condizioni, si fa intendere «l'insolito, orrifico dettame» che prende figura di poesia in quanto parla una lingua pura «con senso extra-grammaticale».

Il secondo, in più punti dell'«Improbabile», sottolinea il fatto che con Baudelaire la poesia osa nominare i luoghi gravi in cui l'Idea tocca, come una mano che percorra gli sfigurati sentieri di un volto amato, ciò che la nega: «la materia, il luogo, il tempo». L'opacità della notte, la ruvidezza della pietra, le segrete rotture dell'essere s'incontrano con le forme del linguaggio a dire il suo mancare, a proclamare «l'esistenza di una materia»: grande vento che scuote i vetri della parola, colpi sordi e ossessivi alle pareti del discorso. Fuori della coscienza, un sonno; oltre la conoscenza, la consistenza pulsante dell'esistere, del morire.

Ora, non v'è dubbio che la sintassi ritmica e prosodica di Baudelaire, dal profilo ondulato e ricco, con le sue rime sempre piene, sovraccariche, intenda innanzi tutto far solco all'opacità portante del corpo testuale; che gli abbandonanti raddoppi aggettivali (spesso in opposizione di senso) e in genere tutte le forme di iterazione (spesso, ancora, di senso divaricato) suggeriscano che lì, in quei qunti precisi, in quelle situazioni del testo, non tanto una lacerazione sia in atto quanto una intensità intollerabile (Eros e Morte insieme, presenza di forze incompossibili); che la greve materia tessuta dal poema (di livello stilistico basso, triviale, come dice Auerbach; «il male», come dice Baudelaire stesso) sia nient'altro che il corpo vissuto come dettame orrifico, dimensione dell'osceno (acefala esperienza dell'eccesso, di un io demente, fuori di sé, interamente offerto e perduto).

Si pensi, infine, a quanto aperto impudore, a quale fonda intimità il corpo testuale si affidi nel suo continuo interpellare un «tu», vicino, vicinissimo: «Penso a te, Andromaca!»; «Agata, dimmi, fugge via talvolta il tuo cuore?»; «Mia dolce, dei tuoi lunghi occhi amo il chiarore verdastro»; «Mia piccola, mia cara, pensa che dolcezza...»; «La conosci, tu, l'angoscia, angelo pieno di gaiezza?»; «Luna della mia vita, avvolgiti d'ombra», «Del tuo splendido corpo, cara indolente...»; «Madre dei ricordi, regina delle amanti...»; «Bizzarra deità, bruna come le notti...»; «Pietà, amata, sola amata mia...»; «Ti adoro al pari della volta notturna, / o vaso di tristezza, o grande taciturna;» ecc. ecc.

Tale allucinata insistenza significa che due funzioni linguistiche, la funzione conativa (marchio del destinatario) e la funzione fatica (marchio del contatto comunicativo), in Baudelaire s'intrecciano fittamente fino a consistere in una: il discorso sarà allora lo spazio intenso, quasi intollerabile, in cui il massimo di apertura ad un tu presente-assente continuamente è contrariato, s'inceppa, gira a vuoto, si riprende e insiste il poema sarà il luogo in cui la parola, con tutto il suo urto drammatico, segnala una pienezza sempre iniziante.

Aveva anche detto, Baudelaire, di stati percettivi dolorosi perché «troppo intensi», di «vibrazioni stridenti e dolorose»; e aveva anche scritto che l'artista — colui che sa «il linguaggio segreto dei fiori e delle cose mute» — «prima di esser vinto grida di spavento».

Giovanni Cacciavillani



Telefoto Ansa

Roma — Il noto fotografo inglese Hamilton debutta nella regia cinematografica con il film «Bilitis», del quale sono interpreti alcuni giovani attori che Hamilton ha già usato come modelli fotografici. Nella foto, il neo-regista con tre giovanissime attrici

AD OGNI ESTATE LONDRA PROPONE INSOSPETTABILI SORPRESE

LA NUOVA MODA È «PUNK»

E' il nome preciso della «new wave», che significa grosso modo vagabondo ma in realtà tutto ciò riassume lo stile dei teddy-boys degli anni Cinquanta

LONDRA, agosto — *A Londra le mode giovanili fioriscono o si affermano d'estate. Stracolma di turisti desiderosi di assistere al cambio della guardia a Buckingham Palace o di sedere almeno una volta sui gradini che circondano la statua di Eros a Piccadilly Circus, come ogni anno la città sta vivendo in questi mesi un continuo ricambio di persone, razze, lingue. Giovani di ogni nazionalità arrivano con o senza sacco a pelo, riempiono gli ostelli, affollano stazioni e aeroporti, attratti dall'attesa magia di una capitale da molti ancora considerata la città che permette di lasciare indietro abitudini e conformismo, respirare un'aria di autonomia e di libertà, camminare a piedi nudi per i parchi. Ma che cosa rappresenta Londra in questo periodo per i giovani «indigeni», per chi a Londra vive tutto l'anno, per chi sceglie, o causa i prezzi non può fare altrimenti, di divertirsi a Chelsea come se fosse in vacanza altrove?*

Nuove speranze

La «swinging London», la Londra ondeggiante, vivace, ricca di nuove speranze e di idee che caratterizzò gli anni Sessanta, è già stata trasferita nei registri della storia. Fu un periodo di risveglio per i giovani di allora, fu una lenta e pacifica rivoluzione del costume inglese. Alcuni personaggi della scena di quei tempi fanno ancora oggi parlare di sé, ma raramente e come se ormai vivessero in un museo. I Beatles e i Rolling Stones si stanno avviando sempre più ad appartenere al filone nostalgico. Jean Shrimpton «gamberetto», la modella il cui viso fu conteso dalla maggioranza dei rotocalchi dell'epoca, si dedica alle fotografie di fiori. Mary Quant, l'inventrice della minigonna, cura la sua casa di cosmetici. L'unica che tenta di lanciarsi ancora sulla cresta dell'onda è Twiggy, l'immagine di ragazza minuta, contesa dieci anni fa dai fotografi di moda, che si è data ora alla musica «pop» e sembra riuscire piuttosto bene. Per il resto la Londra dei giovani degli anni Settanta stenta a trovare una propria fisionomia e spesso si rifà al suo più o meno immediato passato.

La scorsa estate si vedevano in giro per la città ragazzi con le giacche flosce, le cravatte dal nodo minuscolo, i capelli spazzolati all'indietro e tenuti compatti dalla brillantina o ragazze col rossetto, le unghie laccate, le gonne dei «tailleur» strette e che arrivavano ben sotto il ginocchio. Alla sera erano in molti ad affollare la discoteca «Gold Mine» situata sulla piatta e desolata Canvey Island a Nord dell'estuario del Tamigi. Erano attratti dalla moda e dai ritmi degli anni Quaranta, desiderosi di lanciarsi nei balli al suono delle grandi orchestre americane del passato, tipo Glenn Miller, Benny Goodman, Tommy Dorsey, Artie Shaw.

Quest'anno, a passeggiare il sabato pomeriggio per la via King's Road, un po' il termometro di ogni atteggiamento giovanile londinese, ci si accorge che la «new wave», la nuova ondata, ha un nome preciso: «punk», che significa grosso modo «vagabondo». Sotto questa etichetta si raccolgono ragazzi e ragazze di età quasi mai superiore ai diciott'anni, vestiti alla moda dei «teddy boys» degli anni Cinquanta, ma con l'aggiunta di qualcosa di più trasandato e chiassoso: capigliature spesso tinte di color giallo canarino o pallida tinta di fragola, giubbotti di pelle lucida nera con un gran numero di cinture lampo, pantaloni attillatissimi corti e a tubo, scarpe da ginnastica, catene intorno alla vita e per le ragazze calze di rete smagliate. Possiedono le loro discoteche, la loro musica, il loro rock, il «punk rock»: una musica, dicono i «disc-jockeys», che si rifà al primissimo rock-and-roll, scatenato, irriguardoso, fortissimo, «shocking». A questo tipo di rock qualche sociologo inglese ha già assegnato il nome di «rock della disoccupazione», musica d'urto dove le parole, che non contano meno del suono, esprimono un contenuto anarchico, violento decisamente contro l'«establishment», il sistema. «La nostra idea è di scioccare, movimentare, provocare — dice Mark, diciannovenne ex-impiegato di banca. — A noi giovani oggi non rimangono molte scelte: le scuole non cercano davvero di istruirti, a meno che non abiti in una zona elegante. E anche riuscendo ad ottenere un'istruzione, che cosa hai dopo che hai lasciato la scuola, soprattutto dove vai? A lavorare in qualche supermercato puzzolente o più probabilmente a metterti in coda per il sussidio di disoccupazione».

La reazione di una parte dei quasi duecentocinquantamila giovani disoccupati inglesi di fronte all'incertezza dell'immediato futuro è di travestirsi da disgustati, di sputare per terra come usano davvero fare, di dipingersi la faccia come Dracula o come gatti, infilarsi spille di sicurezza attraverso le narici per far paura e apparire irriverenti. Né d'altra parte mostrano di desiderare quello che non viene loro dato. «Non vogliamo un mestiere sicuro, non vogliamo passare la vita a risparmiare» dicono le parole di una loro canzone gridata al microfono. I gruppi «punk» si fregiano di nomi scelti apposta per irritare la gente: «Rat scabies» («Rogna di topo»), «Bird degenerate» («Uccello degenerato») e simili.

Termini espliciti

Il gruppo più noto, i «Sex Pistols» sono stati recentemente messi al bando dalla BBC e da altre stazioni radio per aver composto una canzone intitolata «Dio salvi la regina», in cui la regina non viene salvata, ma anzi mandata in termini piuttosto espliciti al diavolo, o peggio.

I «punk» hanno loro riviste ciclostilate, la più diffusa delle quali si chiama «Sniffin Glue», «Colla da annusare», un metodo usato dai «punks» per drogarsi a buon mercato.

Durante i loro concerti i fans vanno in delirio come ai tempi dei Beatles e le risse non mancano. A chi suona, dalla platea può arrivare in faccia di tutto: sputi, boccali di birra, monete, gomma da masticare, una maniera come un'altra per sfogare le energie represse.

I «punk» non sanno che farsi degli idoli musicali del passato, ne vorrebbero dei nuovi, più sconvolgenti, ma non li trovano... Così si autodefiniscono la «blank generation», la generazione vuota, senza volto. Camminano ostentatamente al sabato pomeriggio per la via King's Road e molti sono pronti al lunedì ad andare a ritirare il sussidio di disoccupazione.

Intanto suonano e cantano: «Siamo giovani annoiati, in cerca di amore o di rabbia, giovani annoiati, ci guardiamo come estranei». I turisti li incontrano e li fotografano. Si porteranno a casa le immagini più vere di una «swinging London», drammaticamente alla rovescia.

Gerardo Morina



Telefoto Ap

Roma — L'attrice francese Nathalie Delon con l'attore italiano Maurizio Merli in una scena del film «I gabbiani volano bassi»

SVEVO RIVISITATO COME SI DEVE

QUANDO LA MORTE PASSÒ NEL SALOTTO

(«La morte nel salotto» - di Ruggero Rimini).

«...Svevo è fra i primi a creare in sostituzione dello spiritualistico Gran Teatro del Mondo un molto più concreto e amaro Gran Teatro della Società, in cui vengono rivisitate e distrutte sia le strutture teatrali sia le ideologie del Torelli, del Ferrari e degli altri a loro simili. Il salotto diviene la proiezione della tragedia a cui la borghesia si sta avviando, divertendosi, truffando e facendosi truffare, ballando spensieratamente...». E — si aggiunga — preparandosi inconsciamente a morirvi. Dunque, «La morte nel salotto».

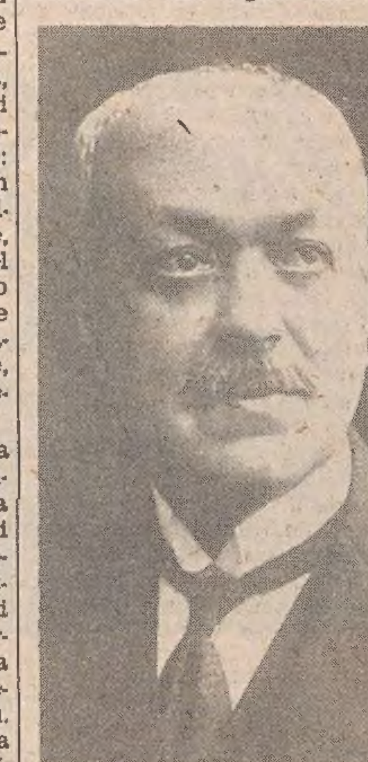
Che felice titolo per un saggio che si proponga di studiare in profondità il Teatro di Italo Svevo e la singolare vicenda dei rapporti tra lo scrittore e questa sua grande passione, mal corrisposta lui vivo, mal riconosciuta, fino a ieri, lui morto.

Il bel saggio così intitolato (frutto d'una tesi di laurea stampata da Vallecchi fin dal '74, ma pervenutaci soltanto ora) è opera di Ruggero Rimini, giovane studioso e regista teatrale troppo prematuramente strappato al mondo, ed è una guida alla conoscenza dell'itinerario drammaturgico di Svevo che colma parecchie lacune e distrazioni della critica italiana.

Gli anni giovanili della sua attività, saltuaria ma già sintomatica, di critico teatrale sulle colonne dell'«Indipendente», gli anni del suo apprendistato nella difficile arte di scrivere commedie («Le ire di Giuliano», «Le teorie del conte Alberto», etc.); i poli d'attrazione culturale che maggiormente influirono sulle sue scelte (Ibsen, Strindberg, Schnitzler, Pirandello, Joyce), la messa a fuoco via via sempre più lucida e pessimistica dei grandi temi: la vecchiaia, il denaro, la malattia come emblematici parametri della sua «etica antiborghese» — che saranno i temi per così dire canonici dello Svevo commediografo non meno che dello Svevo narratore: ecco, dunque, le linee di rotta lungo le quali Ruggero Rimini organizza e sviluppa il suo discorso, dall'analisi del laboratorio «duotus» dello scrittore verso l'apprendimento della novità dei suoi testi con le tendenze generali del teatro italiano ed europeo dell'epoca e, quando si dia il caso, con la contemporanea gestazione dei grandi romanzi (ad esempio: Zeno e «L'avventura di Maria»). Un lavoro di certosina pazienza. Rimini investiga, interroga i manoscritti originali (quei manoscritti sveviani quasi proverbiali per le varianti e le correzioni apportate dall'autore in fasi successive, per gli abbandoni, le riprese, le incompiutezze) come un detective, curioso e diffidente, sulle piste di crittogrammi letterari. E vuole veder chiaro, spesso rettificando, nella controversa questione delle date, il che significa fare un po' i conti in tasca alla sistemazione cronologica delle singole commedie, apparecchiata dalla critica di ieri. Non si tratta di pignoleria, è chiaro infatti che anche la definizione cronologica, il più possibile esatta, aiuta a far luce sul teatro di Svevo e a sciogliere alcuni nodi cruciali del suo sviluppo: come, per esempio il gran «salto», stimolato da Strindberg ma soprattutto da Joyce, che Svevo spicca al di là del muro del naturalismo sullo slancio di «Un marito», e che lo sbalza al vertice della parabola con le commedie ultime, «L'avventura di Maria», «Inferiorità», «La rigenerazione».

Se in «Un marito» — osserva infatti il Rimini nel suo lucidissimo capitolo dedicato a «L'avventura di Maria» — i temi erano ancora quelli soliti del nuovo teatro di salotto, d'un teatro borghese di marca ibseniana o strindberghiana, ora il discorso sulla borghesia impostato in questi termini non gli basta più. Svevo (e sono gli anni della creazione di Zeno) è affascinato dall'introspezione individuale, dalla lettura dei fatti al di là della loro realtà effettuale, dagli scontri psicologici di un personaggio con il mondo circostante; non gli interessa più solo una vicenda borghese a sfondo e corso «regolari», ma secondo la lezione di Joyce, egli vuole vagabondare tra gli avvenimenti e le sensazioni; come dire che adesso la scoperta del mondo, per lui e per le sue creature, è un fatto di impressioni, di incontri che si susseguono senza nesso (anche se poi Svevo non sa rinunciare a uno svolgimento di logica narrativa) come nella lunga giornata dell'«Ulisse». Con «L'avventura di Maria» il salotto diviene il mondo di Strindberg (il rapporto casa-persona, chiuso-aperto, spazio e strutture borghesi in cui l'individuo s'identifica) e ancor più di Joyce; diventa il luogo in cui casualmente si incontrano certi personaggi e avvengono certe cose, minime, che avrebbero anche potuto avvenire altrove.

Gli incontri con gli altri si trasformano così in peregrinazioni — lunghe notti dublinesi — (ed ecco «l'avventura»), spostando e rompendo il primitivo concetto di salotto. Ora quel salotto, dove si celebrano i riti dell'ipocrisia, della cattiva coscienza vestita di rispettabilità, del soave «cannibalismo» parentale, Svevo non riesce più a osservarlo con ironico distacco, ocn lo sguardo critico ma in fondo bonario di chi riconosce di farvi ancora parte. Ed ecco «La rigenerazione».



Italo Svevo

Qui, attraverso la trovata del sogno di Giovanni Clerici, egli smaschera definitivamente i meccanismi del gioco dall'interno del loro funzionamento, scopre l'immoralità dei vecchi con una punta di disprezzo, dissociando dalla vera rappresentazione della vecchiaia quello che sin da giovane era stato un suo atteggiamento mentale, l'essere e il sentirsi vecchio. Insomma non accetta più «l'apparenza» di moralità, cui si appiglia il vecchio Clerici della commedia. La borghesia (triestina, ma ovviamente non solo triestina) — conclude Ruggero Rimini — «non può più essere tranquilla: le mura della sua rispettabilità sono minacciate, e non basta più né ipocrisia né decoro per la difesa dalle inquietudini. Qualcosa si sta incrinando nell'Italia degli anni Venti, e Svevo lo registra lucidamente in commedia. Non si accontenta stavolta di mostrare ironicamente una società sì chiusa in se stessa, ma pur sempre al sicuro: mostra ora che questa pseudo-sicurezza è minacciata e che è arrivato il tempo di soffrire per le proprie colpe e di guardarsi in faccia con il coraggio delle proprie azioni. E' un monito che lo scrittore, che vede lontano, lancia a quella società che da qualche anno si è data in pasto al fascismo come ad una nuova, suprema copertura delle proprie ipocrisie». Infatti. Poi la morte, almeno la morte dello spirito, passò nel Salotto. Titolo, a ben pensarci, anche profetico.

Giorgio Bergamini

TRIESTE SEMPRE PIÙ QUASSÙ



Celebriamo un'altra volta Ferragosto, giusta, delle poche pause che un paese infilato nel Mediterraneo (cioè tra Alpi e Africa) richiede, trovando malgré nous il motivo di inscenare baruffa in famiglia.

Ricordiamo, salvo errori veniali, dieci anni fa. Un banale processo a Como, cose di cronaca, ci cavò un pezzo che intitolammo «Lassù Trieste» e che appena un anno dopo si trasformò in «Quassù Trieste» per un'opera collettiva definita recentemente «abbastanza fortunata». In realtà più che la fatica appassionata di illustri studiosi e di un giovane fotografo entusiasta e preparato, «Quassù Trieste» divenne, negli anni a seguire, un po' slogan e un po' marchio di fabbrica. Ovvero la sottile, pervicace persuasione che si trattava di un mondo particolare da difendere nei suoi stilemi e nei suoi lari, cioè di schiettezza, di semplicità estrema, di valori autentici se c'erano, altrimenti meglio il silenzio che le castronate.

Purtroppo non è stato così. Nel giornalismo italiano Trieste ha continuato ad essere occasione o pretesto, quindi riempitivo. E sempre interpretata e sviluppata in chiave di stanca, cioè di qualcosa di complesso, che sfugge, e di cui comunque reca fastidio il dovere di un'indagine obiettiva e a fondo. Semmai da far rivivere secondo sollecitazioni politiche del momento, non di più.

D'accordo, Trieste non è città facile. Anzi, è difficile per noi stessi che giorno dopo giorno le misuriamo polso e pressione. Superficialmente è un enigma sbiadito, in profondità — se mai ce l'ha — è terra di conquista senza sbocco, almeno da come stanno adesso le cose. Il resto è visione, romanticismo o accorto tornaconto.

Ma da qui, da una situazione reale che non si può camuffare (basta leggere la quotidiana e semplice registrazione che traspare dalle pagine della nostra cronaca), al «colore» che colleghi più illustri di grandi — o solo grossi — giornali ci dedicano in tempi di ferie agostane, un po' ce ne corre, da generare ripulsa e delusione, pur rifiutando a priori appunto le baruffe in famiglia. Anzi, venite e parliamone, ma ascoltateci, anche.

E' accaduto così che un bravo collega di uno di quei grossi giornali, sulla via delle ferie in Dalmazia o forse davvero per servizio, abbia scritto alcuni pezzi su Trieste. Nel primo, stringi stringi, grosso modo si raccontava di una sorta di giovani vitelloni nostrani i quali, essendo sporco il mare di Trieste, andavano con nave ogni giorno a Pirano, Umago, Cittanova, Rovigno ma non per fare il bagno, bensì per consolare da montoni le turiste tedesche colà soggiornanti, sotto gli occhi compiaciuti delle partners triestine che li accompagnavano, fiere — a quanto pare — di questi exploit piuttosto comuni del resto su qualsiasi spiaggia italica.

Nel secondo servizio l'amabile vacanziere-inviato ricalcava il «cupo color marrone» delle acque del nostro golfo (dimenticando il rosso di quelle di Romagna e del Canal di Leme, il torbido delle Secche dei Marmi tra Rovigno e Orsera, per ignorare Napoli e Genova) non sapendo che già nel 1910 Umberto Saba, magari a proposito di una donna («a scordarla ancor m'aggiro io per il porto»), scriveva nel suo Canzoniere: «...Guardo il mare: ha perduto il suo turchino».

Purtroppo questa è ancora e soltanto leggerezza. Non si può pretendere che tutti i colleghi conoscano assieme Montale, Ungaretti, Quasimodo e Saba. Ma il senso della geografia sì. Perché superato il problema delle acque più o meno inquinate, ecco l'intoppo geografical-topografico: «Passato Monfalcone a Punta Sdobba, dove l'Isonzo sbocca in mare, richiama tutti il nuovo centro moto-velico che offre la spiaggia di Panzano e i lidi di Marina Julia». Da dire solo che fortunatamente, per non ingenerare caos, i cartelli indicatori, in detta zona, sono al loro giusto posto. Altrimenti i novizi cercherebbero Monfalcone a Grado e viceversa. Bel rebelot.

Ma lasciamo perdere, tant'è l'abitudine ormai. E infatti se la descrizione a volo d'uccello può anche essere contraddittoria per un Marco Polo '77, ecco infine la chiarezza per tutti: «...il primo strumento legislativo, la legge regionale numero 16, risale al 1970 e perché le indagini affidate ai laboratori d'igiene e di profilassi delle amministrazioni provinciali sono in atto dal 1974. La speranza si chiama legge 319 che, entrata in vigore, prevede nel quadriennio '77-80 una spesa, per soli studi, di circa 800 milioni». Limpido no?

Ma lasciamo, appunto, perdere. Sono fastidi di poco. Non sono, dopotutto, i subdoli rinfacci tedeschi di spaghetti alla P 38. E' soltanto bonaria leggerezza nel clima svagato ma anche opprimente della canicola ferragostana, fortunatamente anche temporalesca. Non prendiamocela. Passerà. Anche se Trieste rimarrà sempre più quassù.

Libero Mazzi

Libri ricevuti

Giuseppe Longo: «Italia dove?» (Pan Editrice, Milano 1977 - pagg. 260, L. 2.500).

Nella collana «Il Timone» che pubblica ogni mese un saggio su un tema di attualità, è uscito questo volumetto indubbiamente di assai scottante e vivida attualità: «Italia dove?». L'autore è Giuseppe Longo, uno scrittore e giornalista molto noto, al quale si debbono numerosi libri di saggistica, di narrativa, di poesia. Nelle pagine di questo suo recente scritto che si definisce un «diario politico», Longo fa il punto sulla situazione italiana, drammatica e caotica e di assai incerto ed oscuro avvenire. E di questa così grave crisi egli esamina caso per caso le più lontane origini, indaga su molteplici elementi, sviscera motivazioni, affonda il bisturi su complesse problematiche e la sua penna scivola a delineare un panorama difficile e sconcertante.

Sviluppata in 34 capitoli, la trattazione di «Italia dove?» affronta con indubbia efficacia e con acuta analisi un quadro politico-economico-sociale di cui è estremamente arduo tracciare la concretezza delle sue linee nei termini di una chiara previsione. «La crisi della borghesia», «Il vero dialogo», «Un secolo d'unità», «Le elezioni del '72», «Un governo di ripensamento», «Cose loro cose nostre», «Sul fondo», «La violenza», «Centro sinistra secondo», e poi ancora «Il divorzio», «Il referendum del sì», «S'è rotta la molla», «L'assassinio di Nixon», «Il prima e il dopo» e tanti altri sono i temi che nutrono, colmi di verità di avvertimenti di lucide deduzioni, questo diario politico così spesso sconsolatamente amaro. Rimane, piacevolissimo, lo scrivere di Giuseppe Longo, disinvolto e corrosivo e soprattutto di immediata e schietta semplicità.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NIENTE CAOS NEL TRAFFICO

Grande esodo ma con calma



Non c'è stata fretta di partire subito e ad ogni costo. Su tale ritmo si è compiuta ieri, almeno nella nostra provincia e in tutta la regione, la tradizionale evasione ferragostana tradizionalmente all'insegna di un frenetico fuggi — fuggi generale, La splendida giornata, caratterizzata da una temperatura che il temporalone notturno aveva reso più mite, sembrava lasciar presumere che si sarebbe ripetuto il caso di ogni anno, con migliaia e migliaia di persone affannantesi a voler lasciare prima possibile le proprie case verso le mete abituali del lungo «ponte» di Ferragosto. Nessuna smania, invece, e i risultati si sono visti sulle strade. Il traffico è stato intenso ma non caotico; del tutto normale ieri mattina, è andato aumentando soltanto nel primo pomeriggio. Quasi con sorpresa da parte della stessa polizia stradale, le arterie che portano alle montagne del Friuli e della Carnia avevano l'abituale aspetto di una giornata estiva. Un po' più sostenuto è stato l'esodo verso Grado e Lignano, peraltro senza intasamenti e neppure incidenti di rilievo, File si sono formate, attorno alle 16, ai valichi di Fernetti e di Pese, ma le automobili, benché in colonna, procedevano con una certa speditezza.

Per chi è rimasto in città o ha deciso di limitare la vacanza ad uscite in giornata, oltre che il «privilegio» di un sabato più tranquillo (ieri, per la prima volta dopo mesi, si poteva camminare per le vie del centro senza essere urtati ad ogni passo) c'è stato il «via» delle tipiche manifestazioni ferragostane organizzate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Al molo Pescheria si è aperta la festosa «Sagra della sardella», che ha richiamato come al solito centinaia e centinaia di persone attorno all'interminabile desco stracolmo di sardoni fritti, sardelle arroste, «pedoci scotadeo», polenta e vino in abbondanza. L'appuntamento gastronomico si rinnoverà questa sera e domani ininterrottamente dalle 19 alle 24.

Tra un bicchiere e una sardella, musica e fuochi. La banda cittadina «Giuseppe Verdi» ha tenuto il primo dei tre concerti in programma, seguito dall'esibizione pirotecnica della ditta «Vittorio Benassi», di Rocca di Roffano (Bologna), e dalla recita della commedia molieriana «La scuola dei mariti», con gli attori de «Il Baraccone» di Roma, in una gremitissima piazza Cavana.

Questa sera tornerà ad esibirsi la banda, dalle 20 alle 21, con il seguente programma: «Viva Trieste!», marcia di Hellmayr; «In un mercato persiano», caratteristico pezzo di Ketterlbey; una selezione dall'operetta «La vedova allegra», di Lehar; «Fiorentina», marcia di Fucik. Appena terminato il concerto, e cioè alle 21, dalla diga foranea del porto vecchio, nel bacino «San Giusto», daranno la stura al loro fantasioso repertorio gli artificieri dello stabilimento «Antonio Gardin figli» di Padova. Dopo l'ultimo botto, alle 21.30, di nuovo musica e questa volta in piazza Cavana per l'appuntamento con lo spettacolo «Folklore triestino». Mattatore della serata sarà Pilade, al secolo Lorenzo Pilat, il cantautore triestino che iniziò il suo apprendistato in casa Celentano. Accanto a Pilat, che si accompagnerà alla chitarra, ci saranno Elvia Dudine, accanita ricercatrice di antichi brani triestini, e Toni Pastrovicchio, venuto alla ribalta da dietro i tavoli di una trattoria tipica della zona di via Conti. Presentatore dello spettacolo sarà Fulvio Marion. In caso di pioggia, la manifestazione si terrà al teatro di via Torbandena.

Soccorso stradale a Ferragosto

Come tutti gli anni, per il periodo di Ferragosto, i carri attrezzi del soccorso stradale «Julia», rimaranno a disposizione 24 ore ed effettueranno servizi di pattuglia stradale nella provincia di Trieste, pronti ad intervenire ad ogni bisogno, di soccorso Per le richieste a mezzo telefonico rivolgersi al 750096 di Trieste.



Sotto il titolo: un fiore di fuoco sboccia in cielo. Qui sopra: una barca, tante sardelle e un buon bicchiere di vino. Ferragosto in città è anche questo (Foto Ukovich)

CALENDARIETTO

Oggi: San Alfredo. — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 20.15; la luna si leva alle 5.37 e cala alle 19.41.

Ieri: temperatura massima 23,8, minima 17, 9; pressione mb 1014,6 stazionaria; umidità 65 per cento; pioggia caduta durante la notte mm 6,8; temperatura del mare gradi 23,7.

Farmacie aperte (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 612325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

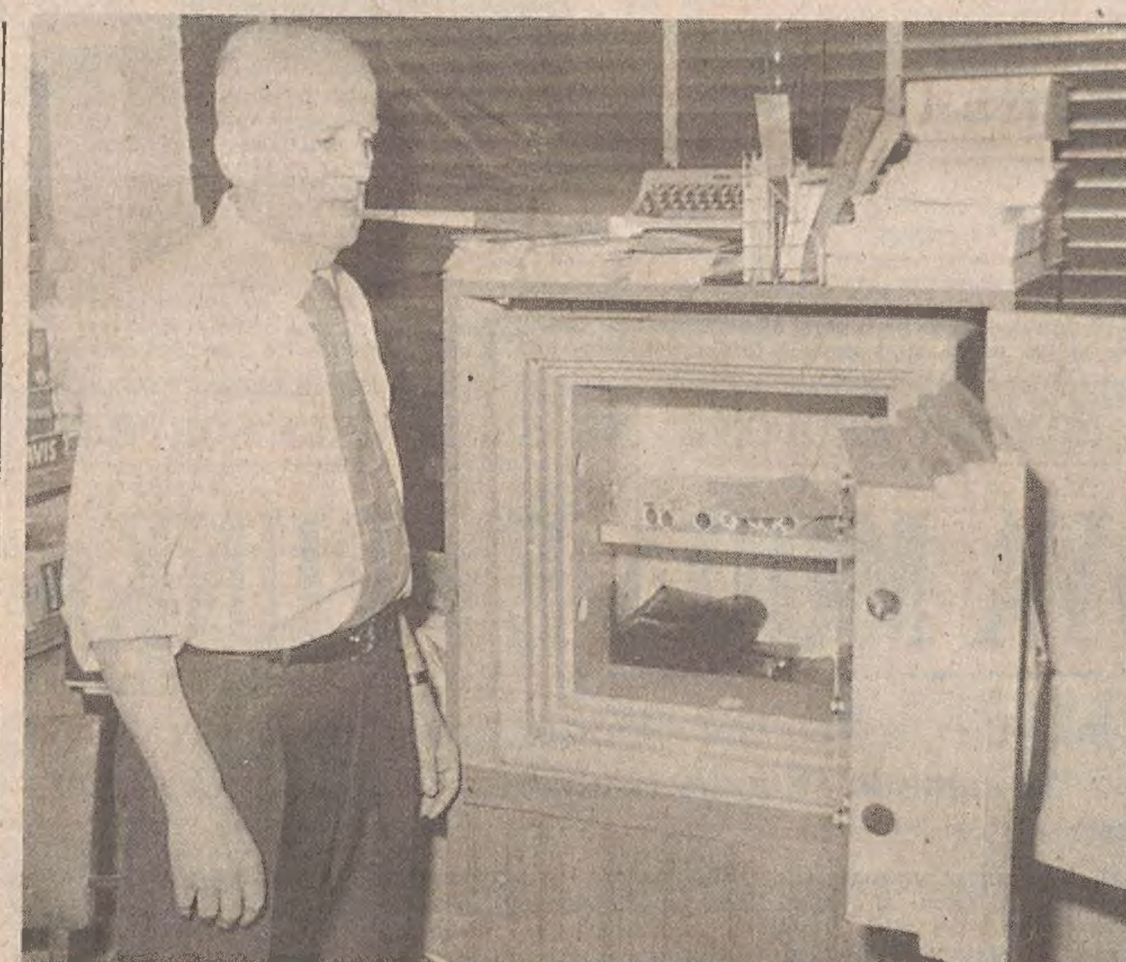
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

DI PRIMA MATTINA, «COLPO» ALLA RADICE DEL MOLO AUDACE

FULMINEA RAPINA DA CINQUE MILIONI NELLA PALAZZINA DELL'ENTE TURISMO

Ne sono stati protagonisti 2 giovani finora sconosciuti armati di pistola e vittima un cambiavalute - Ritrovata la «500» rossa con targa falsa



(Foto Rice)
Il signor Bruno Portelli, sconsolato, accanto alla cassaforte dell'ufficio di cambiovalute

Una rapina da cinque milioni (tre in lire italiane due in valuta estera), ma che poteva essere un po' più sostanziosa, è stata perpetrata ieri mattina, poco dopo le 8.30, da due giovani armati di pistole, nella palazzina dell'Ente provinciale per il turismo, alla radice del molo Audace, ai danni del cambiavalute Costantino Gei, di 63 anni, domiciliato in via Battisti 18, il quale ha in affitto il locale dell'ufficio informazioni per la sua agenzia di cambio (è titolare anche di un altro ufficio di cambiavalute, in piazza Goldoni 4).

A quell'ora nella palazzina sulle rive c'erano l'impiegato dell'agenzia, Bruno Portelli, un pensionato di 78 anni, abitante in via Zovenzoni 4, il quale a suo tempo era gerente delle Cooperative Operaie, e da 18 anni è occupato presso l'ufficio del signor Gei (da quando entrò in quiescenza — ci spiega — dedica solo mezza giornata all'ufficio), e un suo conoscente, Manlio Marcuzzi, di 65 anni, domiciliato in salita Trenovia 5/4 (anch'egli è pensionato, e ha voluto precisare di non essere un addetto dell'ufficio, ma un conoscente del Portelli, e di essere venuto a chiedergli di convertirgli in dinari un certo importo di lire).

I due si trovavano nell'ufficio già dalle 8, e alle 8.30 questo era stato aperto al pubblico. Erano entrate alcune persone, erano state fatte tre o quattro piccole operazioni di cambio; qualcuno era venuto a chiedere informazioni di carattere turistico (il Portelli svolge anche queste mansioni, poiché da quest'anno non ci sono più i due impiegati dell'Ente provinciale del turismo, che erano adibiti a questo servizio), fra gli altri un uomo, che parlava italiano con forte accento straniero, aveva chiesto l'indirizzo del commissionario delle automobili Innocenti.

Erano le 8.35, quando due giovani sono entrati nell'ufficio (la porta di vetro era spalancata), abbassandosi alle spalle la saracinesca, per circa tre quarti. Uno era sui 25-26 anni, alto forse un metro e ottanta, capelli e barba biondi, calzoni e giacca scuri, cappello pure scuro, a larghe falde e calato sul viso, occhiali neri; l'altro più piccolo e tarchiato, con capelli castani, anche lui vestito di scuro (il Portelli e il Marcuzzi non hanno avuto il tempo di osservarlo bene, e credono che portasse sul capo un berrettino scuro). Ciascuno di essi impugnava una pistola automatica, e quella del giovane biondo con la barba, aveva la canna lunga («un pistolone», hanno più tardi spiegato il Portelli e il Marcuzzi).

Al momento dell'irruzione, il Portelli e il Marcuzzi si trovavano dietro il bancone. «Questa è una rapina! — ha detto il giovane biondo, in un italiano con inflessioni del dialetto locale, mentre puntava la grossa pistola contro i due uomini. — State calmi, stendetevi a terra, e non vi succederà nulla di male». Sia lui che il suo compagno, entrati nel posto riservato agli impiegati, dietro il banco (vi si accede dal lato sinistro del bancone stesso, dove c'è un portello di vetro), si sono fatti aprire la cassaforte, sulla destra, e i cassetti del banco. Quindi, il bandito biondo, evidentemente quello che dirigeva l'impresa e il solo che abbia parlato (l'altro non ha aperto bocca), con uno spintone ha fatto cadere l'anziano signor Portelli, quasi per sollecitare entrambi a obbedire alla sua intimazione di mettersi a terra. Sia il Portelli che il Marcuzzi, che erano sempre tenuti sotto la minaccia della pistola, non hanno atteso altro, e si sono distesi bocconi sul pavimento, nell'angolo sinistro.

(Foto Ukovich)
Gli agenti Giuseppe Pusante (accosciato) e Rocco Rossi, della Volante, esaminano la «500» rubata e che è servita per la rapina

Intanto il più piccolo dei due rapinatori ha estratto dalla cassaforte una borsa, nella quale c'era la valuta estera (dinari, marchi tedeschi, scellini austriaci e due «cheques» americani da 50 dollari l'uno) del giorno precedente, che doveva essere versata alla Banca d'Italia. Valore complessivo delle divise: 2 milioni, 16 mila e 135 lire: ce l'ha detto con scrupolosa esattezza il signor Portelli. Lo stesso malvivente bruno poi svuotati i due cassettini del bancone, nei quali c'erano lire italiane, per un totale di tre milioni, che servivano per le operazioni della giornata. In un terzo cassettino, che il Portelli non aveva aperto, riuscendo così a salvare quello che poteva in quella drammatica situazione, c'era altra valuta estera (marchi tedeschi e uno «cheque» di 2.500 scellini austriaci), per 700 mila lire.

Il giovane malvivente ha riposto i tre milioni di lire e i due di valuta estera in un sacchetto scuro.

Intanto, dall'esterno qualcuno s'era accorto che nell'ufficio cambi succedeva qualche cosa di anormale. Infatti, la testa di un uomo anziano ha fatto capolino nello spazio lasciato aperto dalla saracinesca, e una voce si è fatta sentire: «Che cosa state facendo lì dentro?». Ma i due rapinatori non ci hanno fatto caso. L'«operazione» è durata tre o quattro minuti.

Prima di uscire con la refurtiva, quello che aveva arraffato i soldi ha strappato, con uno strattone, i fili del telefono che era sul bancone. I due sono quindi saliti su una «Fiat 500» rossa, che avevano parcheggiato sul lato destro della palazzina, verso la strada, e sono partiti.

Solo allora il Portelli e il Marcuzzi hanno potuto dare l'allarme. Sul posto sono intervenuti il commissario Abate, il maresciallo Veresano e la guardia Rossi, della Squadra mobile, i quali hanno effettuato i rilievi del caso. Poco dopo l'utilitaria rossa è stata ritrovata davanti alla piscina coperta. Era targata TS 76036 (ma la targa non era autentica: apparteneva a una «Fiat 600»), ed è risultata rubata la notte fra giovedì e venerdì scorsi al signor Vittorio Rados, abitante in via S. Cilino 22, che l'aveva parcheggiata davanti la sua casa.

Gli agenti hanno fatto una battuta nella zona e in quella del viale XX Settembre (nella presunzione che si trattasse di elementi della «mala» locale) ma senza esito. Più probabilmente i rapinatori erano fuggiti con un'altra macchina, tenuta con il motore acceso da un loro complice. Ora si indaga anche sulla «600» della quale proveniva la targa TS 76036.

Il danno subito dal signor Gei è comunque coperto da assicurazione. Non è la prima volta che questo suo ufficio di cambiavalute venga preso di mira dai malfattori. Due anni fa, dei ladri vi erano penetrati di notte, rompendo il vetro della porta (la saracinesca era stata lasciata aperta), impossessandosi di una macchina per scrivere, di un'addizionatrice, di una «divisumma» e di una pistola che era in un cassetto (la si teneva come arma di difesa in caso di rapina), ma tranne la pistola, tutto era stato poi recuperato, perché i ladri erano stati scoperti mentre tentavano di «piazzare» la refurtiva.

Ristoranti aperti

Altri due ristoranti rimarranno aperti oggi e domani, per Ferragosto. Essi sono: «Gambrinus» via Crispi 8, e «Menarosti» via del Toro 14.

Poco prima delle 18, un'automobile «Opel» austriaca targata N 944876, ha investito in viale Miramare, all'angolo di via Bonafata, il ciclista Antonio Castro, domiciliato in via Giustinelli 13. Soccorso dalla CRI, il Castro è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 10 giorni.

MOMENTI DI RACCAPRICCIO E D'ANGOSCIA IN VIA MACHIAVELLI

Bambino austriaco muore travolto da un autofurgone

Ha attraversato d'improvviso la strada per raggiungere la mamma che è stata colta da malore - Era uscito col padre da un bar

Per correre dalla mamma, che attendeva all'altro capo della strada, un bambino austriaco di quattro anni (li avrebbe compiuti il 30 di questo mese), è stato investito da un autofurgone, ed è morto poco dopo sull'ambulanza della CRI, che lo stava trasportando all'ospedale.

La sciagura, particolarmente pietosa, in quanto ha stroncato una vita che era appena sbocciata, è avvenuta ieri, alle 12.48, in via Machiavelli, all'altezza dello stabile n. 16/D, e ne è rimasto vittima Herbert Transposch, nativo di Innsbruck, ed abitante in quella città, nel sobborgo di Olympia Dorf.

Egli si trovava con il padre, di nome Herbert, come lui, con la madre ed una sorellina. La famiglia era giunta in treno nella nostra città, dove doveva incontrarsi con un altro gruppo di gitanti, che viaggiavano in macchina, e con i quali era stata progettata una vacanza in comune.

Ieri mattina i due coniugi con i loro figlioletti erano in giro per delle compere. Ad un certo momento il signor Transposch è entrato col bambino nel bar «Splügen Bräu», sito appunto in via Machiavelli 16/D, per acquistare del salame. Sua moglie, che teneva in braccio l'altra piccina, era rimasta ad attenderli sul marciapiedi opposto. Quando è stato servito, il Transposch si è accinto ad uscire, ma il figlioletto, con la vivacità e la spensieratezza dei suoi quatro anni, lo ha preceduto di corsa, senza dargli il tempo di trattenerlo.

Purtroppo, in quel momento stava procedendo in direzione di via XXX Ottobre (la via Machiavelli è a senso unico), un autofurgone «Mercedes Benz 2002», targato FI 838177 di proprietà di Lorenzo Sandri, residente a Vicchio Fiorentino, ma guidato da un suo dipendente, l'operaio Ottavio Giovannetti, di 38 anni, anch'egli abitante a Vicchio Fiorentino. A quanto sembra, il furgone procedeva a velocità moderata, ma tuttavia il Giovannetti non è riuscito a far niente per evitare il piccolo Herbert, il quale trotterellando, gli è apparso improvvisamente davanti, spuntando fra due vetture in sosta, dalla parte sinistra della strada. Colpito in pieno, il piccino è finito a terra, mentre urla di raccapriccio si levavano fra la gente, che a quell'ora era numerosa sui marciapiedi.

Qualcuno è corso a telefonare alla CRI, ed esattamente due minuti dopo giungeva un'autoambulanza col medico dott. Purini, gli infermieri Sancin e Cepek e l'autista Pellizzer.

Il bambino, che dava qualche segno di vita, è stato trasportato all'ospedale, ma vi è giunto cadavere. Aveva riportato la frattura della base cranica (presentava otorragia bilaterale), la frattura della clavicole destra e contusioni multiple.

La mamma, che assieme al papà aveva assistito impotente alla tremenda scena, è stata colta da malore, ed ha dovuto essere a sua volta acocmpagnata all'ospedale; non è stata, però, trattenuta.

Intanto, per i rilievi del caso, sono accorsi i carabinieri del nucleo del pronto intervento di via dell'Istria, i quali, non appena venuti a conoscenza che il bambino era morto, ne hanno dato comunicazione al magistrato di turno, dott. Alessandro Brenci.

Nei confronti del Giovannetti, che si era messo subito a disposizione dei carabinieri, non è stato preso alcun provvedimento. Come s'è detto, sembra assodato che egli procedesse a velocità moderata, e non è stata rilevata alcuna traccia di frenatura. Più tardi, su disposizione del dott. Brenci, la salma del piccolo Herbert è stata traslata all'obitorio dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	15	23	87	40	85
CAGLIARI	79	80	86	9	87
FIRENZE	68	28	1	54	83
GENOVA	31	42	13	60	53
MILANO	74	57	78	2	35
NAPOLI	34	90	28	57	31
PALERMO	74	64	45	66	50
ROMA	86	12	30	83	46
TORINO	86	12	18	22	40
VENEZIA	1	26	15	5	45

Colonna Enalotto:
1 2 2 X 2 X 2 2 2 1 2 1

La direzione centrale dell'Enalotto ha comunicato che nell'odierno Concorso, quattro giocatori hanno totalizzato 12 punti vincendo 19.643.000 lire ciascuno.

Ai 75 vincitori con punti 11 spettano 785.700 lire ciascuno.

Ai 1.132 vincitori con punti 10 spettano 52 mila lire ciascuno.

Il monte premi è stato di 196.431.850 lire.

Nella zona si sono registrati 8 undici e 93 dieci. A Trieste 11 dieci, a Gorizia 7 dieci, a Udine 4 undici e 14 dieci, a Pordenone un undici e 8 dieci.

COMBATTENTI ED ESTENSIONE DELLA «336»

LE FIRME A TRIESTE PER I «SETTE ANNI»

Ieri l'adesione del prosindaco e due assessori alla proposta di legge di iniziativa popolare

La delegazione regionale del comitato per l'estensione dei benefici ai combattenti informa che il prosindaco Giorgio Cesare (PSDI) e gli assessori Rino Bartoli (DC) ed Oliviero Fragiacomo (PRI), aderendo alla richiesta della delegazione stessa, hanno firmato ieri mattina presso l'ufficio del sottosegretario generale del Comune, dott. Ardesino Micio, la proposta di legge d'iniziativa popolare che mira ad eliminare le discriminazioni create dalla legge n. 336 del 24.5.1970.

Come noto, la 336 prevede il riconoscimento di 7 anni ai combattenti (oltre ad una serie di prebende ed indennità) ed è applicata solo per i lavoratori dipendenti dallo Stato, dagli enti pubblici e dagli enti di diritto pubblico; ne sono stati sempre esclusi i dipendenti di ditte private ed i lavoratori autonomi. Da qui è nata la proposta di legge di iniziativa popolare che fino ad oggi ha raccolto in tutta Italia circa 150 mila firme, di cui 3000 a Trieste. Tale raccolta continuerà fino al 15 novembre prossimo.

Le persone interessate sono circa mezzo milione in tutta Italia. Con il loro prepensionamento quasi altrettanti giovani potrebbero venir inseriti, nel modo più naturale, nel mondo del lavoro.

La proposta non prevede l'estensione di tutti i benefici della 336 (molti dei quali sono discutibili) ma solo il diritto ai sette anni per il prepensionamento: interessa direttamente gli ex combattenti, patrioti, partigiani, mutilati ed invalidi di guerra, profughi, ex deportati, perseguitati politici, razziali e categorie equiparate.

Il presidente del comitato nazionale, Italo Vascotto, presente per l'occasione in Municipio, ha particolarmente messo l'accento sulle limitate richieste che la proposta di legge prevede, stigmatizzando l'estensione spesso esagerata dei benefici previsti dalla 336 che è discriminatoria anche tra gli stessi pubblici dipendenti. Il prosindaco Cesare e gli assessori Bartoli e Fragiacomo hanno dal canto loro sostenuto l'esigenza dell'estensione della 336 anche per ragioni sociali e di equità.

Martedì scorso la proposta di legge era stata firmata, con una solenne cerimonia, dal sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini. Trieste è quindi la seconda città i cui responsagili dei partiti che compongono la giunta comunale (in assenza del sindaco Spaccini), ne danno ufficialmente l'adesione, con un simbolico gesto che non mancherà di avere favorevoli futuri sviluppi.

Splendori e miserie di una città



(Foto Leo Lorenzini)

Splendori e miserie di una città, che la luce indiscreta dei lampioni sottolinea, con spietata crudezza. Accade purtroppo anche a Trieste e non ne sono risparmiate neppure le splendide rive, divenute in breve volgere di anni quasi banchine abbandonate di uno squallido angiporto. Passi il parcheggio diurno stracolmo di automobili, quale è diventata la passeggiata a mare, ma è un imperdonabile insulto al fascino e al decoro di una parte così bella della città l'incuria colpevole di chi dovrebbe almeno provvedere con l'ausilio di qualche ramazza! E non si ripeta il ritornello della penuria di uomini e mezzi. Piuttosto si abbia il pudore di spegnere quelle inesorabili luci.

Auto strada Voltri & C.

«Molti avranno visto in televisione il servizio sulla nuova autostrada che collega il golfo di Genova col suo entroterra. Molti avranno anche letto i giornali che ampiamente illustrano questa nuova opera (dei "trafori") costata [illegible] miliardi il chilometro. Il golfo di Genova è pertanto oggi collegato col suo entroterra con tre autostrade, e cioè la Genova-Milano, la Savona-Torino, ed ora quest'ultima da Voltri, addirittura a sei corsie. Senza contare i collegamenti ferroviari a monte mediante le due linee (a doppio binario entrambe) Genova-Milano e Genova-Torino, via Arquata Scrivia. Si noti fra parentesi che la nuova autostrada è già pronta prima (ben prima) che il nuovo porto di Voltri (che dovrebbe quasi raddoppiare le capacità dello scalo genovese) sia completato ed inizi a lavorare. La situazione è quindi proprio come quella di Trieste...

«Ed a proposito, l'autostrada verso Tarvisio (dei "tramonti"?), a che punto è?

«Ma quale è il peso politico di Voltri & C.?

«Il dramma di Trieste, nonostante le accuse che ci fanno da tutte le parti, è tutto qua. Altro che carenza di classe dirigente! Antonio Martinolli jr.».

Un motoscafo e l'ordinanza 587

«Care "Segnalazioni", sono un turista straniero che viene a passare ogni anno le ferie estive nella simpaticissima città di Trieste.

«Purtroppo il piacere del bagno quotidiano allo stabilimento "Sirena" di Grignano è turbato notevolmente dal comportamento poco rispettoso della legge del guidatore di un motoscafo.

«L'ordinanza n. 587 della Capitaneria del Porto, emessa in base al Codice di navigazione, contiene fra l'altro prescrizioni relative alla circolazione di imbarcazioni a motore e all'esercizio dello sci nautico. Questa ordinanza è affissa vivino all'ingresso dello stabilimento balneare.

«Contrariamente a quanto prescritto, il suddetto guidatore parte da riva ed approda a velocità fortissima anziché col motore al minimo; fa praticare lo sci nautico partendo direttamente dalla riva e tornando fino a riva, cioè senza attenersi alla distanza minima prescritta di 300 metri dalla riva; in più, al momento dell'approdo, esce dal corridoio acque delimitato a tale proposito, in prossimità della riva e sempre a velocità sostenuta, di circa 20 metri.

«Alle rimostranze dei bagnanti risponde di comportarsi in base ad una sua licenza e ribatte ammonendo i bagnanti di non avvicinarsi al corridoio se non muniti di un palloncino per segnalare la loro presenza.

«Spero che sia posto rimedio a questi inconvenienti prima possibile e ringrazio. A. G.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi.

ARRIVI: mn «Gentile da Fabriano» (naz.); mn «Nagia Star» (sir.).

PARTENZE: mc «Hellespont Pride» (sing.); mc «Flaminia» (naz.); mc «Monte Maiella» (naz.); mn «Gentile da Fabriano» (naz.); mn «Juno» fin.).

SEGNALAZIONI

Replica di Giuricin: de hoc satis

«Egregio Direttore, sono consapevole che per rispondere all'ultima lettera del segretario del MSI, avv. Sergio Giacomelli, si può correre il rischio di imbrattarsi nella squallida opera di denigrazione che da lui viene portata avanti in molte sedi.

«Per chi non lo sapesse, è il caso di rilevare che il federale Giacomelli si è assunto il compito, in questi ultimi tempi di sferrare, lui da destra mentre altri presumono di farlo da sinistra, una serie ininterrotta di attacchi personali al sottoscritto, non si sa se causati dalla sua preoccupazione che un certo elettorato si vada convincendo dell'inutilità di continuare a sprecare la propria arma, il voto, delegandola ad una formazione inaridita e tagliata fuori da ogni possibilità concreta di contare, o se invece rispondenti al subdolo ruolo che non da oggi a me sembra svolto dal Giacomelli per conto di un gruppo dominante della DC triestina.

«Col solito cipiglio il segretario del MSI se ne è uscito, nell'ultima segnalazione di venerdì scorso, col tentativo di capovolgere il senso di ciò che a Trieste non son pochi a sapere, e cioè che il sottoscritto — come venne fedelmente riferito dal "Piccolo" — prese aperta, ripetuta, pubblica posizione contro il trattato di Osimo rimettendo con ciò (episodio non di tutti i giorni) il mandato di prosindaco e di iscritto al PSI. Potrei ricordare la chiusa della mia dichiarazione di voto: "Signor sindaco, il mio voto quindi è un voto negativo aperto. Soltanto ragioni di opportunità mi consigliano di astenermi, per non essere affiancato al voto negativo dei consiglieri del Movimento sociale".

«L'aspetto puramente formale dell'astensione in luogo del voto contrario apertamente motivato rispose (e l'avv. Giacomelli ben lo sa) all'esigenza dichiarata di non essere strumentalizzato dai neopseudostalinisti o dai neominculpopisti della DC, del PSI e degli altri partiti, che sarebbero riusciti ad avere buon giuoco nell'opera di misificazione del significato del mio contegno, da qualificare semplicemente "fascista".

«Di ciò è al corrente il Giacomelli, di ciò sono al corrente i suoi amici ed i morotei triestini, a favore dei quali egli sembra lavorare sbracciandosi contro la lista cittadina ma furoreggiando in modo accanito, anche se a freddo contro il sottoscritto.

«L'aspetto sostanziale del mio atteggiamento è venuto a concretarsi, oltre che nelle accennate dimissioni, nella raccolta delle 65 mila firme secondo Costituzione.

«Avrebbero potuto essere due o anche tre volte di più se rapportate all'intimo pensare della popolazione di Trieste che viene chiamata a pagare oltre trent'anni dalla fine della guerra come se fosse stata dichiarata, combattuta e persa dai triestini.

«Concludo esprimendo il convincimento che alla vigilia della campagna elettorale, il segretario del MSI farebbe meglio, proprio in nome di Osimo, a trovare altri bersagli cui tirare le sue pietre.

«Se anche convinti di perdere ranno e sapone, glielo dicano quelli che ci sanno fare: eviteranno di venirlo a sapere direttamente dall'elettorato.

«La ringrazio, egregio Direttore, della cortese ospitalità, assicurandole: de hoc satis. Gianni Giuricin.

L'INFAME DELITTO



«Sono conscio di aver violato la legge, e precisamente i regolamenti municipali (R.D.L. 3 marzo 1934, n. 383). La legge è legge, ed è inflessibile quando si tratta di poveri Cristi.

«Il caso è il seguente. Un vigile (n. 286) mi ha multato per lire 2.000 per aver gettato sbadatamente a terra una scatola vuota di cerini.

«Io faccio il portatore di fiori a domicilio per poter arrotondare la misera pensione che percepisco. Ero privo di denaro, e la padrona del negozio ha pagato essa per me, disapprovando l'inflessibilità di quel tutore della legge urbana, che poteva anche perdonare l'infame delitto da me commesso. Il signor sindaco legga la presente e vada a farsi una passeggiata lungo le rive, ove il "turismo" d'oltre frontiera deturpa come un letamaio la nostra città.

«Di quanto asserisco mi è testimone la proprietaria del negozio di fiori di via Rossetti 23. Vi allego il "corpo del reato" e la bolletta n. 8 del bollettario n. 2305, di data 9 agosto per lire 2.000. Grazie per l'ospitalità. Ugo Pulgher».

Il cimitero di S. Anna nell'elenco telefonico

«Chi cerca trova: non sempre i detti sono appropriati. Sull'elenco telefonico cerco Cimitero di S. Anna. Trovo Cimitero greco-orientale e serbo-ortodosso; nel mentre il nostro Cimitero cattolico di S. Anna (dico nostro perché il più grande di tutti i cimiteri di Trieste) non esiste. O meglio, dopo informazioni telefoniche alla Sip, vengo a sapere che il Cimitero di S. Anna si trova nell'elenco telefonico sotto la voce "Comune". Il Comune avrà magari le sue ragioni, ma è indispensabile un rimando sotto la voce cimiteri: "Vedi anche Comune". Ne prenda nota il Comune. Oliviero Malusa».

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Non era entrato nel deposito di Broletto

«Con riferimento alla notizia "In stato confusionale nel deposito di Broletto" pubblicata martedì 9 agosto, desidereremmo chiarire i fatti.

«L'individuo non "girava senza meta all'interno del deposito degli autobus di via Broletto dopo essersi introdotto abusivamente", ma in realtà era stato notato e fermato dai sorveglianti all'ingresso dell'opificio del Broletto.

«Considerato che l'uomo presentava evidenti segni di squilibrio e che per fermarlo sarebbe stato necessario fare ricorso alla forza, si preferiva chiamare il pronto intervento permettendo nel frattempo alla persona in questione di entrare nell'area del Broletto accompagnato da un guardiano, al fine di evitare che potesse arrecare danno a sé ed agli altri.

«Come confermato, anche se implicitamente nella notizia, all'arrivo della Polizia l'uomo era già stato riaccompagnato nella palazzina dei guardiani.

«Vi preghiamo ora di pubblicare questa corretta versione dei fatti al fine di togliere ai lettori l'impressione, estremamente offensiva per i nostri guardiani, che nulla vi sia di più semplice dell' "introdursi abusivamente" negli stabilimenti da noi vigilati. Grazie. Francesco Campana, Dino Coslovich e Tarquinio Lugnani».

Abnegazione

«Care "Segnalazioni", vorrei poter dire ancora due parole sulla recente terribile sciagura della Costiera. In tempi di rapine, sequestri e cattiverie d'ogni genere, vorrei segnalare il comportamento dei coniugi Sergi in questa tristissima circostanza: si sono prodigati con tutte le loro forze fisiche e morali, con tanta abnegazione, a dare aiuto agli sventurati.

«Non è la prima volta che la buona signora Renata Sergi-Enneri, presta aiuto a feriti d'incidenti stradali, con tanta umanità.

«Ringrazio se le mie poche righe verranno pubblicate. F.V.».

I DUE RADIOTAXI

«Egregio Direttore, al fine di non creare confusione o malintesi tra i cittadini che si servonó del servizio radiotaxi, né per polemica, come alcuni potranno pensare, né per questione concorrenziale, in quanto le tariffe sono regolamentate dal Comune di Trieste (vedi tariffario esposto nell'interno di ogni autovettura taxi) desideriamo fare alcune precisazioni.

«Il servizio radiotaxi a Trieste, come già apparso in altri articoli, ha avuto inizio circa due anni fa, consorziando tra loro le società di taxi operanti a Trieste (vedi le varie sigle sulle portiere delle autovetture: Roma, Aquila, Isonzo, Piave, Trieste, Aurora) ed alcuni titolari di licenza individuale denominati Bari, con il numero telefonico 775665.

«Ora la segnalazione apparsa sul "Piccolo" di domenica 7 agosto ("Radiotaxi ringrazia"), potrebbe far pensare che il servizio radiotaxi sia gestito soltanto da una cooperativa con il numero telefonico suindicato, la Cooperativa radiotaxi che ha scritto al "Piccolo".

«Alla luce di varie telefonate di utenti che chiedono alla nostra centrale radiotaxi se abbiamo cambiato il numero telefonico e dalla richiesta di informazioni sulle sigle sopra indicate e cioé Roma, Aquila, Bari, ecc., vorremmo precisare che a Trieste opera anche una cooperativa denominata autotassametri "Alabarda" che da circa otto mesi, in pieno accordo ed autonomia con i suoi soci, ha istituito il servizio radiotaxi, che non ha nulla a che vedere con altre società o neo cooperative; infatti, a dimostrazione di quanto suesposto sulle autovetture taxi della Cooperativa "Alabarda" è applicato lo stemma di Trieste e cioé l'alabarda, con il numero telefonico del servizio radiotaxi che è sempre lo stesso: 54533, e le autovetture della cooperativa hanno il numero progressivo.

«Pertanto ci è gradito informare gli utenti ed i cittadini ed assicurare loro che entro i prossimi mesi, non appena ci verrà inviata l'estensione da parte del Ministero competente come richiesto, il servizio Radiotaxi della Cooperativa Alabarda verrà ampliato.

«Al riguardo della richiesta di prenotazioni, possiamo assicurare che ogni qualvolta un utente ha prenotato una vettura della Cooperativa "Alabarda" ci siamo premurati, per quanto umanamente possibile, a soddisfare tale richiesta. Lo possono confermare i cittadini che sono stati serviti.

«Affinché sia possibile migliorare il servizio confidiamo nella comprensione degli utenti: non dimentichiamo mai che il servizio taxi in genere è un servizio di utilità pubblica e pertanto a disposizione del cittadino.

«Invitiamo gentilmente gli utenti, nel caso di informazioni, affinché non si escludano i telefoni di servizio, di chiamare il numero telefonico 54903 nell'orario d'ufficio — dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 19.30.

«Un ringraziamento da parte dei soci all'affezionata clientela in attesa nei posteggi. Il presidente della Cooperativa autotassametri "Aabarda", Rinaldo de Carli».

Poste o Inam?

«Nell'ottobre dello scorso anno, l'Inam di Trieste spedì al mio indirizzo un vaglia di ottomila lire, dovutomi quale rimborso. Però tale vaglia io non l'ho mai ricevuto. Ora, il mio interrogativo è questo: a chi devo rivolgermi? Chi è dovuto a fare le ricerche: l'Inam o le Poste? Che non mi dicano che devo fare domande su carta bollata. Con vivissimi ringraziamenti. Amedeo Canu».

LE ORE DELLA CITTA'

Cinema francese anni '70

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo informa che la presentazione della seconda rassegna delle cinematografie contemporanee, «Cinema francese degli anni '70», organizzata dal Centro La Cappella Underground, si terrà giovedì 18, alle 19, al Castello di San Giusto. Saranno presenti, con gli organizzatori della Rassegna, il critico Jean-Pierre Leancolas e il regista Jean-Louis Comolli.

L'Alpina sul Peralba

Domenica 21 agosto la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione a Pierabech (Forni Avoltri) con salita del monte Peralba (m 2693) lungo la verde e romita Val Fleons; discesa al rifugio «P.F. Calvi» e quindi nuovamente a Pierabech per la Valle Avanza. Alla gita partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

Erboristeria S. Andrea

Ricette d'antica erboristeria; erbe e piante medicinali. Piazza Venezia 2, tel. 64905.

Rivista Trieste

E' da alcuni giorni in edicola il N. 105 della Rivista Trieste, trimestrale di politica e cultura della regione. Inizia con un sintetico e penetrante commento alla Conferenza belgradese per la sicurezza e la cooperazione europea. Ennio Santucci esamina con ricchezza di dati le prospettive che si collegano all'autostrada Udine - Carnia - Tarvisio. Di P.A. Gambini sono offerti due servizi giornalistici dallo stile limpido ed intenso proposti all'attenzione dei lettori mentre se ne attende l'apposita pubblicazione in volume. Completano il fascicolo un lungo racconto di Giorgio Voghera, un saggio critico di Tullio Reggente sulla 12.a biennale lubianese di arte grafica, oltre alle consuete segnalazioni bibliografiche.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Sagra istriana d'agosto

Al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino fervono in questi giorni i preparativi per la tradizionale festa popolare che inizierà già sabato sera 20 corrente per protrarsi domenica successiva 21 oltre la mezzanotte sulla piazza e nelle vie illuminate a giorno. Chioschi gastronomici, parco divertimenti, concerto bandistico, ballo all'aperto, gare sportive e una tombola dotata di ricchi premi saranno gli attraenti numeri del programma predisposto dai consueti organizzatori: Associazione delle Comunità Istriane, Polisportiva San Marco e Azienda di Soggiorno di Sistiana.

Claudio & Gughi

mandano un fresco bacio sulla calda fronte delle signore clienti e ricordano che lavorano sempre in via Slataper 22, tel. 755021.

Vacanze in montagna...

ROSIO COHEN offre alla gentile clientela anche i capi più pesanti (maglieria, calzoni e giacconi) nonché tutti i modelli delle collezioni primavera-estate '77 con SCONTI DEL 30 - 40 - 50%. Galleria Tergesteo.

«Alida Rigonat»

Snelle, tonificate, depilate, curate in tutti i dettagli, per una forma smagliante! Istituto di Bellezza, via S. Francesco 4, tel. 732844 (sabato chiuso).

Servola: iniezioni

La consulta rionale informa, la popolazione del rione di Servola-Chiarbola all'avvenuto cambiamento dell'orario del servizio iniettivo gratuito: il nuovo orario è dalle ore 8.30 alle 10.30 di tutti i giorni feriali presso i locali del centro civico, in via del Roncheto 77.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

PRIMI DATI SULL'ANDAMENTO DELLA STAGIONE NELLA VICINA REPUBBLICA

BILANCIO NON ESALTANTE DEL TURISMO IN JUGOSLAVIA

Se i risultati di luglio e agosto saranno migliori dei mesi precedenti potranno essere mantenuti i livelli di affluenze dello scorso anno

«Se rimane il bel tempo, ci si attende di chiudere la stagione con successo, anche se i risultati non saranno spettacolari». Con tale sottotitolo il giornale croato, «Slobodna Dalmacija», riassumeva, l'8 agosto scorso, l'andamento della stagione turistica in Jugoslavia.

In Dalmazia infatti ed in tutto il litorale adriatico jugoslavo si attendeva per quest'anno un maggior afflusso di turisti stranieri. In questi primi sei mesi i pernottamenti sarebbero ammontati in complesso a circa 20 milioni, cifra che rappresenta il 5% in più rispetto all'eguale periodo del 1976. In particolare i pernottamenti dei turisti jugoslavi raggiungerebbero i 13 milioni, segnando quindi un aumento del 13%, nei confronti del primo semestre dello scorso anno, mentre gli stranieri sarebbero stati 7,3 milioni, vale a dire 7% in meno. Le organizzazioni turistiche jugoslave sperano che i risultati di luglio e agosto siano migliori in modo da raggiungere, alla fine della stagione turistica di quest'anno, i livelli del 1976 che, in vero, non sono stati egualmente molto soddisfacenti.

Infatti il bilancio turistico gennaio-agosto dello scorso anno fu inferiore del 7% per quanto riguarda gli stranieri e superiore dell'1% per gli ospiti jugoslavi. L'incremento tuttavia delle entrate, grazie al rialzo dei prezzi, fu del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; da un'indagine svolta lo scorso anno risultò che nella sola Germania Federale il 20% della clientela del 1975 era rimasta a casa o aveva preferito altri paesi che avevano presentato cambi più favorevoli. Comunque i risultati, alla fine del 1976, confermarono l'andamento del periodo gennaio-agosto: gli introiti valutari pari a 696 milioni di dollari risultarono superiori del 3,5% rispetto al 1975 pur essendo stati i pernottamenti inferiori del 4%.

Tutto ciò naturalmente preoccupa le autorità jugoslave, cioè le commissioni per gli affari esteri della Camera Federale e delle Camere delle Repubbliche e delle Provincie Autonome, i massimi responsabili del Comitato Federale per il Turismo e le Associazioni di categoria. La bilancia commerciale jugoslava registra un costante squilibrio fra esportazioni ed importazioni. Nel 1976, nonostante un passivo di 2.488 milioni di dollari del commercio estero inferiore comunque a quello degli anni precedenti, la bilancia dei pagamenti si chiuse con un attivo di 150 milioni di dollari, grazie alle partite invisibili di cui il turismo e le rimesse dei lavoratori all'estero costituiscono delle voci molto importanti assicurando dei notevoli apporti valutari.

In base al piano sociale jugoslavo 1976-80 era stato previsto che le minori rimesse dei lavoratori all'estero durante il 1977, a seguito della sfavorevole congiuntura che stanno attraversando tutti i paesi europei e che ha costretto, da vario tempo, larghe masse di operai jugoslavi a rientrare nel proprio paese, sarebbero state compensate con le entrate del turismo straniero. L'andamento però non tanto favorevole in tale settore compromette seriamente il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano tanto più che la situazione economica si è aggravata per il maggior squilibrio verificatosi quest'anno nella bilancia commerciale jugoslava.

Diversi sono i motivi che hanno concorso a rallentare il movimento dei turisti stranieri in Jugoslavia: la sfavorevole congiuntura economica europea, manchevolezze nei servizi, nelle strutture e nelle organizzazioni turistiche, nella propaganda all'estero, il carente sistema delle comunicazioni che non favorisce il turismo automobilistico, mentre è bene sviluppato quello aereo e marittimo. Le comunicazioni stradali, come è noto, si svolgono su due arterie principali: la strada «Fratellanza e Unità» che taglia il Paese longitudinalmente divenuta ormai insufficiente e dove per di più il traffico pesante, specie dopo la crisi petrolifera, rende sempre più pericoloso quello turistico, e la «Jadranska Magistrala» o strada maestra adriatica che corre parallela alla costa dalmata e che collega i grandi centri del turismo internazionale: Fiume, Zara, Spalato e Ragusa. Nonostante queste due arterie longitudinali i due versanti sono male collegati.

Un altro fattore negativo e forse il più importante che ha influito sul movimento dei turisti stranieri è stato l'esplosivo aumento dei prezzi delle merci, delle tariffe alberghiere e delle consumazioni negli esercizi pubblici in modo che è stato cancellato il ricordo di un Paese che attirava il turista, non solo per le sue bellezze naturali ma anche per le condizioni economiche del soggiorno.

Carlo Steinbach

Denuncia al Comune delle giacenze di prodotti vinicoli

Il Comune avverte che, in base al decreto ministeriale 24 luglio 1976, recante norme per la presentazione delle denunce di giacenza dei prodotti vinicoli, è fatto obbligo a chiunque detiene vini e prodotti vinicoli, cioè ai viticoltori produttori di vino, singoli, commercianti ed industriali, di presentare al Comune - Servizio imposte di consumo - gestione stralcio - situato al n. 4 di via del Teatro; entro il 6 settembre la denuncia delle giacenze di prodotti vinosi posseduti alla mezzanotte del 31 agosto 1977. I quantitativi di prodotti venduti e viaggianti alla mezzanotte dello stesso giorno devono essere denunciati dall'acquirente.

Il comune avverte inoltre che le denunce di giacenze vanno redatte sugli appositi moduli messi a disposizione presso il suddetto Servizio imposte di consumo, cui vanno presentate le denunce medesime.

Trascorsi i termini suindicati; l'Ufficio non potrà — in nessun caso — vidimare bollette di accompagnamento a coloro che non abbiano adempiuto all'obbligo della denuncia, né vidimare bollette per quantitativi superiori a quelli denunciati. La mancata osservanza delle disposizioni di cui sopra, comporta ai sensi dell'art. 83 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, l'ammenda da lire 100.000 a lire 1.000.000, oltre alla pubblicazione della sentenza di condanna su due giornali.

Infortunistica stradale: corsi per corrispondenza

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per corrispondenza d'infortunistica stradale ed estimo automobilistico per gli esperti nella valutazione dei danni. Possono iscriversi tutti coloro che sono in possesso del diploma della scuola media inferiore e di quella superiore, purché abbiano compiuto gli anni 18.

I corsi avranno inizio nei prossimi mesi e termineranno entro il maggio prossimo. Per maggiori informazioni ed iscrizioni, gli interessati possono subito telefonare o scrivere alla sede interregionale del MACLI sita a Bari in via Bonazzi 35 (telef. 080 - 218033).

TRE CORRIERI DELLA DROGA DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

LE «FAVOLE ORIENTALI» NON SALVANO I LEVANTINI

Confermata dai giudici di secondo grado la sentenza del Tribunale penale che li aveva condannati per introduzione e detenzione di stupefacenti

Immutata nel giudizio di secondo grado la sorte di tre levantini che, secondo l'Accusa, sarebbero stati corrieri della droga. Si tratta degli egiziani Adel Ibrahim El Sayed, 29 anni, da Alessandria, Saleh Mohamed Abd Allah, 36 anni, da il Cairo, e Moustafà Mitwalli Seed Admed, di 30 anni, da Shibeim Em Kom, i quali compaiono in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Gervasi, P.M. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich.

Gli stranieri furono catturati dall'apposita squadra antidroga, i cui agenti li notarono il mattino del 31 gennaio scorso in una via del centro. Qualcosa insospettì gli investigatori, i quali decisero di tenerli d'occhio, e precisa il consigliere relatore dott. Mansi — dopo qualche ora, le guardie videro gli egiziani confabulare con un giovanotto dall'aspetto decisamente «hippie» davanti a un albergo nei pressi della stazione.

Sempre più convinti di avere a che fare con persone dedite al traffico degli stupefacenti, i poliziotti si misero alle loro calcagna ed ebbero modo di vedere due di essi — sarebbero stati El Sayed e Abd Allah — entrare nell'albergo mentre Moustafà sarebbe rimasto ad attenderli sulla strada. Gli agenti entrarono nella «hall» dove, poco dopo, scesero anche i due indiziati, uno dei quali reggeva un sacchetto che, aperto, rivelò contenere un chilogrammo e mezzo di canapa indiana cioè hascisc. Gli inquirenti accertarono che gli egiziani avevano preso alloggio il giorno innanzi e si erano sistemati in un'unica stanza dove, oltre a varie carte, fu sequestrato un paio di scarpe, i cui tacchi risultarono essere stati aperti. Tre furono arrestati e sia in Polizia sia in sede istruttoria, El Sayed sostenne di avere incontrato casualmente i connazionali a Sofia e, avendo seco un importo di milletrecento dollari, aveva deciso di seguirli a Trieste per acquistare uno stock di «jeans» o qualche macchina.

Nella nostra città — secondo l'assunto dell'egiziano — i suoi dollari sarebbero misteriosamente scomparsi. Abd Allah si disse, a sua volta, interessato nel commercio del particolare tipo di pantaloni, ed anche egli sostenne di avere conosciuto gli altri due nella capitale bulgara. Pure Moustafà avallò la circostanza dell'incontro fortuito a Sofia ma, dopo questa ammissione, egli dichiarò che, appena entrato nella stanza dell'albergo triestino, aveva immediatamente percepito il caratteristico odore, dell'hascisc, dal canto suo, affermò che, a Trieste, era stato avvicinato da un non meglio identificato «Kamal», il quale lo aveva pregato di custodirgli la droga, egli lo aveva accontentato ma aveva nascosto agli altri due la detenzione dello stupefacente. Secondo Abd Allah, a Sofia, egli sarebbe stato derubato di 500 dollari, con i quali avrebbe dovuto acquistare un'auto.

Le favole orientali snocciolate dagli indiziati, vennero, ovviamente, disattese dagli inquirenti, i quali li imputarono in concorso di introduzione nel territorio dello Stato e detenzione di droga. Il 31 marzo successivo, gli stranieri furono processati dal Tribunale penale e, con le «generiche», vennero condannati a tre anni di reclusione e cinque milioni di lire di multa ciascuno.

Essi impugnarono la sentenza, e alla Corte, con l'ausilio dell'interprete Assem Salti, confermano le dichiarazioni già rese. Il P.G. inizia la propria requisitoria chiedendo che «la sentenza di primo grado così lunga e così motivata deve trovare ampia conferma». Il magistrato discute, quindi, i motivi di ricorso degli appellanti per affermare, infine, che gli stessi «non sono altro che menzogneri corrieri della droga». In difesa di El Sayed parla l'avv. Maniacco del Foro di Gorizia, per Adb Allah l'avv. Giovanni Ghezzi del Foro di Trieste, e per Moustafà l'avv. Muscolo dello stesso Foro.

La Corte conferma integralmente le impugnate deliberazioni e condanna, inoltre, gli egiziani al pagamento delle maggiori spese processuali.

DA DOMANI ALL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

CORSI DI DIZIONE: APERTE LE ISCRIZIONI

La presidenza dell'Istituto d'arte drammatica (largo del Pestalozzi 1) informa che, a partire dal 15 agosto 1977, sono aperte le iscrizioni alle varie attività programmate per l'anno accademico 1977-78 e precisamente: Teatro-Studio - Corso di dizione e retta pronuncia; I-II corso per attori; corsi di dizione e recitazione ragazzi (preparatori, I, II, III, IV); corsi di ginnastica ritmica (preparatorio, I, II, III); corsi di ginnastica di base e gruppi sportivi (preparatorio, I, II, III e gruppi sportivi: pallavolo; minibasket, atletica leggera, calcio, palla a mano).

Corsi di lingua tedesca (preparatorio, I, II, III); corsi di lingua inglese (preparatorio, I, II, III); corso di disegno libero (preparatorio, I corso); corso di ginnastica adulti (sez. femminile).

Accademia di canto corale (sezione esordienti; coro «I piccoli cantori della città di Trieste; sezione giovanile).

Le sezioni corali inizieranno la loro attività il 2 settembre 1977. Tutti gli altri corsi avranno inizio il 3 ottobre 1977. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto a partire dal 15 agosto 1977 con orario dalle 16 alle 19.30.

Il Teatro «Verdi» cerca orchestrali

L'ente autonomo del Teatro comunale «Verdi» di Trieste ha bandito due concorsi nell'orchestra e nel coro stabili dell'ente. Il primo è a carattere internazionale in quanto aperto a strumentalisti italiani e di paesi appartenenti alla Comunità Economica Europea. In particolare per l'orchestra sono ricercati: un altro primo dei secondi violini, un'altra prima viola e violini di fila. Per il coro sono disponibili i posti per tre tenori e un mezzosoprano o contralto. Le domande dovranno essere presentate entro il)0 settembre.

FASCINO IMMUTATO DEI VECCHI CARTELLONI



(Dalfoto)

Il pubblico continua ad affluire numeroso alla mostra dei cartellonisti triestini ospitata alla Stazione marittima.

La continua corrente di persone, che affollano il salone dove sono esposti gli struggenti messaggi pubblicitari di tanti anni fa, testimonia l'interesse per questa iniziativa che spiega al visitatore l'evoluzione del linguaggio del manifesto dalle origini fino all'inizio della seconda guerra mondiale.

Oltre ai cartelloni, sono esposti anche numerosi bozzetti e manifesti litografici che rappresentano la produzione di ventiquattro artisti concittadini, alcuni dei quali poco conosciuti.

La rassegna rimarrà aperta fino all'8 settembre prossimo e può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

PRESENTATO A CORTINA IL PRIMO ROMANZO DI GIOVANNA COSTA-ORZES

Cronaca di una donna nell'uragano della vita


La presentazione del libro «Piccola cronaca di un uragano» di Giovanna Costa-Orzes a Cortina

Ha avuto luogo al Circolo della Stampa di Cortina la presentazione del libro di Giovanna Costa Orzes «Piccola cronaca di un uragano», edito dalla New Press. In una sala gremita di gente sino al massimo della sua capienza, hanno parlato la scrittrice Maria Luisa Astaldi, promotrice del premio europeo «Cortina - Ulisse», padre Pasquale Magni della «Cittadella del pensiero» di Roma, il sindaco di Cortina, Renzo Menardi, l'attore Umberto Melnati e il giornalista Libero Accorsi, del Circolo della Stampa di Cortina, che ha introdotto gli illustri oratori ed ha tratteggiato la figura dell'autrice.

Il preombolo di Maria Luisa Astaldi ha lasciato il campo alle parole di padre Magni che, si è soffermato sulla prosa del libro, mettendone in luce la vena di dolce ed accorata poesia, sottolineando in particolare su quelle parti che, magistralmente inserite nella serrata narrazione autobiografica, formano delle serene oasi descrittive delle bellezze dolomitiche, poste come scenari di eterna armonia sullo sfondo dell'inconscio dramma umano. Il sindaco Renzo Menardi ha espresso con commosse e sincere frasi la simpatia e l'orgoglio con cui la comunità tutta di Cortina è lieta di annoverare fra i suoi membri la scrittrice.

L'attore Umberto Melnati le ha reso omaggio con quel garbo e buon gusto che lo hanno fatto amare ed apprezzare sempre, tanto sul palcoscenico che sugli schermi.

E' stata quindi la volta della protagonista della serata la quale, nascondendo con scarso successo la sua commozione, ha voluto ringraziare tutti ed ha citato alcune attestazioni di adesione e di approvazione per la sua opera che le sono giunte da varie parti.

Dalle sue parole, dette in tono quasi dimesso, è emersa la conferma di quanto la lettura del suo libro ha fatto capire sin dai primi capitoli: si tratta di una donna di coraggio agli eventi, ma timida e indifesa di fronte ai suoi simili.

A questo punto sarebbe scontato dire, come sempre in questi casi, che è una inaspettata e inesperta sorpresa accorgersi che una giornalista si è rilevata scrittrice e aggiunge, (come anche si fa spesso in questi casi) che nel cassetto di quasi tutti i giornalisti giace un manoscritto che prima o poi salta fuori rivelando un nuovo astro della letteratura.

Il caso di Giovanna Costa Orzes è diverso perché lei giornalista da alcuni anni, ma scrittrice, forse senza accorgersene lo è stata da sempre, e certamente da prima che si verificassero gli eventi che la sua autobiografia romanzata ci racconta con tanta umana verità.

Se è vero che ognuno si porta dentro il suo destino sin dalla nascita, Giovanna Costa Orzes si è sempre portata dentro questa sua storia, che è storia vera, ma anche, il suo destino di scrittrice fa parte di questa storia, ne è il seguito logico e naturale perché la vita continua e dopo la prima puntata, cioé la biografia della donna nell'uragano della guerra, è giusto attendersi la seconda puntata cioé la storia vera di una donna coraggiosa che diventa scrittrice e corona un vecchissimo sogno.

Guido Persi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Valenti ved. Giacomini per il suo onomastico 15-8, da Dreossi Jolanda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Iurissevic (14-8), dal figlio Miro, nuora Flora, nipoti Marisa e Devid, 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Cleva nel III anni. (14-8), dalla moglie e figlia, 10.000 pro Centro cardiologici prof. Camerini.

In memoria di Maria Poppini nel IX anniversario (16-8) dal marito 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pietro Bozzer, nel terzo anniversario della morte (14-8) dalla moglie e figli, 15.000 pro Emodialisi - OORR Trieste.

In memoria di Maria Luin ved. Codrini, nel 6.o anniv. (16-8), dai nipoti Stellio, Emilia, Giulio, Fabio, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Perat dalla cugina Leopolda e nipoti, Rino, Gino, Fabio, Lina e Silva, Vatore 20 mila pro UIL Distrofia muscolare

In memoria di Giorgio Depinguente nel VI anniv. da Elena, Angelo Parpaiola 20.000 pro ECA.

In memoria di Augusto Macorini per il primo anniversario dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria della dottoressa Laura Tomasi, nell'XI anniv. dalla mamma e dal fratello 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Marcello Tomasi nel II anniv. dalla moglie e dal figlio 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

Per l'onomastico di Mamma (15-8), da Lyda 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (lettino Guido Biasioli).

In memoria di Violetta Dambrosi nel V anniv. (14-8-72) e per il compleanno (28-8) da Contarini Vittorina ved. Visintini 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria di Tamaro Ermanno (14-8) da Dario, Serena, Nevio Tamaro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per onorare la memoria del dott. Giovanni Baici (14-8) dalla moglie Anita e le sorelle Edmea ed Etta 20.000 pro UILDM (Un. it. lotta distrofia muscolare).

Per onorare la memoria del nonno Viucci (14-8-'49) dalle nipoti Monica e Michela 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Aldo Ciriello (II anniversario) dalla moglie Iolanda e dal fratello Giuseppe 50.000 pro Associazione artigiani (borsa di studio).

In memoria di Giovanni Bruna nel XII anniversario della scomparsa dalla moglie e la figlia 50.000 pro Burlo Garofolo (lettino a suo nome), 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Maria Antoni per onomastico dai nipoti Ennio e Mara 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Tommasini nell'anniversario (14-8-1977) da Alma Tommasini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Biagi (28.o anniv.) dalla moglie e figli 10.000 pro C.R.I.; dala sorella Libera Scarpa 5000 pro bambini distrofici (Unione it. lotta distrofia muscolare); dalla sorella Rita Dorati 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Alfredo Catania (onomastico 14-8) dalla moglie e figli 20.000 pro Ass. medica triestina (Fondazione dott. Catania).

In memoria di Dario Gergolet nel 28.o anniversario (15-8) dai genitori 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Antoni per l'onomastico (15-8) da Anna e Andreina 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del N.H. Carlo de Manzini nel trigesimo (16-7-1977) da Chiara e Andrea de Manzini 20.000 pro Fameia Capodistriana; da Isabella e Cesare Braulin 20.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Breccia Anna nell'anniversario dal marito Bruno 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Fatur nel X anniversario (16-8) dalla figlia Giuliana 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Gina de Socchieri 2500 pro ASTAD Rif. animali, 2500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angelo Marinuzzi nel XXX anniversario dalla moglie e figli 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti), 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria dell'ing. Cesare d'Henry nel VII anniversario dalla moglie e figlie 25.000 pro Burlo Garofolo.

In memoria di Ego Eccardi de Eckhel per il compleanno (16-8) dalla moglie Laura e figlie Lalla e Rena 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario ed Enrico Davanzo da Castiglia Davanzo 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Carmen Consoli 5000 pro Enpa e 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Bozzer dalla famiglia Barut 10.000 pro Eca.

In memoria di Carla Polesel da Lidia Cernecca 1500, da Ernesto Polesel 5000, da Giovanni Polesel 5000, dalla fam. Piriavec 10.000, dalla famiglia Preghel 5000, dalla fam. Sirotich 1000, da Mario Medizza 10.000, da Stefano Mayer 10.000, da Antonio Rumen 10.000, dalla fam. Minca 5000, da Mario Vivoda 10.000, dalla fam. Umer 1000, da tre colleghe 6000, dalla signora Angela 1000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Renato Margon dalla fam. Sirotich 5000, dalle famiglie Samassa 10.000, dalla fam. Cerqueni 5000, dalla fam. Castagnedi 5000, dalla fam. Ferlin 5000, dalla fam. Furlan 5000, dalla fam. Consoli 5000, dalla fam. Puntaferro 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Eca di via Pascoli.

In memoria di Plinio Larconelli dai dipendenti lavorazione Bitumi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido e Maria Piazza 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Kocjan nel 10.o anniv. (13-8) dalla figlia Rosetta e fam. 4000 pro Centro tumori M. Lovenati, 3000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 3000 pro Associazione bambini spastici.

In memoria di Antonio Schirinzi dalla famiglia Del Conte 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di mamma Anna Pecar e della sorella Mara Ingravalle ricordandole sempre da Emilia Rassini 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arredio Zanon da due amici 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gemma Rittore, nell'anniv. del suo martirio (12-8) dalle nipoti Silvana e Pia 6000 pro Fronte della Gioventù.

In memoria di P.I.C. da N. N. 55.000 pro Anffas - Assoc. subnormali (via Cantù 45).

Dalla famiglia Gerolimich 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Virgilio Trevisan da Nico, Etta Marsi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lilly Schütz da Dunda Schott 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Livio Benevenia da Gabriella Cavazzani 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da Fernanda Micheli 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Tommasin da Gastone De Vittor 10.000 pro Ass. Esperantista triestina (via Trento n. 1).

Da N. N. 2000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Angela Andrian ved. Collini da Ermenegildo e Rita Andrian e Anna Ainio 15.000 pro Casa di invalidità e vecchiaia di Udine e 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione di Trieste.

In memoria di Mario (Uccio) Fonda dalla zia Anna e fam. Micheli 5000 pro Centro tumori e 5000 pro bambini spastici.

In memoria di Alfredo Sbisà per il compleanno da Sonia ed Elio 2500 pro Eca e 2500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Carlo Doriguzzi dai familiari 10.000 pro Burlo Garofolo e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Amalia ved. Comelli da Trude Maffioli 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei fratelli Pino e Silvano e della moglie Natalia Bidoli da Mario Bidoli 5000 pro San Vincenzo de' Paoli, 5000 pro spastici, 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Silvio Borghese per il compleanno dei suoi cari, 10.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo», 10.000 pro Rifugio Animali «ASTAD», 10.000 pro Centro Tumori di Trieste.

In memoria di Aredio Zanon dalle famiglie Zanon e Furlan 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Etta, Paolo, Franco Caris 10.000 pro Unione lotta distrofia muscolare; da Milla Pieri 5000 pro Parrocchia M. della Provvidenza.

In memoria di Gemma Tomizza nata Ceppi da Ceppi Ireneo, Cherbavaz Roberto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della signora Fani Susic dal condominio di via dei Cardaroli 26 10.800 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria del dott. Livio Benevenia da Maupas Scrifini Alma 5000 pro Lega Nazionale sez. Dalmazia.

In memoria di Egidia Sauli da Bruna Posar 5000 pro Caduti senza croce; dalla famiglia Candotti 5000 pro Caduti senza croce; da Ester Sklemba 5000 pro Società di Minerva; da Cornelia Derossi 5000 pro Società di Minerva.

In memoria dei miei cari defunti 10.000 da Pina De Santi 10.000 pro ANFFAS.

In memoria di Plinio Larconelli da Maria Passerini 10.000 pro Istituto Rittmeyer (ciechi); da Carmen Camerino 5000 pro Associazione insegnanti del Friuli - V.G.

In memoria di Riccardo Renzi da Stefania Stilli 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Libera Cavallar dai figli Fonsi, Laura Salvi 50.000 pro Unione lotta distrofia muscolare, 50 mila pro ANFFaS; dalle famiglie Cantarelli - Parma 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Verdopa - Lipizzer - Civitani 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memora di Silvana Zotter ved. Santoro da Umberto Colautti e Anita 10.000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria di Paoletta Oran da Liliana Querzola 10.000 pro Scuola A. Padoa (necessità alunni).

In memoria dei nonni Ovidio, Pino e Angelina da Paola ed Enrica Collini 50.000 pro Parrocchia S. Giacomo Apostolo.

In memoria di Lidia Balestra dalle famiglie Labadini - Manfredi - Milievich - De Prosperis - Rizzo - Zuttion 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Pertot da Maria e Lidia Beltramini 5000 pro Consorzio Antitubercolare, 5000 pro ASTAD.

In memoria di Maria Demarchi ved. Banelli da Mariapia ed Elio Di Carlo 10.000 pro Fondo G. Banelli; da Maria Sponza 10.000 pro ASTAD.

In memoria di Ernesta Leitner de Leitenau da Maria Ulessi 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie (via Giustinelli); da Bianca Pinamonti 5 mila pro Chiesa Madonna delle Grazie (via Giustinelli); da Iris Pavanello 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ketty Capponi ved. Leva da Maria Ulessi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Bianca Mayer Pinamonti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Elvina Bertos 5000 pro ANSHaF.

In memoria dei propri Defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Daniele e Gianni Pisani da B. E. Pisani 5000 pro Distrofia muscolare, 5000 pro CRI.

In memoria di Mario Fonda dai cugini Uccia, Silvio, Claudio, Marino 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. gen. F. Rega da Paola Catania 10.000 pro Parrocchia di Barcola.

In memoria di Silvana Bressani da Paola e Nino Catania 10.000 pro Liceo Dante (borsa dott. Steno).

In memoria del dott. Mario Gentilli da Paola Catania 10.000 pro Scuola media Dante (borsa avv. Cesare Columba).

MANIFESTAZIONE NAZIONALE SABATO 27 E DOMENICA 28 AGOSTO

Ottanta cavalli iscritti al concorso di Gradisca


(Foto Biasiol)

Sono ottanta i cavalli iscritti alla decima edizione del Concorso ippico nazionale di Gradisca d'Isonzo, in programma sabato 27 e domenica 28 agosto sui prati del piazzale dell'Unità d'Italia. Questo numero, comunque, potrebbe aumentare in quanto fino a martedì 16 gli organizzatori potranno accettare ancora altre iscrizioni a tassa doppia.

Spulciando fra i nomi dei concorrenti iscritti, balzano in evidenza quelli del cap. Roberto Martinengo Marquet, di Anna Jory giovanissima triestina di belle speranze, di Roberta Varuzza, di Marco Varuzza, di Tiziana Furlanis, di Franco Scala, di Giorgio Venier Romano, di Andrea de Massa, di Roberto Cazzarolli, di Francesca Righetti, di Lorenzo Daminelli, di Alessandro Rossi, di Renata Ricci e di Verena de Varda. Il livello tecnico della manifestazione è dunque assicurato e il pubblico, che certamente affluirà numeroso a Gradisca nelle due giornate di gara, potrà assistere a un buon spettacolo.

Le due gare più affollate sono naturalmente le due «semplici» (a percorso di caccia e a barrage speciale), mentre alla gara più attesa, quella di potenza che concluderà la manifestazione, sono iscritti nove concorrenti.

Il programma prevede la disputa di quattro premi nella giornata inaugurale di sabato e di quattro nella giornata di domenica.

BREVE VIAGGIO NELLA FOLTA GIUNGLA DELLE SIGLE

A CHE COSA SERVE UN'INDAGINE «O-D»?

Spiegato da un addetto ai lavori il significato di una ricerca di mercato misteriosamente denominata «Origine - Destinazione»

Molto spesso, sui giornali, più o meno specializzati, in articoli inerenti problemi di trasporti, ci si troviamo davanti a molti termini per «addetti ai lavori» che impediscono una comprensione completa di quanto viene trattato. Certo, non si tratta di un «privilegio» riservato solamente a questa materia, ma è ben vero che anche in questo caso il problema sussiste in maniera rilevante. Il tutto, naturalmente, condito con i soliti termini stranieri che sembrerebbero gli unici a dare serietà ad uno scritto. Un «addetto ai lavori» l'ing. Giorgio Cappel ha raccolto alcuni tra i termini meno comprensibili al lettore medio e ne fornisce la seguente spiegazione.

«Tra i tanti argomenti che, sono generalmente mal recepiti dai lettori, si osservi quello delle indagini "O-D" (Origine-Destinazione). Tale scelta è giustificata dall'estrema attualità della materia, alla luce, soprattutto, della preparazione del Piano regionale dei trasporti che deve essere predisposto nello spirito della Legge regionale sui trasporti promulgata nel 1974 dalla nostra Regione. Un'indagine O-D serve, ad esempio, ad un'azienda che gestisce trasporti pubblici per ottimizzare il numero delle proprie linee ed i relativi percorsi e, più in generale, per dimensionare nel modo migliore le proprie risorse, i propri mezzi, le proprie strutture.

«Per raggiungere tali obiettivi si deve venire a conoscenza di quanti e quali sono gli spostamenti che vengono effettuati dalle persone in un determinato territorio, a che ora vengono effettuati, qual è la "distribuzione modale", ovverosia il mezzo (autobus, automobile, tragitto a piedi ecc.) che viene impiegato, qual è il luogo di provenienza e quello di arrivo. Se fosse possibile conoscere con esattezza tutti questi dati, i risultati sarebbero immediati o quasi: con l'ausilio di un calcolatore si avrebbero infatti a disposizione, una volta elaborati tutti i dati noti, tutte le informazioni necessarie su come organizzare nel migliore dei modi una rete di trasporto.

«Ma tutto non è così semplice in quanto per ottenere i dati completi, riferiti a tutta la popolazione e al territorio, bisognerebbe ricorrere ad un numero di interviste (e quindi di intervistatori) così grande che i costi di una simile operazione sarebbero impressionanti e praticamente insostenibili. Bisogna quindi ricorrere alla statistica ed in ultima analisi, non si fa altro che scegliere un determinato gruppo di persone, ricavare da queste, sempre attraverso interviste, i dati necessari, per poi estenderli all' "universo" cioè a tutti i cittadini interessati. E' chiaro che questo gruppo di persone, che viene chiamato "campione" deve essere scelto con giusti criteri, sia nel numero che nella qualità, per poter, appunto, estendere i risultati senza commettere errori significativi. Ed è a questo punto che si presentano varie possibilità di operare, a seconda dell'esattezza con cui vogliamo ottenere i risultati e, soprattutto, del costo che può essere sopportato.

«Sono possibili, infatti, tre tipi di indagine: 1) All'origine: si va ad intervistare le famiglie chiedendo notizie sugli spostamenti dei singoli membri. E' chiaro che in questo caso la gente da intervistare, anche se si tratta solo di un campione, è tanta ed estremamente sparpagliata (non sarebbe, infatti, corretto scegliere per campione un gruppo di famiglie abitanti nella stessa zona); 2) A destinazione: supposto che gli spostamenti siano in massima parte per studio e lavoro, si può andare a fare le interviste sul posto di lavoro (fabbriche, uffici, scuole, ecc.). E' evidente il minor costo di un'operazione condotta in questo modo, in quanto si trovano molte persone raggruppate in un unico luogo; 3) Al cordone: si tratta di verificare il traffico, in entrata ed in uscita, attraverso un determinato confine (per esempio i limiti comunali di una città). Tale indagine viene comunemente effettuata in concomitanza con una o l'altra delle precedenti ed a loro integrazione.

«Si è già accennato, ma val la pena di ribadirlo, alla maggiore economicità dell'indagine a destinazione rispetto quella all'origine. La sua fattibilità, in termini di validità dei risultati, è, però, dipendente dalla rispondenza al vero del presupposto di partenza e cioè che gli spostamenti per ragioni di studio o lavoro siano effettivamente in tale maggioranza da poter da soli condizionare la struttura portante di una rete di trasporto. Ciò, per fortuna, è in effetti vero per la maggior parte dei casi; possiamo escludere solamente le città con caratteristiche spiccatamente turistiche.

«Questo, a grandi linee, è ciò che significa un'indagine "O-D". Per concludere si può rilevare, però, che purtroppo, se da un lato i risultati teorici, se l'indagine è stata condotta con giusti criteri, sono molto validi, è, generalmente, difficile la loro traduzione in realtà pratica, in quanto le dimensioni ed i mezzi di un'impresa di trasporto sono condizionati e limitati dalle disponibilità finanziarie.

DOMENICA 28 AGOSTO

Fiera degli uccelli di San Bartolomeo

Si rinnoverà anche quest'anno la secolare fiera degli uccelli di San Bartolomeo, la cui data fissata è quella di domenica 28 agosto. Si terrà nel parco del palazzo municipale, dove sarà anche allestita una mostra di uccelli imbalsamati. Il programma prevede, alle cinque apertura del parco ai concorrenti, alle sei apertura del parco al pubblico, alle 7.30 prima visita della giuria agli esemplari esposti; alle nove seconda visita della giuria, alle dodici gare di chioccolo e senza chioccolo, alle tredici premiazione e alle 14 chiusura della manifestazione.

ORARIO STRAORDINARIO D'APERTURA E DIMOSTRAZIONI DI TECNICHE SPELEOLOGICHE

FERRAGOSTO NELLA GROTTA GIGANTE

(Foto Astra)

In occasione del Ferragosto, la Grotta Gigante — in deroga agli orari di visita — rimarrà aperta con ingresso continuato dalle 14 alle 19. Durante tale orario giovani della commissione grotte «Boegan» daranno dimostrazione delle tecniche speleologiche con discese su scala della grande cavità.

A SISTIANA

Musiche spaghetti e «sub»

Proseguono, con il titolo «Ferragosto a Sistiana», le manifestazioni — appoggiate dall'Azienda di soggiorno di Duino-Aurisina — che hanno svolgimento nella baia di Sistiana presso il bagno Delfino-Caravella. Questo pomeriggio è di scena il complesso bandistico dell'Ongia di Muggia, alle 18, con uno scelto programma di marcette e brani popolari, cui farà seguito una simpatica competizione di tipo gastronomico per i «divoratori» di spaghetti. Alle 21 il complesso dei Cardinali proporrà un programma di musica folk triestina, oltre a un programma di ballabili.

Domattina, dopo le 10, i sub costituiranno motivo di richiamo per alcune importanti prove tecniche nella baia di Sistiana. La manifestazione è appoggiata anche dalla F.I.A.S., la Federazione italiana delle attività subacquee.

Nel pomeriggio, sempre presso il bagno Delfino-La Caravella, alle 16 si terranno le divertenti gare popolari con il tiro alla fune, la corsa dei sacchi e un'originale caccia al tesoro. Quindi dalle 21 in poi ancora sarà in programma il complesso triestino dei Cardinali con ballabili di ogni tipo, tra cui naturalmente il piacevole genere «liscio». Sono previste anche gare di ballo a premi.

A Paularo la locale società Velox ha organizzato per domani un torneo internazionale di calcio.

ELETTA NEL PARCO DELLE ROSE A GRADO LA MISS FRIULI-V.G.

Bella della regione quindicenne di Medea

Saranno una lieta vacanza le finali in Calabria La palma di Miss Cinema a una bionda triestina

Il «Sense of beauty», il senso della bellezza, ha sempre giocato un ruolo importante nella vita degli animali. L'uomo non sfugge a questa legge naturale; gli consente se non altro di affinare i suoi gusti, di creare e di ragionare o sragionare a seconda dei casi. L'uomo che crea la bellezza è un artista. Ma oggi, vigilia di Ferragosto, ci interessa soprattutto la bellezza che colpisce l'occhio e non la mente. E quale bellezza affascina e attrae l'uomo più di quella di una donna? A loro volta le donne apprezzano queste attenzioni, anche se attualmente si tende a non ammetterle. La maggioranza però si compiace. Ed ecco quindi i concorsi di bellezza, che costituiscono ogni estate, soprattutto da quando è nato il turismo di massa, l'attrazione principale delle centinaia di migliaia di turisti che affollano le località balneari.

Insomma, in un modo o nell'altro, l'Italia va avanti percorrendo ogni anno le stesse strade, pagando sempre un tributo maggiore sull'altare delle proprie sacre vacanze. Il mare non inquinato, il sole latitante, la scoperta casuale di un po' di verde sono sufficienti ad accontentare i turisti nostrani e, nel consumare il rito dell'estate, la serata più attesa è sempre quella popolata di belle ragazze che sfilano in una cornice meravigliosa come quella del Parco delle Rose di Grado, per concedere a ciascuno un sogno di mezza estate.

Questa edizione del concorso di Miss Friuli-Venezia Giulia, date queste premesse, è ovviamente riuscita benissimo con un successo di pubblico che premia la tenacia di Spartaco Vidon, che ha organizzato la serata patrocinata dall'Azienda di cura e soggiorno, portando a Grado un presentatore d'eccezione, nientemeno che Alberto Lupo, e una cantante di successo come Marcella.

Qual è dunque la bellezza che è stata premiata? Un momento di suspense: le donne della tribù Makalòlo si traforano il labbro superiore e nell'apertura infilano un anello di metallo o di bambù chiamato «pelele». Se voi chiedeste al capo tribù il perché, lui vi guarderebbe stupito da una domanda tanto assurda e vi risponderebbe: «Per bellezza! E' l'unico ornamento delle donne! Cosa sarebbe una donna senza "pelele"?». Il lettore non si allarmi (e l'indigeno non s'offenda): la più bella della regione non ha le labbra infilzate di anelli, è slanciata (alta m 1,70), ha i capelli corvini e gli occhi d'un castano scuro.

Si chiama Arianna Sellan, ha solo 15 anni, ed è di Medea in provincia di Gorizia. E' venuta a Grado come Miss Medea, dopo aver vinto le resistenze della mamma, ed ha intenzione di vivere quest'esperienza, che la porterà alle finali di settembre in Calabria per concorrere al titolo di «Miss Italia 1977» come una vacanza prima di tornare all'istituto tecnico femminile. Non ha certo intenzione di abbandonare gli studi, anche perché, essendo pessimista sul futuro, dato che in Italia «è tutto un caos», pensa che molti avranno bisogno di aiuto e, quindi, vorrebbe fare l'assistente sociale. Fra i suoi hobbies la lettura di libri Gialli. Suo autore preferito: Perry Mason...

La triestina Mirta Rovere è Miss Cinema; ha preso parte al concorso «per scherzo» e con l'intenzione di divertirsi. Ventun anni, bionda, occhi di un delizioso verde marino, Mirta fa l'impiegata. Ha confessato ai cronisti di essersi sentita un po' imbarazzata, quando ha dovuto sfilare davanti a tutto quel pubblico e, in confidenza, ha ammesso che Alberto Lupo non le piace, anche per via dell'età... A dire, l'imbarazzo è stata una nota comune a tutte le candidate, che erano giovanissime, ma questo ha reso le miss ancora più attraenti.

Tra la trentina di fanciulle, la giuria ha scelto come damigelle d'onore la diciannovenne Loretta Buso di Palmanova e la diciassettenne triestina Tea Mikich, che più d'uno ha trovato somigliante all'attrice Charlotte Rampling.

Tra le altre concorrenti, tutte graziose, c'erano rappresentanti di Manzano, di San Giovanni al Natisone, di Monfalcone, di Sistiana, di Trento, di Pordenone, di Gorizia, Di Grado, di Milano e anche una straniera, la spalatina Raca Bibich, che è un'acrobata trapezista del circo di Liana Orfei. Insomma, anche quest'anno ce n'era per tutti i gusti.

Renzo Sanson

La bruna Arianna Sellan, Miss Friuli-Venezia Giulia assieme alla triestina Mirta Rovere, eletta Miss Cinema (Foto Zuliani)

SI PENSA ALLA SCOMPARSA DI UN UOMO IN MARE

ABITI SENZA PADRONE DESTANO TIMORI A BARCOLA

Gli indumenti notati di sera sul lungomare - Le ricerche Intervento di una motovedetta - Forse è solo uno scherzo

La squadra mobile e la capitaneria di porto sono impegnati nella ricerca di un bagnante, che si pare sia scomparso in mare a Barcola. L'allarme è scattato giovedì sera, quando, verso le 21.30 giungeva al «113» una telefonata. Alcuni uomini, passeggiando per il lungomare, all'altezza della pineta, avevano notato degli abiti deposti sulla banchina. Poteva trattarsi di un bagnante notturno, ma in mare non si vedeva nessuno.

Sul posto accorrevano l'appuntato Della Valle e la guardia Marchitiello, i quali prendevano in consegna gli indumenti (tutti di taglia inferiore alla media) che si trovavano in prossimità del porticciolo, proprio sotto una tabella con la scritta «divieto di bagno». Si trattava di un paio di calzoni del tipo «blue jeans», consunti, di una maglietta color marrone, di un paio di stivaletti pure marrone con legacci (uno era nero), di un paio di zoccoli di legno, di un paio di slip azzurri, di una borsetta di pelle, da donna, piena di giornalini a fumetti, e di un lenzuolo giallo, ad una piazza. Nessun documento.

I poliziotti cominciavano subito le ricerche dell'uomo, sul lungomare e nella pineta, nonché nei locali della zona, ma non è stato visto nessun uomo in costume da bagno. Allora è stata interessata del caso la capitaneria di porto. E' stata subito inviata una motovedetta, la quale, con il proiettore di bordo, ha ispezionato attentamente la riva, spostando quindi il fascio luce verso il largo; un vasto specchio di mare è stato così perlustrato, palmo a palmo, ma non si scorgeva anima viva, e nessuna voce rispondeva agli appelli degli uomini della vedetta.

In seguito venivano chieste informazioni ai vari uffici di polizia, all'Ospedale Maggiore ed allo Psichiatrico, per accertare se fosse stata denunciata la scomparsa di qualche uomo. In piena notte, queste indagini sono state avvertite da un'esperta psicologa, la dottoressa Maura Sacher, abitante in via Matteotti 52, la quale ha telefonato subito alla polizia di avere notato, verso le 16 di quel pomerigio, mentre lei era stesa al sole sul lungomare, un bagnante sui 40 anni, basso e tarchiato, con in mano per l'appunto una borsetta da donna. Era in compagnia di due giovani, e la Sacher lo aveva sentito lamentarsi che delle ragazze, con le quali si era intrattenuto, gli avevano sottratto gli abiti, probabilmente per fargli uno scherzo. La Sacher ha soggiunto che l'uomo, che era sembrato un anormale, aveva detto di abitare in via Battisti, vicino ad un'edicola di giornali (in via Battisti di edicole ce ne sono tre). La polizia sta ora indagando anche in questa direzione.

Minaccia gli agenti con un forchettone

Una pattuglia di agenti della «Mobile» (l'appuntato Bordon e le guardie Costa e Ligia) hanno dovuto faticare non poco per indurre all'impotenza una donna che era in preda ad una crisi di nervi. Costei, Bianca Sauli, di 51 anni, abitante in via di Cologna 39, l'altra sera si è barricata in casa, minacciandosi di buttarsi da una finestra. Qualcuno ha telefonato al «113», ed i poliziotti, intervenuti poco dopo, hanno tentato invano a farsi aprire. Sono stati fatti allora intervenire i sanitari della CRI ed i vigili del fuoco, ma prima che questi ultimi si accingessero a forzare la porta, la Sauli si è finalmente decisa a farli entrare. Ma non ha tollerato la vista degli agenti; infatti si è armata di una lunga ed acuminata lima e di un forchettone da cucina, minacciando con questi arnesi il Bordon e le due guardie.

I poliziotti sono comunque riusciti a immobilizzarla, quindi, con l'autoambulanza della CRI la donna è stata trasportata all'ospedale e da qui trasferita allo Psichiatrico di S. Giovanni.

Polso «all'aria»: sospetta frattura

Il malvezzo di tenere il braccio fuori dal finestrino dell'auto in corsa è costato al pensionato Arturo Antonini, di 65 anni, abitante a Zindis di Muggia 20, la sospetta frattura del polso destro.

L'infortunio gli è accorso ieri, verso le 15,30. L'Antonini si trovava sulla «Fiat 600», targata TS 40360 e guidata da Maria Carmen Malfino, di 72 anni domiciliata in Viale XX Settembre 18. L'uomo, che sedeva accanto alla Malfino, ha tenuto il braccio destro «all'aria» anche quando la macchina è entrata in un'autorimessa di via Zanetti. Così lo ha battuto contro lo stipite della porta di accesso, riportando la sospetta frattura del polso.

Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 10 - 30 giorni.

Col pie' di porco si fanno strada verso i gioielli di famiglia

Un milione e 200 mila lire in contanti e gioielli per un discreto valore sono stati rubati nell'abitazione di Luciano Stoini, di 36 anni, all'ultimo piano dello stabile di via Rossetti 87.

I ladri sono penetrati nell'appartamento dopo aver forzato la porta d'ingresso, probabilmente con il classico «pie' di porco». Nell'armadio della stanza da letto hanno trovato un cofanetto, nel quale erano custoditi i gioielli di famiglia, e cioè un anello con l'effige della sfinge, due bracciali con ciondoli ed un paio di gemelli, tutti d'oro.

Lo Stoini si è accorto del furto rincasando l'altra notte verso le 2.30, ed ha telefonato al «113». Sul posto sono intervenuti l'appuntato Cucciardi e la guardia Romanazzi, del pronto intervento della «Mobile», i quali hanno effettuato i rilievi del caso. Per una strana circostanza, lo Stoini è titolare del servizio di trasporti con motobarche, con partenza dal molo Audace, ed il suo ufficio è attiguo a quello del cambiavalute, dove ieri mattina è stata perpetrata la rapina da cinque milioni.

Festa del PSI sul campo del Sokol

Continua oggi pomeriggio al campo sportivo Sokol di Aurisina la tradizionale festa della stampa socialista che il PSI organizza ogni Ferragosto. Il programma di oggi prevede alle 15 l'apertura del festival, alle 18 l'esibizione del gruppo folcloristico «Val Resia» e del coro di Santa Croce e dalle 20 in poi il ballo con musica popolare e moderna. Funzioneranno ininterrottamente i chioschi dei vini e delle specialità gastronomiche. C'è anche uno stand di libri sul socialismo e di manifesti. Domani il programma prevede il concerto della banda di Aurisina, il comizio del segretario provinciale del PSI, Gianfranco Carbone e di Igor Tuta e, dalle 21 in poi, il tradizionale ballo.

Continua a Mossa la sagra dello sport

Terza giornata, oggi, della sagra dello sport organizzata a Mossa dalla locale società sportiva. Sul campo sportivo per l'occasione sfarzosamente illuminato, si ballerà stasera con il complesso «I Lords» di Elio Donati che accompagneranno le danze anche domani sera. I festeggiamenti riprenderanno sabato 20 per concludersi domenica 21 agosto. Nel sito funzionano un ottimo servizio di ristoro e una grande pesca di beneficenza.

ULTIMA DI «BALLO AL SAVOY»

Festival dell'operetta: cala stasera il sipario

(Foto de Rota)

Aniko Felföldi e Sandro Massimini in un divertente passo di danza animeranno stasera l'ultima replica di «Ballo al Savoy»

Con la rappresentazione di oggi di «Ballo al Savoy», in programma al Politeama Rossetti alle 18, si chiude il Festival dell'operetta 1977, la cui ottava edizione è stata una delle più fortunate fra quelle organizzate dal Teatro comunale «G. Verdi» in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Gli spettacoli sono stati, con quello odierno, ventidue in tutto poiché dopo le sette repliche di «Cin-Ci-Là», «Sogno di un valzer» ne ha avute otto con una replica straordinaria a grande richiesta.

«Ballo al Savoy» giunge al suo settimo appuntamento con il pubblico e si congeda definitivamente dall'appassionata platea del Politeama. Con il lavoro di Paul Abraham si congederanno il direttore Tamas Breitner, i realizzatori, della regia e della coreografia, Luisa Crismani e Carmelo Anastasi, il maestro del coro Andrea Giorgi, il costumista Sebastiano Soldati ed il bozzettista Gabriele Villa. Con loro il folto stuolo di artisti: Aniko Felföldi, Sandro Massimini, Fiorella Pediconi, Antonio Bevacqua, Anita Bartolucci, Riccardo Peroni, Fulvia Gasser, Itala Brillanti, Gabriele Villa, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta, Giorgio Valletta e Stefano Cergol. Corpo di ballo del Festival. Orchestra e coro del Teatro Verdi. La prevendita dei biglietti si conclude oggi presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

A MUGGIA

Edda Vidiz vincitrice della «Poesia in piazza»

Si è conclusa ieri sera a Muggia con la proclamazione dei vincitori il concorso «Poesia in piazza». La giuria popolare ha assegnato il primo posto alla triestina Edda Vidiz per il poema «Primo amor». Si sono quindi classificati nell'ordine: Silvano Forti, trentino, con «Te se parti 'na mattina»; Lucio Deveglia, di Trieste, con «No scrivo poesia»; Elsa Capaldi, di Verona, con «Bole de saon» e Giacomo Vit, friulano, con «Paraulis dal drogat».

Inps: breve sospensione del servizio informazioni

La direzione provinciale dell'Inps di Udine ha comunicato che agli sportelli della sede non saranno fornite informazioni sulle pensioni per dodici giorni. Soltanto dopo il 20 p.v. gli sportelli della sede saranno in grado di riprendere la normale attività d'informazione al pubblico.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni Nord-orientali, su quelle del versante adriatico e di quello ionico, ad ampie zone di sereno si alterneranno annuvolamenti locali con qualche precipitazione. Su tutte le rimanenti regioni della Penisola e sulle isole maggiori quasi sereno.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 9, 25; Verona 14, 26; Venezia 15, 25; Milano 15, 24; Torino 17, 23; Genova 19, 25; Bologna 15, 26; Firenze 17, 30; Pisa 16, 27; Ancona 21, 25; Perugia 17, 24; Pescara 20, 29; L'Aquila 16, 26; Roma Nord 20, 31; Roma Fiumicino 20, 29; Campobasso 16, 26; Bari 21, 29; Napoli 19, 29; Potenza 14, 26; Santa Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 20, 33; Reggio Calabria 23, 35; Messina 24, 32; Palermo 25, 30; Catania 21, 33; Alghero 18, 29; Cagliari 20, 30.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 20; Atene 25, 34; Beirut 20, 32; Belgrado 17, 29; Berlino 13, 18; Bruxelles 12, 21; Copenaghen 15, 18; Curitiba 17, 27; Francoforte 14, 19; Ginevra 11, 20; Helsinki 13, 19; Johannesburg 3, 12; Lisbona 17, 27; Londra 14, 29; Madrid 17, 33; Miami 22, 28; Mosca 13, 19; New York 24, 30; Oslo 14, 20; Rio de Janeiro 17, 37; San Francisco 13, 17; Singapore 24, 31; Stoccolma 13, 18; Teheran 28, 38; Tel Aviv 23, 30; Tokio 23, 26; Toronto 11, 23; Vancouver 18, 26.

FERITA ANCHE UNA RAGAZZA

SBALZATO DALLA MOTO GIOVANE IN FIN DI VITA

Il mezzo si è schiantato contro un palo in viale Miramare - Incidente sulle rive

Un giovane è stato ridotto in gravi condizioni ed una ragazza ha riportato varie fratture in un incidente di moto, avvenuto ieri sera, poco prima delle 23.30 in viale Miramare. I due procedevano con una motocicletta «Laverda», guidata dall'uomo, in direzione del centro cittadino. Nell'imboccare la curva dopo la via Boveto, sembra che la pedana della moto abbia urtato contro il suolo; questo inconveniente è stato fatale, perché, secondo i rilievi operati in seguito dagli agenti della Polizia stradale, il mezzo sarebbe stato lanciato a forte velocità. Per effetto del lieve colpo, la motocicletta ha sbandato sulla destra, andando a sbattere violentemente contro un palo della luce elettrica.

Sul posto si sono recati i sanitari della CRI, che hanno trovato il giovane esanime. Non aveva documenti, e non è stato quindi possibile al momento procedere alla sua identificazione. Gli sono stati riscontrati trauma cranico, stato soporoso, ferite lacero-contuse alla palpebra superiore destra ed alla regione occipitale destra, ed è stato quindi ricoverato nel centro di rianimazione, con prognosi riservata.

A tarda notte il giovane è stato identificato per la guardia di finanza Giuseppe Massaro, nativo di Cagnano Varano (Foggia) e di stanza a Trieste, nella caserma del molo Fratelli Bandiera.

La ragazza, che è l'operaia Anita Marzi, di 24 anni, domiciliata in strada per Longera 228, presentava, invece, fratture costali multiple ed una contusione lombare. E' stata accolta nella divisione chirurgica, con prognosi di 30 giorni.

Il caso ha voluto che un'altra motocicletta «Laverda» fosse protagonista di un incidente, avvenuto pochi minuti dopo in riva Nazario Sauro, all'altezza della pescheria. La guidava il meccanico Dario Kocevar, di 23 anni, abitante in via Petrarca 5, il quale si è scontrato con una vettura «Fiat 850», guidata dal pensionato Pietro Rovina, di 64 anni, domiciliato in via Ponchielli 1. Nell'incidente entrambi sono rimasti feriti. Il Kocevar ha riportato la sospetta frattura del piede sinistro, ecchimosi multiple agli avambracci, al fianco sinistro ed al dorso e un trauma cranico di lieve entità.

Anch'essi sono stati soccorsi dalla Cri e trasportati all'ospedale, dove sono stati ricoverati in ortopedica, il Kocevar con prognosi di 20 giorni ed il Rovina di 10-30 giorni. Sul posto dell'incidente, per i relativi rilievi, si è recata una pattuglia di vigili urbani.

Autorità di Norimberga ospiti a Gorizia

E' stato in visita a Gorizia il vicesindaco di Norimberga e assessore ai lavori pubblici architetto Goerl, accompagnato dal dott. Knopp.

Al Circolo artistico di Cortina

Vita di Baretti nell'opera della Astaldi

Ospite solitaria, ma di grande riguardo al Circolo artistico di Cortina è stata Maria Luisa Astaldi, promotrice del «Premio europeo Cortina Ulisse». La scrittrice, studiosa di letteratura angolsassone, ha presentato a un pubblico, folto e attentissimo, di studiosi e letterati la sua ultima opera: «Giuseppe Baretti», scritta per la collana «Gli italiani», diretta da Indro Montanelli (ed. Rizzoli).

L'Astaldi ha presentato questo «strambo» e caustico italiano con piacere, in quanto essendo lei specializzata in biografie e abituata a mettere a fuoco personaggi ambigui e controversi, elaborandone la storia attraverso documenti, testimonianze, epistole e cronache dell'epoca, è riuscita a suscitare il consenso incondizionato degli appassionati di questo genere di letture.

La scrittrice ha suscitato, narrando i fatti salienti e la vita tumultuosa di Giuseppe Baretti, tipico viaggiatore e letterato del '700, in origine poeta bernesco, sdegnoso dell'Arcadia, poi gazzettiere e polemista velenoso, creatore nei racconti di viaggi della prosa italiana moderna. Nello stesso tempo dotato di uno straordinario talento delle lingue del luogo.

Maria Luisa Astaldi, esperta di letteratura anglosassone, era senz'altro la persona più qualificata per parlare di Baretti, visto che questi in Inghilterra, ha vissuto gran parte della sua vita. Maria Luisa Astaldi ha ottenuto un successo assai lusinghiero.

G. C. O.

STATO CIVILE

NATI: 15.

MORTI: Ursini in Tronconi Firma, di anni 73; Antelich ved. Coppina Antonia, 82; Sigmond ved. Renner Vittoria, 70; Comisso Dante, 65; Goich Aldo, 71; Pecorari ved. Tomadin Maria, 77; Wassmuth ved. Cressa Olimpia, 82; Bradaschia Gastone, 68; Toffoli Giuseppe, 83; Maldini Alessandro, 61; Golles Aurelio, 48; Castaldi Giovanni, 46; Podbersig ved Visintin Marcella, 79; Zonta Marziano, 53; Ralza ved. Michelli Maria, 83.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Katarincic Emilio, pensionato, con Taddei Giulia, casalinga; Cornachin Sergio, studente, con Sanzin Renata, impiegata; Vidali Luigi, operaio, con Ciuk Zmaga, insegnante sc. elementare; Gnesda Luciano, impiegato, con Balbi Marisa, impiegata; Roveredo Giuseppe, bracciante, con Pellizon Luciana, operaia; Burolo Ladi. portuale, con Marchesi Franca, ausiliaria; Cesario Giuseppe, pensionato, con Pospisil Olga, casalinga; Lanfrit Guido, tecnico lab. medico, con Bragoli Laura, infermiera; Carboni Mario, impiegato, con Pesel Daniela, impiegata; Nagl Walter, impiegato, con Angelini Silvia, studentessa; Santin Paolo, carpentiere in ferro, con Marion Elide, infermiera; Sullini Livio, portuale, con Tenze Alessandra, commessa; Felluga Daniele, meccanico, con Bassi Annalise, impiegata; Smutz Alfredo, metalmeccanico, con Sacilotto Claudia Elvira, impiegata; Dragovina Aldo, impiegato, con Guiducci Luisa, commessa; Magro Giuseppe, medico, con Milloti Luisa, arredatrice; Giugovaz Sergio, meccanico, con Tarlao Luisa, barista; Coslovich Fabio, autista, con Medelin Annamaria, puericultrice; Tenze Carlo, impiegato, con Cobau Alba, operaia; Fabrio Mario, impiegato, con Scarabello Elsa, insegnante; Bernetic Bogdav, meccanico, con Abrami Ksenia, impiegata; Caragliu Giuseppe con Di Felice Maria Maura; Monaco Domenico, sottuff. esercito, con Palma Pasqualina, sarta; Petralia Aldo, finanziere, con Toncic Olga, commessa; Tramarin Alessandro, autista, con Gallina Licia, commessa; Candian Orlando, pizzaiolo, con Gherbassi Loretta, barista; Cattani Mario, cap. Marina merc., con Gabre Flavia, impiegata; Marinaz Marco, commerciante, con Vascotto Donatella, impiegata; Lipott Ezio, impiegato, con Bressan Laura, impiegata; Druzina Stojan, impiegato, con Danieli Elena, impiegata; Meneghello Sergio, impiegato, con Fedeli Amina, casalinga; Zangrando Ennio, insegnante, con Kozlovic Rossana, studentessa; Scodeggio Fabio, elettromeccanico, con Franza Orjana, studentessa; Benevoli Paolo, impiegato, con Dolce Paola, impiegata; Pincin Fabio, carrozziere, con Glavina Tiziana, parrucchiera; Russignan Fabio, bracciante portuale, con Monaro Nevia, barista; Zamparo Daniele, calciatore, con Nicoli Aurora, casalinga; Martini Paolo, autista, con Kosovel Jozica, internista mensa; Gasperutti Giancarlo, impiegato, con Cincopan Annamaria, impiegata; Zambon Giuseppe, impiegato, con Martini Silva, operaia; Morgan Bruno, panettiere, con Altin Novella, operaia; Petohleb Guerrino, operaio, con Giordani Carla, impiegata.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

NUOVO CORSO CULTURALE IN CINA

Da Beethoven a La Fontaine

Prosegue l'apertura verso l'Ovest con due favole alla TV dei bambini

PECHINO — La televisione cinese trasmetterà domenica 21, nel programma dedicato ai bambini, due favole di La Fontaine, «La volpe e il corvo» e «La volpe e la cicogna». Questa informazione in due righe, desunta dal programma della televisione per la prossima settimana, pubblicato dal «Quotidiano del popolo», è, per gli osservatori di cose cinesi, una delle notizie più interessanti da molti mesi a questa parte: è la prima concreta applicazione di una nuova politica culturale, di un'apertura della Cina alla cultura di altri paesi.

Non sembra un fatto sporadico e casuale, o di «élite» (come nei mesi scorsi, la trasmissione di brani di Beethoven); tre giorni fa la televisione aveva trasmesso tre canzoni popolari canadesi, cantate in inglese da un cinese, e il canto rivoluzionario francese «Le chant du depart». Sembra dunque evidente che comincia un «nuovo corso».

Nei giorni scorsi il «Quotidiano del popolo» aveva pubblicato un lungo articolo sulla questione dell'utilizzazione della cultura straniera e del patrimonio culturale cinese, accusando la «banda dei quattro» di avere propagato, agli inizi della rivoluzione culturale, la parola d'ordine «spazzare via tutto», tutto ciò che non fosse «cultura proletaria».

«Ma la cultura proletaria non cade dal cielo», scriveva il giornale, «deve essere il risultato di uno sviluppo naturale del patrimonio che l'umanità ha accumulato...».

Veniva anche sottolineato che in ogni nazione vi è una cultura popolare, che «esprime le aspirazioni politiche, l'ideologia e le emozioni dei lavoratori, e non quelle delle classi sfruttatrici»; e inoltre, nella storia della letteratura cinese e degli altri paesi, «scrittori progressisti emergono anche dalle classi sfruttatrici, le quali, per ragioni varie, creano opere che hanno un qualche ruolo progressista nella storia».

A Venezia seminario di storia del jazz

VENEZIA — Nel corso delle annuali «vacanze musicali di Venezia» promosse dal «Centro internazionale della musica italiana» in cooperazione con la fondazione «Giorgio Cini», si terrà dal 23 al 31 agosto un seminario dedicato alla «storia del jazz dalle origini a oggi». Il corso è interamente affidato al musicista Giorgio Gaslini che tratterà di linguaggi, stili e tecniche della musica jazz, con particolare riguardo all'improvvisazione e al linguaggio contemporaneo.

Le iscrizioni sono aperte a tutti i giovani musicisti che si metteranno in contatto con il «Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana», via del Babuino 135, Roma. Sono previste alcune borse di studio per i partecipanti. *(Ansa)*

A bocca chiusa

VERONA — I coristi dell'ente lirico «Arena» di Verona hanno scioperato l'altra sera per mezz'ora nel bel mezzo dell'«Aida», causando così un'interruzione dell'opera.

I motivi dello sciopero, esposti in un documento che è stato letto al pubblico in quattro lingue, vanno ricondotti al mancato rinnovo del contratto di lavoro sul piano nazionale ed a norme di legge che impongono agli enti particolari regole economiche. Non tutti i coristi dell'«Arena» hanno aderito alla manifestazione di protesta. Alla ripresa dell'«Aida» il pubblico ha fischiato per qualche minuto.

Mark Robson, il regista di «Terremoto», un film che ha incassato fino ad ora 73 milioni di dollari in tutto il mondo, dirigerà un film dell'orrore intitolato «Avalanche express». Il film si ispira a un «best-seller» che fa furore in Gran Bretagna e nella Germania federale.

UNO DEGLI ULTIMI GRANDI DI HOLLYWOOD

WALTER PIDGEON VA DA SOLO IN OSPEDALE

L'attore ha 78 anni - Non escluso un embolo

SANTA MONICA — Walter Pidgeon, uno degli ultimi grandi di Hollywood, il decano di quella che fu definita la mecca del cinema, è ricoverato da ieri al St. John Hospital di Santa Monica. Non si esclude la presenza di un embolo cerebrale. L'artista che ha 78 anni non ha tuttavia perduto conoscenza, e ha dato precise disposizioni perché non vengano rilasciate informazioni di sorta.

Fedele al personaggio di uomo schivo dai clamori pubblicitari, Pidgeon ha preferito raggiungere con le proprie gambe la clinica eludendo in questo modo fotografi e giornalisti.

Ma un fatto del genere non poteva rimanere inosservato e la notizia ha fatto rapidamente il giro degli Stati Uniti rimbalzando al di là dell'oceano.

Da oltre cinquant'anni sulla breccia, con alle spalle un centinaio di film l'attore, che è nato il 23 settembre del 1898 a Saint John, piccolo centro del New Brunswick (Canada), conobbe i suoi primi successi sui palcoscenici di New York e di Londra, più come cantante che come attore.

Nel cinema debuttò nel 1926 con una parte secondaria in «Mannequin». Ma fu a cavallo degli anni Trenta e Quaranta che riuscì, come si suol dire, a sfondare girando in quest'arco di tempo ben otto film con a fianco Greer Garson, affascinante stella dell'epoca.

Al primo successo con «Saratoga» seguì «La signora Miniver», il film che forse resta ancor oggi il suo cavallo di battaglia. Una storia girata nel 1941 e quanto mai attuale per quell'epoca: narrava infatti l'odissea e le traversie di una famiglia inglese travolta dall'improvviso «blitz» delle truppe naziste in Europa.

La sua interpretazione gli valse giustamente la candidatura all'Oscar, ma una volta nella ristretta rosa dei papabili non riuscì a spuntarla. Lo stesso gli accadde l'anno successivo con «Madame Curie», pellicola girata nel 1942.

Dopo la pausa dovuta agli eventi bellici l'attore ritornò sul set girando in rapida successione «I tre sergenti» del 1951, «Il bruto e la bella» del 1952, «La sete del potere», «L'ultima volta che vidi Parigi», «Il pianeta proibito» e, nel 1962, «Tempesta su Washington», un film che anticipò, stranamente, i luttuosi eventi che si sarebbero verificati l'anno dopo a Dallas con l'assassinio del presidente Kennedy.

MARTEDI' A GRANDANGOLO

Ultimo tanga

Piacevole viaggio lungo le spiagge dove il monokini non fa più notizia

ROMA — Martedì 16 alle ore 20.40 sulla Rete 2 va in onda «L'ultimo tanga?». Tanga, poi monokini e quindi nudo integrale. E' questa la scalata del nudo sulle spiagge italiane: il «fatto», e anche la polemica, di questa estate 1977. Una parte dell'Italia al mare si sta spogliando. Naturalmente si tratta di una minoranza, soprattutto femminile, e che pratica il mezzo nudo (cioè soltanto il seno scoperto) in punti precisi dove la folla non è mai eccessiva, oppure in stabilimenti in gran parte esclusivi.

A questo fenomeno iniziato in sordina da due o tre anni ed esploso con violenza quest'estate è dedicato il terzo numero di «Grandangolo», la rubrica di TG2-dossier in onda martedì 16 alle 20.40, sulla Rete 2. Enzo Aprea è andato alla scoperta del nudo sulle spiagge: da Santa Teresa di Gallura alla Costa Smeralda, in Sardegna, all'isola di Vulcano nell'arcipelago delle Eolie, dal Lido delle Nazioni a Fregene, la spiaggia bene di Roma, alle barche di Porto Ercole. Un viaggio attraverso i punti dove il monokini non fa più notizia, dove la gente non ci fa più caso. E contemporaneamente un'occasione per la verifica delle polemiche in corso e sul significato da dare a questo nuovo fenomeno di costume che viene interpretato in mille modi: dalla evoluzione del costume alla affermazione di libertà, alla manifestazione di protesta (due giornali dell'ultra sinistra hanno lanciato il giorno del Ferragosto 77 come la «giornata del nudo»).

Il servizio — intitolato «L'ultimo tanga» — è affollato di personaggi, da Maurizio Costanzo a Isabella Biagini a Oreste Lionello.

All'età di 91 anni, è morta a Vienna Wanda Achesel, una delle più celebri soprano drammatici della «Staatsoper» di Vienna. Di nascita berlinese, Wanda Achsel era giunta a Vienna nel 1924, e nel periodo fra le due guerre aveva interpretato i principali ruoli nel repertorio lirico.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Anna al volante Perché il Sirio?

«Lo sport». In onda la Domenica sportiva alle 22.15 sulla rete 1 parzialmente a colori: cronache e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Tito Stagno e Carlo Sassi; regista Sergio Le Donne. Sulla rete 2 dalle 14 alle 18.15, Diretta sport, ovvero telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero. Ecco l'elenco: da Massa, calcio americano; in Eurovisione da Zeltweg (Austria), automobilismo (G.P. d'Austria formula 1); da Helsinki (Finlandia), atletica leggera per la finale Coppa Europa; da Joenkoeping (Svezia), campionati europei di nuoto. Alle 20 Domenica sprint: fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci e G. Garassino. In studio Guido Oddo.

* * *

«Tre donne» (Rete 1, ore 20.40) — Ultimo episodio di un ciclo dedicato in omaggio ad Anna Magnani, intitolato «L'automobile», regista Alfredo Giannetti. Si tratta di uno dei tre «ritratti di donna» disegnati in maniera esemplare dalla Magnani. Gli altri due, apparsi anch'essi sul piccolo schermo, sono la «Sciantosa» e «1943: un incontro». Nell'«Automobile» la Magnani fa la parte di un'anziana mondana, chiamata «contessa». Deserta di affetti, pensa che un'automobile potrebbe costituire per lei un surrogato sul piano sentimentale e, ricorrendo all'aiuto di un vecchio amico prende lezioni di guida. Gloriosa e trionfante, si avvia una domenica verso Ostia. Al ritorno in città, uno dei giovani da lei ospitati a bordo, sottraendole la guida, si schianta sull'asfalto. Anna rimane a piangere sconsolata sul bordo della strada guardando i resti della «sua» automobile. E' un film in cui la Magnani, oltretutto sensibile al problema della solitudine, deve essersi riconosciuta con grande intensità.

* * *

«C'era una volta... Studio uno» (Rete 2, ore 20.40) — I telespettatori rivedranno stasera «Studio uno». Il programma infatti, di Mancini, presentato da Alberto Lupo, rievoca questo spettacolo, rimasto fra i più noti della tv, cominciato nel dicembre del '62, si concluse nel marzo del '63, seguito da altre edizioni, rispettivamente del '65 e del '66. Il regista è sempre Antonello Falqui. Il pubblico ritroverà tra gli altri Walter Chiari e Cobelli assieme alle gemelle Kessler, Zizì Jeanmaire, Rita Pavone, il Quartetto Cetra.

* * *

«TG2 Dossier» (Rete 2, ore 21.55) — A tre giorni dal lancio del satellite italiano Sirio dalla base di Cape Canaveral in Florida, che corona il primo vero programma spaziale italiano costato oltre 80 miliardi di lire, un servizio nel quale si cerca, attraverso filmati e interviste, di esaminare l'utilità di un investimento del genere per un paese come il nostro. Si può preannunciare che con la costruzione di un satellite italiano è stato dato un impulso notevole alle nostre industrie operanti nel settore spaziale. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Suoni e Luci». Alle 21: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Alle 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Oggi alle ore 18 ultima di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La Vergine, il Toro e il Capricorno» con E. Fenech, A. Lionello e A. Macciona. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Il più straordinario film mai apparso sugli schermi «Sebastiane». Edizione in latino con sottotitoli italiani. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 19.15, ult. 22. Un film di Sergio Leone: «Il colosso di Rodi» con Rory Calhoun. E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «La modella». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ult. 22. Riprendono in prima visione, dopo lo strabiliante successo in tutta Italia e al Festival di Cannes, le proiezioni del film diretto da Dino Risi: «La stanza del vescovo». Technicolor con U. Tognazzi, O. Muti, P. Dewaere. V.m. 14 anni.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15. Rassegna films di Bruce Lee: «Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda».

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Un tocco di classe» con George Segal e Glenda Jackson. Per tutti.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Napoli si ribella». Technicolor v.m. 14 anni con Luc Merenda ed Enzo Cannavale.

AURORA. 15.30. Ancora oggi a richiesta il film girato interamente nel mondo della «Country Music» di Nashville «Un uomo da buttare» di J. G. Avildsen («Rocky») con B. Reynolds. Un divertentissimo technicolor per tutti. Domani riprende la rassegna «Scienza e fantasia 77» con «Il pianeta proibito».

CAPITOL. 16.30. Per la rassegna **«I grandi films»** ancora oggi a richiesta: «Sfida a White Buffalo» con C. Bronson. Technicolor. Per tutti. Domani: «La collina degli stivali» con B. Spencer e T. Hill.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Un film di prima visione divertente e spregiudicato: «Sorbole ... che romagnola» con Maria Rosaria Riuzzi e Massimo Ciavarro. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30. Prosegue con eccezionale successo la **«rassegna del film comico»**. Oggi: «La corsa più pazza del mondo» con M. Sarazin. Le comicissime avventure dei partecipanti ad una delle corse automobilistiche «illegali» oggi di moda in America. Per tutti. Technicolor. Mercoledì inizio della **«rassegna dei grandi films per ragazzi»**.

IMPERO 16. Bud Spencer è Eli il ladrone nell'eccezionale technicolor «Una ragione per vivere e una per morire». Domani: «21 ore a Monaco».

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Rassegna del giallo. Technicolor: «Police Python 357». Yves Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli, François Perier. Capolavoro. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 15: «Le deportate della sezione speciale SS». Drammaticissimo e sconvolgente technicolor con John Steiner ed Erna Schurer. Rigorosam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30. Il più bel film comico della famosa coppia Jack Lemmon e Walter Matthau: «Prima pagina». Techn. Per tutti.

ASTRA. 16.30: «La fuga di Logan» con Michael York e Peter Ustinov. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 15. Technicolor: «Basta con la guerra... facciamo l'amore». Jacques Dufilho, Dagmar Lassander. Il più divertente dei film.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Il portiere di notte» di Liliana Cavani. Technicolor con Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. Vietato ai m. 18 anni.

EX SOCI. 21.15. (S.ta Zugnano 29 - bus 34). «Il libro della giungla». L'ultimo e più grande capolavoro di Walt Disney con Mowgli, l'orso Baloo, la pantera Bagheera.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Un genio, due compari, un pollo». Divertentissimo con Terence Hill e Miau-Miau. Colori.

GINNASTICA. 21: «Africa express». Avventuroso con G. Gemma e U. Andress.

SERVOLA. 21.15. (Bus 29; spettacolo unico). Franco Nero in «Keoma». Colossale scopecolor.

ra» con i «Charlots». Comico.

SALESIANI. 21: «5 matti alla guer-

SAN GIOVANNI. Estivo ore 21 (oppure in sala ore 16): «Il pianeta morto» con Michael N. Postnikow, Oldrich Lukes. Technicolor. Fantascienza.

VALMAURA. 21: «I dieci comandamenti». Il più grande film di tutti i tempi con Charlton Heston, Yul Brynner e tutti i più celebri attori dello schermo. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston.

ARENA

ARENA. 20.45: «Vinella e Don Pezzotta» con G. Bracardi, M. Di Falco, A. Brancia. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 16 - 21.30: «Operazione Costa Brava» con T. Curtis e R. Moore.

RONCHI

RIO. «Lettere ad Emanuelle». V.m. 18 anni. (Prima visione di zona).

EXCELSIOR. «Silvester Story».

PALMANOVA

ITALIA. «Agente Newman».

GARIBALDI. «Le dolci zie». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Il ginecologo della mutua». V.m. 18 anni.

SAN DANIELE

CICONI. «I 4 dell'Ave Maria».

MUGGIA

VERDI. 20.30. Ballo con il complesso «I Quasar».

UDINE

ARISTON. 16: «Carwash». V.m. 14 a.

CAPITOL. 16: «La polizia è sconfitta». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16: «L'ala o la coscia?».

CRISTALLO. 18: «L'uomo, la donna e la bestia». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Due sporche carogne».

DIANA. 18: «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 15.45 - 22: «Lenny» con D. Hoffman e V. Perrine. V.m. 18 anni.

CORSO. 15.30 - 22: «Gator» con B. Reynolds e J. Reed. Colori.

VERDI. 15.30-22: «Emanuelle in America» con L. Gemser e G. Tinti. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 15.30 - 22: «Porgi l'altra guancia» con B. Spencer e T. Hill. Colori.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 15: «La trappola di ghiaccio» di Walt Disney. A colori.

PRINCIPE. 16: «Super Kong» con Alex Barrimore e Peter Ford. A colori.

MARCELLIANA. 21 (estivo): «Fantozzi» con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. A colori.

GRADO

CIRCORAMA ORFEI di Liana e Rinaldo. Strepitoso successo! Oggi due spettacoli: ore 17.30 e 21.45.

CRISTALLO. 20.30-22.30: «Mister miliardo» con Terence Hill, Jackie Gleason, in technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Complotto di famiglia» con Karen Blak, Bruce Dern, in technicolor.

A Pola concorso per giovani cantanti

POLA — Un concorso internazionale di canto si svolgerà a Pola, dal 21 al 26 agosto. Riservato a giovani artisti provenienti da paesi dell'occidente e dell'oriente.

Il concorso, che ripete, in una nuova edizione, quello indetto dal centro studi vivaldiani di Villa Manin e che si svolse a Pola lo scorso anno per l'impossibilità di organizzarlo nel Friuli a causa del terremoto, avrà una giuria presieduta da Giulietta Simionato e composta, tra gli altri, dal maestro Francesco Siciliani, da Licia Albanese e da noti direttori d'orchestra e rappresentanti di enti lirici d'Europa, tra cui il sovrintendente delle «festwochen» di Vienna Gerhard Freund e il direttore artistico della «Kammeroper» della capitale austriaca Hans Gabor. Premi in denaro e scritture nei principali enti lirici, oltre che all'arena di Pola, sono previsti per i migliori cantanti.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

11.00 Santa Messa. ●
11.55 Ricerche ed esperienze cristiane. ●
13.00 Concerto della domenica: Franz Joseph Haydn.
13.30 Telegiornale.
18.15 «Un giorno di festa». ●
19.00 Bella senz'anima: Canzoni degli ultimi 20 anni. ✲
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 Omaggio ad Anna Magnani: «Tre donne».
22.15 La domenica sportiva. ✲
23.05 «Prossimamente», programmi per sette sere. ✲
— Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Selezione da «L'altra domenica».
14.00 «Diretta Sport», telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero:
— Zeltweg (Austria): Automobilismo. ●
— Helsinki (Finlandia): Atletica leggera. ●
— Joenkoeping (Svezia): Nuoto. ●
18.15 «Prossimamente», programmi per sette sere. ✲
18.25 «Le avventure di Laura Storm», con Lauretta Masiero.
— Previsioni del tempo. ●
19.50 TG2 - Studio aperto.
20.00 Domenica sprint. ✲
20.40 C'era una volta... Studio uno, con Alberto Lupo.
21.55 TG2 - Dossier: Il documento della settimana. ●
22.50 TG2 - Stanotte.
23.05 «Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.

● Programmi a colori. ✲ Parzialmente a colori.

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10.10, 13, 16, 19, 23.10. 6: Risveglio musicale; 6.30: Giorno di festa; 7.35: Culto evangelico; 8.40: Scrigno musicale; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.20: Tema estate; 10.35: Miramare; 11.40: La favola pitagorica; 12.15: Parliamo con Charlie; 13.30: Perfida Rai; 14.25: Pop star; 15.20: Combinazione musica; 17.20: Helsinki: Coppa Europa; 17.35: Radiomurales; 18.05: Viaggio tra i mostri; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ora legale; 20.55: La porta chiusa; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.55, 18.50, 19.30, 22.30. 6: Musica per domenica d'estate (6.34: Bollettino del mare); 6.55: Domande a radio 2 (1); 7.55: Domande a radio 2 (2); 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Esse Tv, programmi televisivi della settimana; 9.40: Johnny Dorelli presenta: Buona domenica a tutti; 11: Radiotrionfo; 12: Revival; 12.45: Ritratti a matita; 13.40: Colazione sull'erba; 14: Musica no stop; 15: La bella estate - Bollettino del mare; 17: GR2 musica e sport; 18.55: Musica leggera dal Sudamerica; 19.50: Opera '77; 20.50: Radio 2 settimana; 21: Radio 2 ventunoventinove; 22.40: Buonanotte Europa.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 19, 20.45, 22.20. 6: Quotidiana radiotre; La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 9; La musica. Le notizie i temi di attualità e del lavoro, le informazioni utili; 9: Il cantamare; 10.15: Edward Grieg; 10.55: Il tempo e i giovani; 11.50: Edward Grieg; 13: Valigia e passaporto; 14: Edward Grieg; 15: Il Baripop; 15.30: Oggi e domani; 16.30: Edward Grieg; 16.45: Fogli d'album; 17: Festival di Salisburgo 1977; 19.15: Teodora - Radiodramma; 20: Il sole è il mio soccorso; 20.15: Alla corte del re Sole; 21: Festival di Salisburgo 1977; nell'intervallo (22.20 circa) Il godipoco, racconto di Alberto Moravia.

LOCALI (Trieste)

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Speciale TS; 12.35: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: Speciale TS.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi radio Tv; 7.30: Giornale radio; 7.40: Come stai?; 8.15: L'orchestra Vino Tempera; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Fatti ed echi; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: Darwil - alla ricerca della perfezione; 10.45: Fabbian show; 11: Colloquio con gli ascoltatori 11.10: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.40: I punti sulle i; 12: Brindiamo con...; 13: Automobile story; 13.30: Notiziario; 13.35: Mini juke box; 14: Folk e no; 14.30: Concerto in piazza; 15: B.P.M. record; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi...; 15.45: L'angolo di Armando; 16: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.35: La domenica sportiva; 20.40: Rock party; 21.15: L'allegra operetta; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

14.50: In eurovisione da Zeltweg (Austria): Automobilismo - Gran Premio d'Austria; 17: Eurovisione da Helsinki - Atletica: Coppa Europa - Nell'intervallo (18.30 circa) Telegiornale; 19.30: Telerama; 19.55: «Affetti amorosi» commedie secentesche, ripresa televisiva di Sandro Briner; 20.30: Telegiornale; 20.40: La parola del Signore; 20.50: Il mondo in cui viviamo: Nei mari del Sud; 21.15: Situazione e testimonianze: «La Gesiola» di Rovio; 21.48: Telegiornale; 22: «I sopravvissuti»; 23: XXX Festival internazionale del film di Locarno - Premiazione; 23.45: Domenica sportiva; 0.30: Telegiornale.

TV Capodistria

17: Telesport - Atletica leggera; 19.25: Telesport - Pallanuoto: Campionati europei - Jugoslavia-Italia; 20.15: L'angolino dei ragazzi; 21: Canale 27: I programmi della settimana; 21.15: «I miracoli non si ripetono», film; 22.55: Telesport - Tuffi: campionati europei.

TV Lubiana

9.45: Jugoslavia, buon giorno; 10.15: La Tv e gli spettatori; 10.35: «E le stelle stanno a guardare», romanzo sceneggiato; 11.25: Campionato europeo di pallanuoto: Italia-Jugoslavia; 13: Tv degli agricoltori; 14.55: Telesport - Atletica leggera; 17.55: Giochi senza frontiere; 19.15: Notiziario; 19.20: «Sandokan», film di serie; 20.30: Telegiornale; 21: S. Stojanovic: «Più che un gioco»; 21.50: «I segreti del mare», serie; 22.20: Telegiornale; 22.35: Programma musicale; 23.10: Rassegna sportiva.

TV Zagabria

9.45: Notiziario; 10.55: Tv dei ragazzi; 11.25: Campionato europeo di pallanuoto; 13: Tv degli agricoltori; 13.45: Jugoslavia, buon giorno; 14.55: Telesport - Atletica leggera; 17.50: Documentario; 18.30: Telegiornale; 18.45: Film per ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.45: Dramma; 22.20: Diagonali; 22.50: Telegiornale; 23.10: Telesport - calcio; 23.40: Rassegna sportiva.

UN SOLITARIO MITOMANE EGIZIANO ARMATO DI ACCETTA E SCATOLA VUOTA IL «PIRATA»

BRINDISI: È STATO «DEFENESTRATO» IL GIOVANE DIROTTATORE PACIFISTA

Dopo la liberazione dei primi ostaggi si era affacciato allo sportello - Di ciò approfittava il comandante scaraventandolo fuori e chiudendolo all'esterno dell'aereo - Voleva porre fine alla guerra libico-egiziana



Telefoto Ansa

Brindisi — Maurice Bony, il pilota dell'«Airbus» dirottato da un giovane folle egiziano, dopo la conclusione dell'avventura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRINDISI — Conclusa nel cuore della notte all'aeroporto di Brindisi il dirottamento dell'aereo francese Air France 120: un egiziano, uno studente di 19 anni, un mitomane, Tarek El Saied Kather è il protagonista di questo incredibile atto di pirateria. Ben 242 persone fra passeggeri e uomini di equipaggio sono state tenute per lunghe ore sotto la minaccia del giovane egiziano, armato solo di una piccola accetta e con in mano una scatola di biscotti vuota nella quale fingeva ci fosse dinamite.

Il dirottamento è avvenuto quando l'aereo, un «Airbus» dell'Air France partito da Parigi diretto al Cairo, era sul cielo della Calabria. Minacciando di far saltare in aria tutti, il giovane egiziano ha ordinato al comandante Maurice Bony, 54 anni di far rotta per Bengasi. C'è stato il diniego da parte del governo libico. Altro e uguale rifiuto è stato opposto dal governo greco alla richiesta del pilota di scendere su due aeroporti di quel paese. Con l'aereo a corto di carburante è venuto il «sì» per l'atterraggio all'aeroporto militare di Brindisi. Erano le 21.30.

Da questo momento sono cominciate le fasi concitate delle trattative. Il dirottatore ha chiesto di parlare col comandante dell'aeroporto militare; poi ha finito di dare ordini ai tre complici che chiamava «X 1, X 2, X 3», farneticando nello stesso tempo di una causa islamica da difendere, di fare parte della banda del terrorista Codilas. Senonché è bastato un momento perché il folle fosse messo in condizioni di non nuocere.

Infatti pochi minuti dopo che da terra era stata accolta la richiesta del pirata di fare il pieno di carburante, in cambio della liberazione di una quindicina di passeggeri, il giovane egiziano si è affacciato allo sportello. Ne ha subito approfittato il comandante scaraventandolo letteralmente fuori e chiudendogli alle spalle il portello. L'egiziano vi si è inutilmente accanito contro a colpi di accetta. Poco dopo è stato preso dagli agenti che lo hanno portato in questura. Era l'alba. Passeggeri e uomini di equipaggio, tutti sani e salvi, ma schoccati, hanno trascorso la notte in alberghi brindisini, in attesa di ripartire per Il Cairo. Il dirottatore, che nell'impresa non ha avuto complici, è stato associato, dopo gli interrogatori, nelle carceri di Brindisi a disposizione della magistratura.

I duecentotrenta passeggeri del volo Air France AF 120 dirottato hanno lasciato più tardi Brindisi. Con un «Airbus» inviato ieri mattina dalla compagnia di bandiera francese, sono partiti poco dopo mezzogiorno alla volta del Cairo dove erano appunto diretti. Qualche minuto prima è ripartito alla volta di Parigi l'«Airbus» della drammatica avventura, con il comandante Maurice Bony e gli altri undici componenti l'equipaggio. Il velivolo andrà in hangar ad Orly per essere riparato. Con un colpo d'ascia, il dirottatore lo ha infatti danneggiato ad uno dei portelli. E' stata appunto la ragione che ha indotto l'Air France a cambiare l'aeromobile per far proseguire il viaggio ai duecentotrenta viaggiatori. Questi erano stati accompagnati all'aeroporto brindisino di Papola - Casale poco dopo le undici di questa mattina, qualche minuto prima dell'arrivo del nuovo «Airbus».

Poco prima della partenza dell'aereo per Il Cairo autorità e funzionari dell'Air France hanno confermato che nessuno, né fra i passeggeri né fra l'equipaggio, ha subito il benché minimo danno alla persona.

A tratti lucido, ma per lo più sovraeccitato (a volte parla con estrema scioltezza, in altri momenti stenta a trovare le parole) Tarek El Sajed Khater è apparso al sostituto procuratore De Giorgio, che lo ha interrogato per cinque ore in questura, «un mitomane». «Sono un pacifista — ha detto — e la mia azione vuole contribuire a riappacificare la Libia con l'Egitto: mio padre, un professore all'università del Cairo, è morto durante il conflitto tra i due paesi e io sono esasperato da questa situazione. Volevo indurre i due governi a far pace».

Questo sostanzialmente il contenuto delle dichiarazioni fatte al giudice dal giovane, che si è detto studente in psicologia e inglese classico all'università del Cairo. Queste dichiarazioni vengono prese col beneficio dell'inventario dal dott. De Giorgio, che precisa che saranno fatti subito accertamenti sul passaporto del «pirata», «perché ci sembra — ha detto — che non debba essere perfettamente in regola». Il dirottatore, così come aveva chiesto scusa in arabo ai passeggeri arabi quando il dirottamento era in corso, al giudice ha dichiarato di essere dispiaciuto per quello che era successo, «ma ha affermato — veramente sarei disposto a dare la mia vita se potessi ottenere la fine del conflitto libico-egiziano».

Non sembra che le sue dichiarazioni abbiano avuto contenuti politici particolarmente seri, al di là di un generico desiderio di pace. E' probabile però che la difficoltà a svolgere un discorso compiuto gli sia derivata anche dal fatto, come egli stesso ha ammesso, di aver bevuto e fumato molto e di aver vissuto numerose ore in uno stato di tensione notevole. Non è stato possibile sapere come avesse fatto a procurarsi i soldi per il biglietto d'aereo, anche se non si può escludere che il viaggio gli fosse stato pagato dai familiari, forse per uno svago.

Al termine dell'interrogatorio, che si è svolto con l'aiuto di un interprete e alla presenza dell'avv. Vergine, nominato difensore d'ufficio, il dott. De Giorgio ha confermato l'arresto per «pirateria aerea e sequestro di persona».

A circa dodici ore di distanza dalla cattura del dirottatore, a Brindisi continuano a circolare versioni discordanti sulle fasi della risoluzione della vicenda. Da una parte, infatti, vi sono emittenti locali così come anche il giornale radio della Rai che hanno trasmesso un'intervista fatta al comandante Bony, il quale ricostruendo le fasi dell'accaduto, ha affermato che il meccanico di bordo sarebbe sceso insieme con il dirottatore per controllare il rifornimento di carburante. Subito dopo lo stesso meccanico sarebbe risalito di corsa sull'aereo ed avrebbe chiuso lo sportello, lasciando fuori il giovane.

Vi sono altre versioni raccolte, invece, tra i passeggeri: l'architetto egiziano Ez Eddin Sayed, di circa 60 anni, ha raccontato che il dirottatore, sceso una prima volta, é poi rientrato nell'aereo e non è più sceso, ma si è solo affacciato al portello. In quel momento il comandante ed il meccanismo di bordo, con l'aiuto di altri passeggeri, tra i quali un ufficiale della polizia egiziana, sig. Khalifa, un avvocato, Ibrahim Nour El Din, e suo figlio, Xhesam Nour El Din hanno chiuso il portello, dopo aver spinto fuori il pirata.

Anche sulla discesa dei primi venti passeggeri l'architetto ha fornito qualche particolare: «Il dirottatore ad un certo punto si è fatto consegnare dalla hostess i passaporti di tutti i passeggeri e, guardandoli uno per uno, ha selezionato gli arabi che potevano scendere e gli altri viaggiatori che dovevano rimanere a bordo. Evidentemente aveva anche scelto qualche persona particolare che voleva non scendesse». L'ipotesi conferma una delle affermazioni fatte da Tarek El Sayed Khater durante l'interrogatorio da parte del giudice, quando ha detto che aveva saputo che a bordo c'erano diplomatici libici ed egiziani e voleva far in modo che si incontrassero per giungere ad una distensione dei rapporti tra i due paesi.

R. T.

VIETATO COSTRUIRE NELLE ZONE FORESTALI INCENDIATE

Si teme la speculazione nei boschi già devastati

Una legge del '75 a difesa di questo patrimonio - Ormai deciso l'acquisto di un serbatoio da sistemare sui «C-130»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la recrudescenza degli incendi nei boschi, che recentemente hanno causato gravi danni in varie regioni d'Italia, si è ancora parlato della possibilità che la distruzione dei boschi apra la strada al saccheggio della speculazione edilizia.

A questo proposito si fa rilevare, negli ambienti del Ministero dell'agricoltura e della Presidenza del consiglio, che i timori (o le speranze degli eventuali speculatori) sono del tutto infondati. La legge n. 47 del 1.o marzo '75 ha infatti espressamente stabilito il divieto di costruire nelle terre boscate, comprese nei piani regionali o interregionali per la difesa e la conservazione del patrimonio boschivo, i cui soprassuoli siano stati distrutti o danneggiati dal fuoco.

La medesima legge — nata da una proposta dei senatori Bartolomei e Spagnolli — ha stanziato per la difesa dei boschi dagli incendi un miliardo per il '75 e 4 miliardi annui dal '76 al '79; queste somme, benché aumentate, con leggi successive, di altri 8 miliardi per il '76 e 2 miliardi per il '77, sono purtroppo insufficienti in relazione alle esigenze da fronteggiare. La esiguità dei finanziamenti (che certo si dovranno integrare) e il ristretto organico del personale del corpo forestale hanno reso finora difficile un'azione adeguata, nonostante si sia fatto più volte ricorso, come previsto dalla legge, all'intervento delle forze armate.

Per l'impiego dell'aviazione, gli studi effettuati hanno indotto a scartare l'acquisto di aerei cisterna, capaci di rifornirsi direttamente planando su specchi d'acqua. Ciò soprattutto per ragioni finanziarie (un aereo bombardiere d'acqua Canadair CL 215, compresa la gestione per un anno, costa quasi 3 miliardi), ma anche perché si tratta di un veicolo che può trasportare solo 5 tonnellate e mezzo d'acqua, alla velocità di 250 kmh.

Si è deciso, invece, di sperimentare i «Maffs», serbatoi modulari pressurizzati per il lancio di acqua miscelata a ritardanti chimici, da sistemare sugli aerei da trasporto C-130 dell'aeronautica militare. E' vero infatti che questo sistema richiede dopo ogni lancio il rifornimento in aeroporto, ma la minor frequenza dei lanci è compensata dalla maggiore efficacia dei ritardanti chimici. E' da tener presente che il C-130 potrà trasportare oltre 12 tonnellate di miscela a 500 kmh. Una prima attrezzatura «Maffs», per il costo di 500 milioni è stata già ordinata.

R. R.

PATENTI «FACILI»: altri sette arresti

CAGLIARI — Agenti del commissariato di Pubblica Sicurezza di Sant'Avendrace, in collaborazione con quelli del compartimento della polizia stradale, hanno arrestato ieri altre sette persone coinvolte nel traffico delle patenti false, scoperto dalla polizia a Cagliari dopo due anni di indagini.

I sette arrestati sono: Luigi Dessì di 30 anni, di San Nicolò Arcidano (Oristano), Pasqualino Campus di 47, nativo di Abbasanta ma residente a Ghilarza (Oristano), Gavino Arghittu di 45, nato a Ochiri, nel Sassarese, ma residente a Terralba (Oristano), Anselmo Zedda di 45, di San Nicolò Arcidano, Paolo Cocco di 46, di Cagliari, Silvano Barlini di 35 anni, nato a Imperia, ma residente a Carbonia (Cagliari) e Mario Diana di 45 anni, di San Nicolò Arcidano.

Dessì, Campus, Arghittu, Zedda e Diana sono procacciatori d'affari, Cocco è titolare di un'agenzia d'affari e Barlini, invece, titolare di un'autoscuola.

(Ansa)

Frutti di mare inquinati distrutti a Cagliari

CAGLIARI — Circa 900 chili di cozze e 1200 di altri frutti di mare sono stati sequestrati e distrutti dai vigili urbani di Cagliari perché provenienti dallo stagno di Santa Gilla, dove — a causa dell'alto tasso di inquinamento — vi è il divieto di pesca. I vigili hanno anche denunciato 50 persone per violazione dell'ordinanza del medico provinciale che proibisce la vendita di prodotti dello stagno.

Lo stagno di Santa Gilla è chiuso alla pesca da più di un anno e la regione sarda ne ha affidato la bonifica alle cooperative di pescatori che vi lavorano prima della chiusura. Negli ultimi tempi, il sindaco di Cagliari, Ferrara, ha disposto una maggiore sorveglianza nella zona per prevenire gli abusi.

(Ansa)

LA «TRATTA» A SIENA

Protestano i «cavallai» al Palio

SIENA — Clamorosa protesta dei «cavallai» ieri mattina durante la «tratta», cioè l'assegnazione dei cavalli che parteciperanno al Palio del 16 agosto. Dopo le tradizionali batterie di prova che servono ai capitani delle contrade per scegliere i dieci cavalli ritenuti più forti e più adatti alla difficile pista senese, quando sono stati resi noti i nomi dei soggetti prescelti, c'è stata una vivace reazione. Il titolare di una scuderia, Mario Savelli, ha protestato energicamente per l'esclusione di un suo cavallo, «Quadrivio,» che aveva vinto una batteria. In particolare egli sosteneva che i capitani avevano escluso «Quadrivio», che è un mezzosangue, in favore di «Lamadina» una purosangue che, tra l'altro non aveva particolarmente brillato nelle prove. Nel Palio solitamente vengono preferiti i mezzosangue proprio perché più adatti al tortuoso tracciato della pista ricavata nella piazza del Campo.

Savelli è riuscito a coinvolgere nella protesta anche altri «cavallai» e ha convinto molti di loro a ritirare i cavalli. Così, dei 25 che erano stati presentati per la «tratta», sono rimasti nell'androne del Palazzo Comunale soltanto sette. La folla dei contradaioli e dei turisti, calcolata in circa 15 mila persone, ha cominciato a rumoreggiare. Il sorteggio per l'assegnazione dei cavalli alle dieci contrade che segue subito le corse di prova ed avviene nella piazza è stato rinviato, ed i capitani si sono riuniti insieme al sindaco ed ai deputati della festa per prendere una decisione.

E' la prima volta che nella storia della secolare manifestazione senese si verifica un fatto del genere. Le scelte dei capitani hanno sempre provocato proteste da parte dei «cavallai» che vedevano esclusi i loro migliori soggetti, ma mai si era arrivati al ritiro dei cavalli.

La vicenda ha subito provocato una serie di accuse nei confronti dell'amministrazione comunale che aveva consentito il ritiro dei tre cavalli già prescelti per il Palio. Infatti il regolamento prevede che, una volta portati alla «tratta» i cavalli scelti, per i quattro giorni di palio, sono proprietà del comune che, in compenso, versa ai loro proprietari una cifra (circa 50 mila lire) uguale per tutti. Sindaco ed assessori, accusati di non aver fatto rispettare le disposizioni, hanno cercato di convincere i «cavallai» a recedere dalla loro posizione, poi hanno minacciato di requisire i cavalli.

Finalmente i «cavallai» dissidenti, che allevano i loro soggetti quasi esclusivamente per il Palio e quindi svolgono questa attività più per passione che per trarne dei vantaggi economici, hanno deciso di riportare i tre cavalli dentro il cortile di palazzo pubblico per il sorteggio.

Con notevole ritardo sull'orario previsto c'è stata, quindi, l'assegnazione dei cavalli alle contrade. Questi gli accoppiamenti decisi dalla sorte: «Lamadina» alla contrada della Selva; «Umbrino» alla Chiocciola; «Saputello» al Leocorno; «Tornado» al Valdimontone; «Quebel» alla Civetta; «Teseo I» alla Lupa; «Panezio» all'Aquila; «Rimini» all'Oca; «Teseo II» alla Pantera; «Manon» alla Torre.

Le contrade favorite sono quindi la Civetta che ha avuto «Quebel», il cavallino che ha vinto gli ultimi due palii «scosso», cioè senza fantino; l'Aquila cui è andato «Panezio» che tra quelli in gara è il cavallo che si è affermato più volte.

(Ansa)

RAGAZZO SI AMMALA dopo un bagno in acque vietate

CATANISSETTA — Un ragazzo di undici anni, Giacomo Giurato, si è sentito male dopo aver fatto il bagno in una spiaggia dove esiste il divieto di balneazione, accanto allo stabilimento petrolchimico Anic, a Gela. In un esposto che il padre, Vincenzo Giurato, di 50 anni, impiegato al comune di Gela, ha inviato al procuratore generale della Repubblica di Caltanissetta, si chiede l'apertura di un'inchiesta.

Giacomo Giurato domenica scorsa, il giorno dopo essere stato nella spiaggia proibita ai bagnanti, ha avvertito un intenso bruciore alla pelle in tutto il corpo e ha avuto sintomi simili a quelli provocati dalle bruciature. Nell'esposto, Vincenzo Giurato ha segnalato che pressappoco gli stessi malesseri sono stati avvertiti da una donna, Rosa Pericone, e dal figlio di questa, Nunzio Canni. Il Giurato quindi ha chiesto che la magistratura accerti se dall'Anic vengano scaricate in mare sostanze venefiche.

FURTO SACRILEGO DA QUASI UN MILIARDO NELLA BASILICA DI SEMINARA

La statua della «Madonna nera» rapinata da ignoti in Calabria

Trafugati oro e gioielli (fra cui un diadema con brillanti) che erano protetti con una spessa calotta di vetro - L'immagine era esposta per i festeggiamenti

REGGIO CALABRIA — Tutto l'oro ed i gioielli che ricoprivano la statua della Madonna dei poveri nella basilica di Seminara (Reggio Calabria) sono stati rubati, la scorsa notte, da alcuni sconosciuti. Il valore complessivo del bottino dovrebbe essere molto elevato. La statua, di epoca bizantina, di solito era custodita in una stanza del tesoro, ma era stata esposta ai fedeli l'altra sera per i festeggiamenti in onore della Madonna dei poveri.

L'entità del valore degli oggetti asportati non è stata ancora calcolata con precisione. Secondo i fedeli potrebbe essere di un miliardo e forse anche più; per i religiosi che custodiscono il tempio il valore sarebbe inferiore. «Mai nessuna valutazione è stata fatta degli oggetti — ha detto un sacerdote. — Occorre fare un inventario esatto di quanto portato via dai ladri».

I ladri — secondo le prime notizie — sono entrati nella cattedrale attraverso un finestrone laterale. Tra l'altro i malviventi hanno rubato un diadema con brillanti che cingeva il capo della Vergine. Tutti gli altri gioielli che adornavano la statua erano protetti da una campana di vetro. Sembra, anzi, che la calotta fosse a doppio spessore ed è stata mandata in frantumi a colpi di corpo contundente, probabilmente un martello molto pesante. La maggior parte dei gioielli rubati era stata offerta nei secoli alla «Madonna nera» da fedeli anche stranieri.

La «Madonna dei poveri», chiamata anche comunemente dai fedeli «Madonna nera», è molto venerata nel Reggino, in modo particolare nella zona compresa tra Palmi, Seminara, Delianova e Villa San Giovanni.

Secondo la tradizione, la statua fu trovata abbandonata da alcuni contadini in una località di campagna ai confini tra Palmi e Seminara. Il ritrovamento avvenne alcuni secoli fa e suscitò anche una disputa tra gli abitanti di Palmi e Seminara. Ciascuno voleva la statua della Vergine che fu poi assegnata a Seminara, essendo stato stabilito che il luogo del ritrovamento faceva parte della giurisdizione di quel comune.

La statua della Vergine si fa risalire al 1300 circa. Il culto verso la «Madonna dei poveri» è secolare. Si sa che essa veniva invocata dalle genti del luogo all'evoca delle incursioni dei saraceni.

Ogni anno, in occasione della festa che si svolge oggi a Seminara, migliaia di fedeli, provenienti anche da altre regioni, rendono omaggio alla statua della Vergine che è custodita nella cattedrale, in piazza Vittorio Veneto. Molti sono emigranti che tornano in Calabria sia dagli Stati Uniti, sia dall'Australia e dal Nord Europa per partecipare alla festa. Nella cattedrale si è recato il cardinale Sensi, che era giunto in Calabria per presiedere la solenne cerimonia religiosa di oggi. (Ansa)

OVIEDO: I LADRI disposti a trattare?

OVIEDO — Il vescovo di Oviedo ha rivelato che gli autori del furto dei gioielli della «Cappella sacra» di Oviedo — definito in Spagna «il furto del secolo» — hanno telefonato alla «guardia civil» esprimendo il loro desiderio di «negoziare la restituzione dei gioielli». I ladri hanno detto di essere ormai in Francia.

Il prelato, monsignor Diaz Merchant, ha indicato che l'autore della telefonata non ha precisato se gli autori del furto avevano agito per motivi politici. Il furto era stato rivendicato, in una telefonata al quotidiano «El Pais», da una sedicente «Alleanza anticomunista iberica».

(Ansa)

QUINDICENNE UCCISO da un folle a Napoli

NAPOLI — La squadra mobile napoletana ha identificato l'assassino del ragazzo ucciso con una coltellata l'altra sera nella caserma Bianchini. Si tratta di Carmine Vittorioso, 21 anni, poliomelitico e sordastro, uno degli 8 figli di Mario, un pescivendolo di 63 anni che gestisce un banco di vendita al corso Garibaldi. La vittima del tragico episodio è ancora sconosciuta. Si tratta di un ragazzo sui 15 anni.

La Mobile è giunta alla identificazione dell'omicida dopo aver raccolto informazioni sugli abituali frequentatori della caserma Bianchini, dove la sera i ragazzi si trattengono a spiare le coppiette in auto. Carmine Vittorioso appena è stato fermato ha confessato ogni cosa. Era andato nel vecchio rudere abbandonato dove qualche sera prima aveva incontrato la sua vittima. Mentre guardavano la coppietta questa, accortasi di essere spiata, si era allontanata. Tra il Vittorioso e l'altro ragazzo era sorto un litigio. Carmine era andato a casa, aveva preso un coltellaccio del padre ed era tornato nella caserma Bianchini. Con un solo colpo aveva trafitto il cuore dell'antagonista, poi era tornato a casa.

Durante tutto il drammatico racconto, fatto alla presenza del sostituto procuratore, il giovane ha mostrato di non essere in pieno possesso delle facoltà mentali.

A casa dopo il volo libero



Telefoto Upi

Base aerea di Edwards — Benvenuto sulla Terra ai due astronauti della NASA, protagonisti della prima missione in «volo libero» dello «Shuttle Enterprise». Nella foto Charles G. Fullerton e Fred Haise vengono abbracciati al loro ritorno alla base in California dalle mogli

MANDATO DI CATTURA CONTRO IL TITOLARE DI UNA DITTA

PIAVE: UN'IMPRESA APPROFITTA DELLA SOSPENSIONE DEGLI SCAVI

Senza sosta l'«Eges» ha estratto in questi giorni un camion di ghiaia ogni tre minuti, da piazzare sul mercato in crisi

TREVISO — Nel pomeriggio di ieri il pretore La Valle ha emesso mandato di cattura nei confronti di un altro titolare di un'impresa di escavazione operante sul greto del Piave. E' Antonio Balbinot, di 43 anni, di Cornuda, titolare della ditta «Eges», che però non è stato trovato nella sua abitazione ed è ricercato dai carabinieri. Secondo quanto accertato dal magistrato, Balbinot non si era attenuto all'ordine di sospendere ogni scavo sul Piave impartito un paio di settimane fa da un funzionario inviato nella zona dal ministero dei lavori pubblici, l'ing. Terzani, ed anzi aveva intensificato il lavoro della sua azienda e aveva munito i cantieri di potenti riflettori per poter scavare anche di notte.

In questo modo, e senza la concorrenza delle altre imprese che avevano sospeso l'attività, la «Eges» è riuscita in questi giorni ad estrarre un notevole quantitativo di materiale inerte dal greto del Piave (secondo un calcolo approssimativo fatto dal pretore circa un camion ogni tre minuti, sia di giorno sia di notte) che non aveva difficoltà a piazzare su un mercato messo in crisi, appunto, dalla sospensione degli scavi e dalla conseguente lievitazione dei prezzi.

Balbinot è accusato, oltre che di deviazione di corso d'acqua e trasformazione dello stato dei luoghi, anche di oltraggio a pubblico ufficiale. Venerdì, infatti, l'impresario avrebbe offeso un maresciallo del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri che si era recato ad interrogare alcuni suoi dipendenti.

La Procura della repubblica di Treviso ha rimesso al pretore prof. La Valle una denuncia contro una serie di imprese di escavazione che lavorano lungo il Piave, inviata dall'Avvocatura dello stato per conto del Magistrato alle acque.

La denuncia ipotizzava nel comportamento delle varie ditte il reato di furto aggravato, sulla base della relazione di una guardia idraulica, Giovanni Baldisserotto, che aveva rilevato come le varie imprese avessero asportato dal greto del Piave un quantitativo di materiali inerti superiore a quello indicato nelle concessioni del magistrato alle acque.

Il sostituto procuratore della repubblica di Treviso, dott. Labozzatta, invece, non ha trovato nella denuncia elementi validi per sostenere tale accusa, e ha rimesso tutti gli atti al pretore prof. La Valle che, come è noto, da tempo ha avviato una inchiesta su questo argomento, accusando le imprese di deviazione di corso d'acqua e mutamento dello stato dei luoghi, e due funzionari pubblici — il magistrato alle acque di Venezia, ing. Marcello Giusti, e il capo del Genio civile di Treviso, ing. Pierluigi Mulachiè — di concorso nello stesso reato oltre che di abuso di potere e di omissione di atti d'ufficio.

Con l'acquisizione agli atti della denuncia inviata alla Procura della repubblica dall'Avvocatura dello stato, l'inchiesta del prof. La Valle viene così allargata alle altre aziende indicate nell'esposto e non è escluso che nei prossimi giorni il magistrato emetta nuove comunicazioni giudiziarie. Frattanto, si è appreso che l'ing. Gargano, che sostituisce l'ing. Mulachiè a capo del Genio civile di Treviso, ha censurato formalmente l'operato della guardia idraulica che aveva denunciato gli scavi abusivi, rilevando che l'iniziativa del Baldesserotto è «arbitraria, difforme dalle funzioni e incombenze a lui proprie, e ne rivela una naturale dose di sprovvedutezza.

(Ansa)

INTERROTTA L'ATTIVITA' DI UN TRUFFATORE SVIZZERO

Sotto sequestro a Sanremo acqua colorata «dimagrante»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Il «revival» una lozione per dimagrire ad effetto immediato (così dice l'etichetta apposta sulla bottiglia) ed il suo fabbricante Jean Morani di 51 anni, cittadino svizzero, ma residente da anni nella città dei fiori, sono sotto inchiesta. L'attività del Morani è stata interrotta dalla Guardia di Finanza, dai vigili sanitari e dall'ufficiale sanitario del comune di Sanremo dottor Alessandro Graziolo che ha coordinato tutta l'operazione. Ieri, l'ufficio igiene del comune ha fatto una ispezione nel garage «Le Esperidi», sito in via Padre Semeria, dove era ubicato il laboratorio chimico per la produzione del miracoloso prodotto («senza dieta, senza fatica, senza pericolo, con benessere immediato» dice ancora l'etichetta). In realtà è solo acqua colorata.

Durante l'operazione, sono stati posti i sigilli alle porte del laboratorio e un centinaio di confezioni già pronte per essere immesse sul mercato sono state sequestrate, mentre alcuni campioni sono stati inviati per una accurata analisi all'ufficio di igiene della provincia.

Le indagini sono iniziate dopo che un turista torinese, che aveva acquistato il prodotto, si era accorto che sulla bottiglietta c'era scritto, stampato sul vetro, «vuoto a perdere - no return». Il turista, di cui non è stato riferito il nome, ha creduto che si trattasse di una bottiglia di birra e non della magica crema che si era recato in farmacia ad acquistare. Si è diretto allora dall'ufficiale sanitario, chiedendo un suo intervento.

Il dottor Graziolo a sua volta ha sollecitato immediatamente l'intervento della Finanza e dei vigili sanitari: «Le bottiglie che abbiamo sequestrato» — ha detto l'ufficiale sanitario — «sono tutte di una nota fabbrica di birra italiana».

L'interessato, da parte sua, ha dichiarato: «Si tratta di un prodotto cosmetico di cui ho iniziato la produzione e non la vendita, per cui non riesco a capire ciò che è accaduto». Intanto però in alcune farmacie della città sono state trovate in vendita le bottigliette.

Jean Renè Morani è un personaggio molto noto a Sanremo per la sua attività di «moralizzatore» della vita pubblica: migliaia sono le denunce fatte contro sindaci, assessori e autorità in genere. Due anni or sono, a sue spese, aveva fatto stampare le cartoline con la scritta «Sanremo città pulita», che ritraevano montagne di rifiuti depositati nei pressi del complesso residenziale delle Esperidi.

G. C.

SI AVVERERA' FORSE UN'AGGHIACCIANTE PREVISIONE DELLA FANTASCIENZA

Una nuova clinica in Svezia aiuterà chi vuole suicidarsi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Una delle tante agghiaccianti previsioni della letteratura fantascientifica sta per avverarsi: un medico svedese ha avuto l'idea di aprire una «clinica dei suicidi» per aiutare la gente disperata a morire, se vuole farlo.

Sono circa duemila le persone che ogni anno si tolgono la vita in Svezia. Il dott. Ragnar Toss, ufficiale medico distrettuale, ritiene che un fenomeno di questa portata debba indurre a prendere in considerazione l'idea di «aiutare» gli aspiranti suicidi. «Le persone stanche della vita devono essere in grado di decidere autonomamente quando farla finita», ha dichiarato il dottor Toss in un'intervista concessa ieri.

La tesi di Toss è esposta in un articolo scritto dal medico svedese sulla rivista medica nazionale. Secondo Toss le persone molto anziane, quelle gravemente malate e quelle che non hanno più nessuna voglia di vivere dovrebbero poter chiedere di essere aiutate a morire. L'aiuto consisterebbe nel metterle a dormire tranquillamente, sotto l'effetto di una pillola che dia una dolce morte.

«Ciascun caso dovrebbe essere esaminato a fondo da dottori e psichiatri — aggiunge Ragnar Toss — e alla fine dovrebbe essere presa una decisione, che potrebbe essere di consenso o di rifiuto alla richiesta di suicidio. Si dovrebbe fare proprio come si faceva (in Svezia) prima che l'aborto fosse libero. Sarebbe facile riconoscere le persone che soffrono soltanto di temporanee depressioni».

Il dottor Toss ha suddiviso in tre categorie i possibili aventi diritto al suicidio «pilotato»: quegli anziani che ritengono semplicemente di aver vissuto abbastanza, e vogliono metter fine alla loro esistenza; i malati gravi, la cui situazione non può più essere risolta o migliorata dalle cure mediche; le persone che non vogliono più vivere in seguito a gravi problemi o tragedie personali.

La maggior parte dei suicidi commessi ogni anno in Svezia avviene per impiccagione, avvelenamento o colpo di pistola alla tempia. «Ultimamente — aggiunge Toss — è diventato molto comune il suicidio stradale.

Toss osserva che questa categoria di aspiranti suicidi è pericolosa per la comunità, e ricorda il caso di un uomo che per ammazzarsi si fece travolgere con la sua vettura da un treno a un passaggio a livello. Rimase gravemente ferito, fu ricoverato, ma una settimana più tardi si uccise con un colpo di pistola. «Voleva soltanto morire», afferma Toss, osservando che tutto sarebbe stato più facile e meno pericoloso per gli altri se avesse ricevuto aiuto.

Kris Mortensen

DETENUTO A CAGLIARI si impicca in cella

CAGLIARI — Un detenuto accusato di omicidio, Carmelo Piras, di 54 anni, di Domusnovas, a 40 chilometri dal capoluogo, si è ucciso nella cella del carcere cagliaritano di Buoncammino. Piras si è impiccato alle sbarre della finestra con una striscia di lenzuolo, dopo che i suoi compagni di cella si erano addormentati. Il corpo del detenuto è stato trovato dall'agente di custodia che ha fatto il primo controllo della mattina.

UCCIDE LA MOGLIE e spara ai figli

ROMA — Un uomo di 43 anni, Giovanni Di Giglio, ha ucciso a colpi di pistola la moglie Angela Scarnato, di 54 anni. Il fatto è avvenuto nella abitazione dei due coniugi, in via Matteo Tondi 22, nel quartiere Pietralata. Subito dopo, l'uomo ha continuato a sparare contro i due figli, che avevano assistito impotenti alla tragedia, ma non li ha colpiti. Nel frattempo alcuni vicini, uditi i primi spari, avevano dato l'allarme al «113».

Gli agenti di una «volante» giunti sul posto hanno fatto appena in tempo a bloccare l'omicida, dopo una breve lotta, prima che la tragedia potesse assumere maggiori dimensioni. Arrestato, Giovanni Di Giglio è stato portato negli uffici della squadra mobile.

(Ansa)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 70 per parola

DISTINTO bella presenza offresi famiglia signorile cuoco, aiuto domestico disposto recarsi fuori Trieste, miti pretese, tel. 62670. 15770 A

OFFRESI assistenza familiare in villa a coniugi anziani o signora sola compenso da concordare, telefonare domenica, lunedì mattina al 271992. 15701 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi media età capace referenziata per 2 persone fissa mattino, telefonare 762568 ore 13-14 - 17-20. 1234 B

CERCASI persona fidata custodia bambini aiuto casa, telefonare al 761013 dopo le 19. 15661 B

CERCASI signora per assistenza persona anziana, vitto, alloggio e compenso adeguato, telefonare 816022. 15624 B

CERCASI referenziata ottimo trattamento 9-15 presentarsi Cortelli San Nicolò 8. 15728 B

CERCASI prestaservizi referenziata minimo 2 volte settimana per famiglia 3 persone zona Gretta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12-O, 34100 Trieste. 15741 B

CERCO pensionata libera mezza età offro camera piccolo servizio, per accordarsi tel. 725681. 2403 B

COLLABORATRICE domestica 250.000 mensili dalle 7.30 alle 18.30 referenziata cercano coniugi, tel. 61556 sabato e domenica. 15730 B

RETRIBUZIONE ECCEZIONALE cercasi per il Belgio, referenziata esperta collaboratrice domestica per coniugi, telefonare orario negozio 61641. 15653 B

VEDOVA cerca comprensiva tuttofare volonterosa, referenze controllabili, anche provvisoria. Possibilmente dormire, libertà pomeridiana, tel. 2795 Gorizia. 509 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

APPRENDISTA commessa, qualsiasi ramo commercio escluso bar, offresi, telefonare 764250 ore pasti. 15764 C

ARREDATORE 30.enne pluriennale esperienza di vendita offresi anche per direzione negozio arredamento. Dettagliare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45-N, 34100 Trieste. 15536 C

DATTILOGRAFA massima serietà competenza pensionata statale disponibile anche mezza giornata ambulatorio cassiera ecc., telef. 411173 - 758828. 15774 C

DIPLOMATA in ragioneria (voto 60/60) offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10-O, 34100 Trieste. 15687 C

IMPIEGATA e dattilografa diciannovenne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere Fermo posta centrale carta d'identità n. 16576410 Trieste. 15671 C

OFFRESI motocarrista con motocarro per imprese edili, tel. 793870 ore serali. 15753 C

OFFRESI muratore per riparazioni malte piastrelle eccetera, telefono 31317. 15743 C

SIGNORINA 17.enne seria, volonterosa offresi libreria, cartoleria ecc., tel. 614712. 15705 C

SIGNORINA diploma tecnico femminile offresi solo mattina, telefono 794804 dopo ore 19. 15734 C

STUDENTESSA offresi baby-sitter anche ore serali, tel. 812400 ore pasti. 15772 C

SIGNORINA offresi baby-sitter ore serali e diurne, tel. 567461. 2407 C

18.ENNE stenodattilografa offresi qualsiasi impiego, telefonare ore pasti 756576. 15742 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 15746 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio, tel. 62088. 15746 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 15746 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, 414244. 15655 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa Bezzi D'Annunzio 24, tel. 768606. 15698 CC

A.A. SCALDABAGNI rubinetterie impianti riparazioni idrauliche elettriche, telefonare 723739. 15780 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine, eseguiamo traslochi, telefonare 762248. 15544 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc., montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 15195 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41 telefono 790497. 15695 CC

ANTENNA Svizzera specializzati colori installano impianti completi, Capodistria, Lubiana, Zagabria, stazioni private minimo costo riparazioni televisori, 763545. 15717 CC

ANTENNE stereo Trieste Mia Montecarlo Svizzera Capodistria Nazionali. Riparazioni transistori registratori, radio giradischi televisori lucidatrici rasoi, Universalradio, via Settefontane 1, telefonare 741317. 15627 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate poggioli tetti pitture, armatura propria, tel. 795275. 15637 CC

ARTIGIANO idraulico, esegue impianti acqua, gas, sostituzioni rubinetteria e scaldabagni riparazioni in genere, telefono 722074. 15688 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9, telef 732833. 050158 CC

FALEGNAME costruisce e ripara ogni tipo di mobile, tel. 750165. 15792 CC

FRIGORIFERI lavatrici aggiustiamo servizio rapido domicilio, telefono 422822. 15745 CC

Continua in 12.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
8.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
16.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scopije - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skopije - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skopije solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopije - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Skopije - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4 al 24-9-1977)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 22-5 al 5-8 e dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 23-5 al 6-8 e dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977 - soppresso il giorno 14-8-1977.

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CASTELROTTO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
PICCOLINO
S. CANDIDO
S. CASSIANO IN BADIA
S. CRISTINA VALGARDENA
S. MARTINO IN BADIA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SESTO DI PUSTERIA
SIUSI
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO
ZUEL - CORTINA

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
DOGNA
FUSINE LAGHI
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
COREDO
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
IMER DI PRIMIERO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MEZZANO DI PRIMIERO
MOENA
PALU'
PANCHIA DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SIROR
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
FIUGGI
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TABIANO
TORREGLIA

Laghi

DESENZANO
SALO'
SIRMIONE

CRONACHE SPORTIVE

L'ITALIA PROVVISORIAMENTE ULTIMA NELLA FINALE DI COPPA EUROPA

MENNEA È SECONDO NEI 100 DELUDONO FAVA E LA STAFFETTA

Lo scattista davanti a Borzov ma dietro a Ray - Un cambio sbagliato condanna la 4x100

HELSINKI — Come sempre, i martellisti cominciano a lanciare in uno stadio vuoto. In questo di Helsinki, dove si è così iniziata la finale della Coppa Europa di atletica leggera, tira un vento freddo che a tratti porta anche la pioggia. Ma il «clan» azzurro è stato già abbondantemente raggelato la mattina, quando si è appreso che Luigi Zarcone aveva passato la nottata in bianco, in preda alla dissenteria. Il siculo può così evitare di fare gli odiati 1500, ma il malanno gli rovinerà in parte i 5000 (in programma domani), la gara che ha sognato da un mese a questa parte. I 1500 vengono ereditati da Scartezzini.

Ecco le gare.

Martello — Il primo lancio, quello di Riehm (RFT) è buono per vincere: 75.90, cui il tedesco farà seguire un 75.64, un 75.38 e un 75.08 (più due nulli). Sachse (RDT) pesca i 74.60 del secondo posto al terz'ultimo tentativo. Urlando non ottiene quanto potrebbe. Con 70.34 al terzo lancio è quarto davanti al finlandese, al francese, al polacco, ed è quello che conta. Questa la sua serie: 69.04, 70.26, 70.34, 67.88, poi sbatte l'attrezzo nella rete, infine chiude con un nullo.

Metri 400 ostacoli — Lorenzo Brigante è l'unico esordiente della squadra azzurra, e si vede. Arriva ultimo, staccato e malandato. Davanti è una bella gara che Beck (RDT) risolve quando ancora mancano 200 metri all'arrivo. Potente e ben coordinato, il tedesco passa netto sugli ostacoli e chiude con un pregevole 48"90, che è il suo «personale», davanti a Schmidt (RFT) 49"27 ed al risorto Pascoe (GB) 49"65. In 51"96, Brigante è comunque non lontano dai suoi limiti (51"34).

Metri 100 — Mennea prende una discreta paga dal tedesco orientale Ray ma precede Borzov. E' troppo netto, però, il distacco dal primo, e davvero tenue il distacco sul sovietico. Il barlettano sembra nervoso sui blocchi, vi si aggiusta un paio di volte. Nonostante tutto, parte male. Ai trenta metri sembra quarto e affannato. Altri venti e si ricompone, il suo finale è bello e gli permette di risucchiare in extremis l'impettito Borzov. Ovviamente il potentissimo Ray, tre metri avanti, ha già tagliato il traguardo. I tempi sono eccellenti: il tedesco ottiene in 10"12 il primato personale, in 10"29 l'italiano è a 4/100 dal suo «stagionale» ed a 9/100 dal «personale», il sovietico si migliora quest'anno di 8/100.

Metri 1500 — Ovett, come previsto. Scartezzini improvvisa come può ma è inevitabile che finisca ultimo. La gara è bella e fortemente sentita dal pubblico che si illude con Paunonen. Il finnico fa la guerra con Straub (RDT) dai 1000 al 1400 metri: è qui che Ovett si fa luce, rimontandoli facile, vanamente inseguito da Wessinghage (RDT). Questi i cronometraggi ai 400, 800, e 1000 metri: 1'2"2, 2'7", (Straub), 2'38" (Paunonen).

La classifica dopo le prime quattro gare: RDT 27 punti, RFT 25, Gran Bretagna 24, URSS 19, Finlandia 14, Italia 13, Polonia 12, Francia 10.

Metri 400 — Herrmann (RFT) e Podlas (Pol) fanno corsa a sè e il tedesco la spunta soltanto negli ultimi metri. Di Guida è sempre in retrovia, ma il suo sesto posto è accettabile, anche se il tempo di 47"4 è modesto, perfino lontano dallo «stagionale» dell'azzurro (46"73).

Metri 10.000 — Fava è soltanto sesto: la grande delusione della giornata azzurra. L'italiano conduce alternativamente con Uhlemann (RFT) nei primi giri della gara e, baldanzosamente da solo, dal settimo al nono chilometro. Poi esce dal guscio Peter (RDT) e sono dolori. Soltanto Uhlemann può seguirlo, ma giusto per accompagnarlo fino all'inizio del rettilineo finale. Qui Peter... diventa quattrocentista e vola verso una comoda vittoria. Uhlemann è staccato di trenta-quaranta metri. Fava, arrancando è sesto.

Lungo — Il francese Rousseau non fallisce e con 8.05 dà una vittoria alla Francia. Il negro salta non bene: fa tre nulli: poi azzecca il balzo della vittoria al penultimo tentativo. Podluznj (URSS) e Mitchell (GB) sono più regolari e gli vanno vicino con due salti a 7.94. Siega, con 7.66, a soli sei centimetri dal primato stagionale, è sesto, secondo... destino.

Peso — Beyer è il dominatore. La sua serie è strepitosa: 21.65, 21.50, 20.98, 20.66, 21.14, 20.90. Stahlberg fa solo tre lanci buoni ed il terzo (20.90) gli serve per il secondo posto: punti d'oro per la Finlandia, soprattutto perché Montelatici non può andare oltre il sesto posto con un 19.09 che è comunque molto lontano dal suo primato personale e stagionale (19.67).

Alto — E' una grande gara, dove Bruno Bruni non sfigura. Beilschmidt (RDT) è fantastico: ottiene con un limpido 2.31 un successo strameritato, poi fallisce di poco i tre tentativi a 2.34, tetto del mondo. Wszola è resuscitato a tempo, ma non tanto da poter vincere, fermandosi a 2.28. Bruni è uscito, fallendo i 2.22 di poco e imprecando con sè stesso.

Staffetta 4 x 100 — La giornata degli azzurri si conclude con una prova di staffetta melodrammatica. Curini e Caravani cambiano abbastanza bene: Caravani risale posizioni ma non riesce a raggiungere Farina che è partito troppo presto, sconfinando. Mennea, così non parte neppure. Vince, secondo copione, la RDT davanti all'URSS.

Mennea e Zarcone speranze di oggi

HELSINKI — Con Mennea (200) e Zarcone (5000, salute permettendo) l'Italia sparerà le sue cartucce migliori nella seconda giornata della finale di Coppa Europa. Queste le gare in programma, tra parentesi il nome dell'atleta italiano: Asta (Dionisi); 110 ostacoli (Buttari); disco (Simeon); 800 (Ferrero); 3000 siepi (Fava); giavellotto (Marchetti); triplo (Piapan).

RISULTATI

Martello: 1) Riehm (RFT) m 75,90; 2) Sachse (RDT) 74,60; 3) Sedyk (URSS) 73,60. **400 ostacoli:** 1) Beck (RDT) 48"90; 2) Schmid (RFT) 49"27; 3) Pascoe (GB) 49"65. **m 100:** 1) Ray (RDT) 10"12; 2) Mennea (It) 10"29; 3) Borzov (URSS) 10"33.

m 1500: 1) Ovett (GB) 3'44"94; 2) Wessinghage (RFT) 3'45"38; 3) Paunonen (Fin) 3'45"90. **400:** 1) Herrman (RFT) 45"92; 2) Podias (Pol) 46"00; 3) Demarthon (Fr) 46"38. **Lungo:** 1) Rousseau (Fr) m 8,05; 2) Podluzny (URSS) 7,94; 3) Mitchell (GB) 7,94.

Peso: 1) Beyer (RDT) m 21,65; 2) Stahlberg (Fin) 20,90; 3) Reichenbach (RFT) 20,42. **10.000:** 1) Peter (RDT) 27,55"50; 2) Uhlemann (RFT) 27'58"79; 3) Moseev (URSS) 28'03"60. **Alto:** 1) Beilschmidt (RDT) m 2,31; 2) Wszola (Pol) 2,28; 3) Grigoriev (URSS) 2,20. **Staffetta 4x100:** 1) RDT 38"84; 2) URSS 39"27; 3) Polonia 39"38; squalificata Italia per cambio difettoso.

Classifica dopo la prima giornata: 1) RDT punti 66; 2) RFT 60; 3) URSS 48; 4) Gran Bretagna 47; 5) Polonia 42; 6) Francia 35; 7) Finlandia 31; 8) Italia 30.

Anche con le donne la RDT è in testa

HELSINKI — Anche in campo femminile dominio delle tedesche orientali con il «mondiale della Rossley (400 ostacoli).

Risultati 400 ostacoli: 1) Karin Rossley (RDT) 55"63 (primato mondiale). **m 100:** 1) Marlies Oelsner (RDT) 11"07. **800:** 1) Christiana Libetrau (RDT) 2 primi 00"17. **Disco:** 1) Saina Veleva Melnik (URSS) m 68,08. **400:** 1) Marita Koch (RDT) 49"53. **Giavellotto:** 1) Ruth Fuchs (RDT) m 68,92. **Staffetta 4x100:** 1) RDT 42"62.

Classifica: 1) RDT punti 55; 2) URSS 46; 3) Gran Bretagna 31; 4) RFT 28; 5) Polonia 27; 6) Bulgaria e Romania 24; 8) Finlandia 17.

Vittorio Brambilla tra le reti

Telefoto Upi

Zeltweg — Vittorio Brambilla ha avuto una giornata di prove piuttosto «agitata», demolendo una Surtees con un'uscita alla curva Bosh e danneggiando la seconda con due successive «toccate». L'italiano due anni fa dominò qui il suo primo G. P.

OGGI CON LA FERRARI IN «POLE POSITION» SI CORRE IL GRAN PREMIO D'AUSTRIA

LAUDA «IN CASA» DA FAVORITO

Nessuno è riuscito a battere il suo tempo di venerdì - Dietro di lui hanno migliorato Hunt e Andretti Molti i fuori pista (senza conseguenze): tre volte Brambilla, poi lo sfortunato Watson, Peterson e Ribeiro

ZELTWEG — *Nessuno è riuscito a scalzare Niki Lauda dalla prima posizione nella graduatoria dei tempi di prova nella seconda giornata di qualificazioni pe ril Gran Premio d'Austria di formula uno. L'austriaco oggi è salito in macchina più per dare spettacolo accontentando i 30 mila italiani e gli innumerevoli suoi connazionali che bivaccavano ai bordi del tracciato. La Ferrari di Niki infatti gode come il suo pilota ottima salute, è tornata stabile come ai tempi migliori. Non ci si nasconde che il duo Lauda-Ferrari ha messo fin da venerdì una grossa ipoteca sul risultato di questa 12.ma prova iridata.*

Nonostante l'impiego di gomme a mescola morbida e di ogni artifizio in materia aerodinamica, né Hunt con la McLaren né Andretti con la Lotus sono riusciti a detronizzare la «Niki power». Hunt per il turno di prove conclusivo aveva anche montato un motore Cosworth in alluminio ed ha girato veramente al limite, ritoccando però leggermente il tempo fatto segnare ieri e niente di più. Lo stesso ha fatto Andretti, con la Lotus, che però ha almeno avuta la soddisfazione di scalzare Stuck dalla terza posizione in graduatoria.

Completamente deluse invece le aspettative della Martini-Brabham che sperava molto in Watson. L'irlandese ha compromesso gran parte delle sue possibilità di riscossa uscendo di strada alla nuova chicane. A Watson non è rimasto che utilizzare la vettura di scorta anch'essa assai poco a punto. «La mia macchina mancava di potere direzionale — ha dichiarato l'irlandese dopo la fine delle prove — mentre la vettura con la quale sono uscito di strada non teneva la pista a causa forse di certi aggiornamenti, introdotti dopo il Gran Premio di Germania, che evidentemente non hanno dato i risultati che speravamo». A parziale consolazione resta la prestazione di Stuck, rimasto col quarto tempo assoluto benché oggi il tedesco si lamentasse anche lui della tenuta di strada.

Alla Ferrari il sole sembra brillare più che altro per Lauda, mentre Reutemann è leggermente distanziato e prenderà il via domani in terza fila Sulla vettura dell'argentino era stato cambiato il propulsore al quale sembrava fosse imputabile la prestazione di ieri.

Le cose però sono mutate in meglio anche se è stato fatto un gran lavoro di messa a punto sia per quanto concerne le sospensioni sia in materia aerodinamica. «Qui la potenza dei motori sarà essenziale — ha detto il ferrarista ing. Nosetto — già alla partenza dove c'è subito una salita che richiede tutti i cavalli disponibili». Niki ieri ha indubbiamente tirato meno del primo giorno di prove, riservandosi forse di spingere a fondo se fosse stato necessario. «Oggi la mia macchina, con le stesse regolazioni di ieri, andava in modo tutto diverso — ha dichiarato Lauda — sembrava avesse più "grip", ossia più trazione».

E' nata allora una disputa tecnica tra l'austriaco e l'ing. Forghieri che sosteneva invece che era la pista ad offrire oggi minore aderenza. Discussioni accademiche queste, fatte con la serenità di sapere che sono già state giocate con successo le carte buone e non resta che vincere la corsa.

La giornata di ieri, oltre all'uscita di Watson ha registrato altre disavventure. C'é stata una collisione tra il brasiliano Ribeiro e lo svedese Peterson, dalla quale la March del primo è uscita molto malconcia tanto che Ribeiro non ha potuto qualificarla per il via.

Altra uscita di strada rovinosa quella di Vittorio Brambilla alla curva Bosch. John Surtees il manager proprietario della squadra per la quale corre il monzese, a questo proposito ha dichiarato: «Questa volta Vittorio non c'entra perché in quel punto si sono girati in molti. Vittorio è capitato purtroppo su una parte della pista sulla quale scorreva un piccolo rivolo d'acqua e non ha potuto mantenere il controllo della macchina». Brambilla ha poi fatto altre due «tonate» con la vettura di scorta.

Molto felice era invece ieri sera Arturo Merzario, che si è qualificato con la Shadow solitamente guidata da Patrese. «E' andata abbastanza bene anche se questo non è certo il circuito ideale per cambiare di punto in bianco monoposto».

Emerson Fittipaldi ha ottenuto il 23.mo tempo assoluto e partirà domani in penultima fila. Il brasiliano la cui Copersucar ha ricevuto ancora delle nuove sospensioni posteriori, sostiene che c'é stato un miglioramento ma lievissimo. Ora dispone di due telai dello stesso tipo mentre per realizzare il terzo, sul quale dovrebbe salire il suo connazionale Inco Hoffmann, si aspettano risultati positivi dalla vettura adesso in servizio.

La griglia di partenza

LAUDA (Ferrari) 1'39"32	HUNT (McLaren) 1'39"45
ANDRETTI (Lotus) 1'39"74	STUCK (Brabham A. R.) 1'39"97
REUTEMANN (Ferrari) 1'40"12	LAFFITE (Ligier) 1'40"22
TAMBAY (Ensign) 1'40"29	SCHECKTER (Wolf) 1'40"40
MASS (McLaren) 1'40"44	DEPAILLER (Tyrrell) 1'40"62
REGAZZONI (Ensign) 1'40"74	WATSON (Brabham A. R.) 1'40"92
BRAMBILLA (Surtees) 1'40"93	JONES (Shadow) 1'41"
PETERSON (Tyrrell) 1'41"13	NILSSON (Lotus) 1'41"24
LUNGER (McLaren) 1'41"40	JARIER (ATS Penske) 1'41"70
BINDER (ATS Penske) 1'41"71	KEEGAN (Hesketh) 1'41"92
MERZARIO (March) 1'41"92	NEVE (March) 1'41"96
FITTIPALDI (Copersucar) 1'42"15	I. SCHECKTER (March) 1'42"22
SCHUPPAN (Surtees) 1'42"31	VILLOTA (McLaren) 1'42"38

QUALCHE ERRORE CONCLUSIVO HA FACILITATO L'OPERA AGLI OSPITI COMUNQUE SUPERIORI

Alabardati «generosi» con il Vicenza

(Foto Rice)

Le punte alabardate in azione contro il Vicenza: Marcolini (in alto) e Dri (sopra) in dribbling

Vicenza-Triestina 5-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Prestanti. Nel s.t. all'11' Salvi, al 14' Rossi su rigore, al 16' e al 20' Rossi, al 35' Politti.

VICENZA: Galli; Lelj, Callioni; Malisan, Prestanti, Carrera; Filippi (Lorini), Salvi, Rossi, Faloppa, Vincenzi (Bacci).

TRIESTINA: Bartolini (Valsecchi); Berti, Lucchetta; Politti, Tercovich, Salvadori (Del Frate); Andreis, Mitri, Dri, Fontana, Marcolini (Scarel).

ARBITRO: Parussini di Udine.

NOTE: terreno in perfette condizioni; lievi infortuni a Vincenzi, Salvadori e Marcolini che hanno abbandonato anzitempo il campo. Angoli 7-3 per il Vicenza (3-2 nel p.t.). Spettatori 4 mila circa.

Cominciamo con il dire che il risultato punisce in maniera eccessiva la Triestina. L'undici alabardato, non fosse altro per quanto ha fatto vedere nel primo tempo quando ha tenuto validamente testa ai più titolati avversari, non meritava un passivo così pesante. Rimane però il risultato e questo primo impatto serio che ha messo in palese difficoltà gli uomini di Tagliavini. Non mancano però le attenuanti alla squadra alabardata. Contro un Vicenza già in... orbita,, un Vicenza già al meglio della condizione cosa poteva fare questa Triestina costretta a presentarsi priva di due uomini-chiave, quali possono essere considerati lo stopper Schiraldi e il centrocampista Trainini? Non si possono regalare due pedine di questo calibro ad una compagine della massima categoria senza accusare il peso.

Eppure questa Triestina nel primo tempo è andata due volte vicinissima al gol con Andreis quando si era ancora sullo zero a zero e ha dovuto capitolare su un gran tiraccio imparabile da una decina di metri fuori dall'area e nella ripresa è stata battuta una seconda volta con un tiro quasi analogo al primo.

Cronaca. L'inizio non è certo dei più promettenti: le due squadre partono al piccolo trotto e nei primi quindici minuti non accade assolutamente nulla. E' la Triestina ad andare per prima vicina al gol al 18': cross di Mitri dalla destra per Marcolini che al centro dell'area tenta la conclusione con una acrobatica rovesciata ma la palla termina di poco sopra la traversa. Un minuto dopo perfetto «assist» di Politti per Mitri che allarga per Andreis al centro dell'area; l'attaccante tergiversa un po' prima del tiro e l'occasione sfuma.

Gran intervento di Bartolini (21') che di pugno mette in angolo una autentica cannonata di Faloppa. Ancora la Triestina vicina al gol 29': tenta Berti dal limite ma il libero vicentino ferma la palla con il corpo; la respinta è raccolta dallo stesso Berti che mette un pallone d'oro sui piedi di Andreis il quale ancora una volta non sa sfruttare l'occasione.

Un minuto dopo, al 30' passa inaspettatamente il Vicenza con un gran tiro dello stopper Prestanti che dal limite dell'area, spostato un po' sulla destra rispetto alla porta indovina l'angolino alla destra di Bartolini e lo fa secco con un pallone imprendibile per tutti. Esce Vincenzi per infortunio e lo sostituisce Bacci. Tenta Rossi la conclusione al 36' ma Bartolini è pronto all'intervento.

Ripresa. Raddoppia il Vicenza all'11' con Salvi che da una trentina di metri lascia partire un forte tiro che si infila proprio all'incrocio dei pali alla sinistra di Valsecchi. 3-0 al 14': cross per Rossi che controlla bene ma non trova lo spazio per il tiro. Il centravanti preferisce toccare all'indietro di tacco: sulla traiettoria si trova Tercovich che tocca con la mano ed è rigore che lo stesso Rossi trasforma rendendo vano il tentativo di Valsecchi il quale riusciva solo a toccare la palla. Due minuti dopo va ancora a segno Rossi su centro di Salvi e quindi al 20' il bomber vicentino chiude le segnature per gli ospiti. Al 35' Politti mette a segno il gol della bandiera a conclusione di una azione personale e pochi minuti dopo il giovane Scarel coglie in pieno la traversa con un gran tiro che avrebbe potuto fissare il risultato sul 5-2.

Claudio Nordio

Vittoria veneziana nella «470»

MONFALCONE — Con una vittoria a sorpresa nei «470» dei veneziani De Martis e Straniero, si è conclusa nel golfo di Panzano la prima prova del «Trofeo Colussi», manifestazione organizzata con la consueta maestria dalla Società della Vela «Oscar Cosulich». L'imbarcazione veneziana ha approfittato della stretta marcatura, che si sono praticati a vicenda i monfalconesi Cattarini e Beltrame e i muggesani Bertocchi e Gerin.

L'equipaggio della SVOC, in testa per tutta la regata, si è fatta soffiare il primato dai veneziani sul lato di arrivo. Nei «Laser», si è registrato un netto successo di un portacolori della SVOC, il giovane Stopani.

Oggi verranno disputate la seconda e la terza prova. L'ultima regata del «Trofeo Colussi» è in programma per domani pomeriggio.

LE CLASSIFICHE

«470»: 1) De Martis e Straniero (D.V.V.); 2) Cattarini e Beltrame (SVOC); 3) Bertocchi e Gerin (CVM),

«Laser»: 1) Stopani (SVOC); 2) Pinamonti (YCC); 3) Parladori (SVBG); 4) Magnani (SVOC); 5) Wetzi (STV).

CODEX FAVORITO NEL «CENTRO» DI QUESTA SERA A MONTEBELLO

«FERRAGOSTO» PER QUATTRO ANNI

Nutrito programma stasera a Montebello. Al centro del convegno il Premio di Ferragosto riservato ai 4 anni, protagonisti Cordofan, Pfenning, Dasty, Codex e Notoire. Un quintetto di classe nel quale spicca Codex, sfortunato protagonista all'ultima uscita e ora più che mai intenzionato a rifarsi del contrattempo patito. Vista la distanza (i 1660 metri) è pensabile che ne uscirà una corsa sparata e fra l'altro potrebbe essere battuto il record della pista per 4 anni che Richetto detiene in 1.19.3 dal 1969.

«Se va via dritto, Codex ha le possibilità di battere il record di Richetto, ed io ci proverò»; queste le parole di Luigi Bottoni, il driver che con Urpila di Iesolo e con Dabitta si è messo in evidenza sulla nostra pista proprio perché sotto i suoi comandi le due femmine hanno cotnribuito a dare una limata ai record di Montebello.

Tentativo di Codex quindi, però non è detto che il figlio di Andalusia stasera correrà contro il tempo. Validissimi i suoi avversari, primo fra tutti Pfenning che è un pò il 4 anni di punta della piazza triestina. Il cavallo di Bragaloni aspira ad una rivincita con Codex dal quale venne battuto in una corsa nata male per un errore in partenza. Per Pfenning le possibilità di rivalsa non sono poche, come buone speranze vanno attribuite alla novità Dasty, che porta i colori di Waymaker e che rimane su due convincenti affermazioni. Cordofan e Notoire, entrambi in forma e a posto sulla distanza, dovrebbero valere meno in questa corsa suggestiva che si presenta bene e che non dovrebbe deludere le aspettative.

Ritorna la Tris Montebello con un invito alla pari sui 2060 metri. Specialisti della distanza non figurano in questa corsa che potrebbe essere alla portata di Berlomon, con Hertz, Mustaky, Mequo e Brindisina nei ruoli di principali oppositori. Nella corsa della schedina (un handicap su tre nastri) Riccio da Parma potrebbe... farla franca se riuscirà a distribuire le forze nel previsto percorso di testa, però buone probabilità sono da concedere anche a Evulsa, Tomaso d'Ausa, Dolzago e al sempre più sorprendente Poldo di Caorle. Inizio 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Lince: Betè, Zigolo, Furiosino. **Premio Rigel:** Vuttera, Fibbia, Panna. **Premio del Firmamento (Totip):** Riccio da Parma, Poldo di Caorle, Evulsa. **Premio Denebola:** Cortiva, Nebro, Apecchio. **Premio Espero (Tris Montebello):** Berlomon, Hertz, Mustaki. **Premio di Ferragosto:** Codex, Pfenning, Dasty. **Premio Mizar:** Tembros, Mastergin, Fisima. **Premio Canopo:** Dabitta, Elettrica, Gatling.

LA TRIS: 10 - 7 - 12

Sorpresa di Muflone su Incas e Alessano

La Tris di Montecatini ha avuto un esito molto difforme alle previsioni. Battuti sonoramente tutti i favoriti (il solo Alessano è riuscito a piazzarsi) dall'ospite Muflone diretto con sicurezza dal gentleman Carlo Bosco. Dietro a Muflone, è giunto Incas, superando a pieni voti lo scoglio della distanza, mentre Alessano ha completato la terna riuscendo a piegare il progredito Elastico.

Il totalizzatore ha pagato 142; 43, 32, 25; (401). La combinazione vincente della Tris (10 - 7 - 12) è stata azzeccata da 459 scommettitori dei quali 19 a Trieste. Quota Tris lire 396.314. Muflone ha trottato sul piede di 1.20.9 al km.

EUROPEI DI NUOTO

Cagnotto apre per l'Italia

JONKOPING — Continua a fare l'acrobata perché deve reclamizzare l'impianto natatorio (completo di ristorante e bar) che s'è fatto costruire a Frossasco, trenta leghe da Torino. Ma è sempre appassionato del mestiere e non s'è stancato di vincere. Franco Giorgio Cagnotto è ancora sul trampolino, pronto a tracciare l'ennesimo ghirigoro nell'aria e a ricadere, dritto come un punto esclamativo, nell'azzurro della piscina. Oggi è di scena a Jonkoping, dove si inaugurano i campionati europei di nuoto, pallanuoto e, appunto, tuffi. Gli si chiede di vincere, ma non sarebbe disprezzato l'argento e neanche il bronzo, nel tentativo illusorio di prolungare quella linea di successi cominciata e portata avanti insieme a Klaus Dibiasi, e nella sua ombra. Era il 1964, Olimpiadi di Tokio.

Ora «l'angelo biondo» non vola più; fa volare, o tenta di far volare gli altri, e chiede perciò al suo ex compagno una medaglia che perpetui il periodo d'oro, che richiami l'attenzione della federazione e permetta ai più giovani di guadagnare tempo e incentivi per migliorare. Domani sono in programma otto tuffi dal trampolino di tre metri: cinque al mattino e tre nel pomeriggio. Martedì i tre tuffi finali per l'assegnazione del titolo.

In attesa che il nuoto faccia la sua entrata trionfale nella competizione — martedì, con quattro titoli (200 farfalla e 4 x 100 uomini, 200 rana e 200 stile libero donne), al di là delle batterie e semifinali dei 100 rana uomini e dei 100 farfalla femminili — il cartellone della giornata inaugurale dei campionati europei è retto, oltre che dai tuffi (e dalle «figure» del nuoto sincronizzato), dalla pallanuoto.

La strada, per l'Italia, è subito in salita. Deve affrontare la Jugoslavia nella giornata inaugurale del torneo, che vede, oltre questo, altri tre incontri molto equilibrati e cioè: Ungheria-URSS, Germania Ovest-Spagna e Romania-Olanda.

Questi gli uomini a disposizione di Lonzi: Panerai, Tiro, Simeoni, Baracchini, De Magistris II, Collina, Ragosa, Marsili III, Fondelli, Castagnola II, De Magistris I, De Luca, e Pirone I.

OGGI A TRIESTE

BASEBALL

Finali «Trofeo Tergeste». Alle ore 10 per il terzo posto si incontreranno TERGESTE-PEUGEOT RONCHI; la finalissima, che avrà inizio alle ore 16, vedrà impegnate ALPINA e COMELLOSALOTTI. Le due gare verranno giocate sul «diamante» di Villa Opicina.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello è in programma una riunione di corse al trotto. Inizio alle ore 20.45.

Tennis a Grado: oggi la finale

GRADO — Oggi si svolgerà la finale del decimo trofeo tennistico «Città di Grado». I finalisti sono l'argentino Lando e il neozelandese Lewis, che sono pervenuti all'incontro decisivo, dopo essersi sbarazzati rispettivamente degli italiani Franchitti e di Di Domenico. Le finali (prima singolo poi doppio) alle 20.30.

RISULTATI

Singolo: Di Domenico b. Lombardi 7-5, 6-3; Lando b. Franchitti 6-2, 7-6; Lewis b. Di Domenico 7-5, 6-1.

Doppio: Langsford - Lewis b. Bins - Coen 6-1, 7-5; Marzano - Magnelli b. Lando - Roverano 6-4, 7-6; Einaudi - Hartman b. Aubone - Menischincheri 4-6, 6-3, 6-2; Restrepo - Pierola b. David - Mazzocchi 6-4, 7-6.

CALCIO AMICHEVOLI

Oggi a Udine di scena il Napoli

Il calcio estivo ci abitua un po' alla volta al clima del campionato. Ieri sera era in programma il primo scontro in assoluto della stagione fra due squadre di serie A, il Genoa e il Torino che si sono incontrate allo stadio Marassi

Una sola squadra di serie A giocherà oggi. Si tratta del Napoli che allo stadio Friuli sarà ospite alle ore 18 dell'Udinese. Per i partenopei e per i bianconeri si tratterà del collaudo più impegnativo. La compagine di Di Marzio, alla sua terza uscita della stagione (ha già giocato e vinto, naturalmente, a Bressanone e a Rovereto) si presenterà con una novità: Stanzione «libero» in sostituzione di La Palma retrocesso sulla linea dei terzini. A Udine questo pomeriggio ci sarà anche Burgnich che saluterà i suoi ex compagni di squadra.

Oggi la conclusione del «Trofeo Tergeste»

Ultimo atto oggi, sul «diamante» di Villa Opicina, della terza edizione del «Trofeo Tergeste», torneo regionale di baseball organizzato dalla società dell'altipiano. La finalissima, in programma nel pomeriggio con inizio alle ore 16, vedrà opposte Alpina e Comellosalotti.

Nella mattinata, con inizio alle ore 10, per il terzo e quarto posto si incontreranno Tergeste e Peugeot di Ronchi.

ITAVIA
AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	16.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	18.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	14.10	14.40
Cagliari	11.45	14.40
	13.00	14.10
Catania	11.55	14.40
	13.20	14.10
Crotone	08.00	14.40
	09.00	10.00
	10.45	14.10
Lamezia	08.15	14.10
	09.10	13.15
Palermo	12.00	14.40
Roma	13.15	14.10
	10.00	14.40
	10.45	14.10

ati
AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
Trapani	10.30	16.40
	13.50	17.20
Genova	17.15	21.15
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	21.30	22.30
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

FRITTOLI parchetti, raschiatura ed applicazioni Synteko Originale Svedese corredato di garanzia. Tutto per i Vs. pavimenti; messa in opera pavimenti per cucina bagni, Amstrong. Per stanze, soggiorni, parchetti e moquettes. Tel. 750895 mostra al magazzino via S. Zenone n. 6. 15714 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni bagni nuovi, telefonare 53312. 15606 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti scaldabagni bagni nuovi, tel. 36921. 15720 CC

IDROSERVICE riparazioni e sostituzioni idrauliche a domicilio. Chiamare 773019 (automatico). 15017 CC

MONTONI pelle pecari tapiro etc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, telef. 795855. 15783 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica, tel. 811504. 15434 CC

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici, telefono 773994. 15776 CC

PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, capottine, tende verticali e a panelli, tende in ciniglia, applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

TRASPORTI e traslochi città, Italia, estero, magazzinaggi e riparazione mobili: «TI», tel. 764080 escluso sabato. 050312 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI banconiere presentarsi bar Eugen via Carducci 32. 15638 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 07000 D

ALBERGO cerca portiere giorno; portiere notte provata capacità conoscenza lingue. Stipendio da concordare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-N, 34100 Trieste. 15457 D

CALZATURE GIOVANI Di Madras cerca abile commessa/o conoscenza lingue slave presentarsi via Roma 11/B. 15737 D

CAMERIERE cercasi ristorante bar da Francesco Grignano, tel. 224169. 15560 D

CASA di spedizioni cerca giovane ragioniere-ra possibilmente già pratico contabilità IVA. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7-O, 34100 Trieste. 15679 D

CASA di spedizioni cerca signora-ina madrelingua o ottima conoscenza tedesco per pronta assunzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7-O, 34100 Trieste. 15679 D

CERCASI autista privato 30-40.enne con conoscenza anche lavori magazzino abbigliamento, tel. 68750 ore negozio. 15731 D

CERCANSI commesse qualificate conoscenza sloveno-croato per negozio centrale, tel. 68750 ore negozio. 15732 D

CERCASI subito signorina referenziata bambino 1 anno, telefonare lunedì 768365. 15665 D

CERCASI ragazza 15-18.enne presentarsi martedì mattina La Bomboniera, XXX Ottobre 3. 2412 D

CERCASI urgente brava sarta, tel. domenica dalle ore 10 alle 14 al 797231. 2395 D

CERCASI commesso referenziato per negozio articoli igienico-sanitari e arredamento bagno, tel. martedì ore ufficio 744433. 2392 D

CERCASI magazziniere con conoscenza del proprio lavoro per negozio abbigliamento massimo quarantenne, tel. 68750 ore negozio. 15731 D

CERCASI panettiere, presentarsi via Madonna del Mare n. 10. 15696 D

COMMESSA oreficeria cercasi conoscenza lingue slave possibilmente pratica buon trattamento, telefonare 60252. 15771 D

COMMESSA volonterosa cerca negozio alimentari Muggia, tel. 273582 ore 13.30 - 15.30. 2409 D

DIRIGENTE azienda commerciale referenziato cerca negozio abbigliamento, tel. 68750 ore negozio. 15730 D

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste, cerca giovane ragioniere per ufficio. Manodopera. Una precedente esperienza costituisce titolo preferenziale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 6-O, 34100 Trieste, citando eventuale recapito telefonico. 34100. 15680 D

OPERAI operaie per lavoro a turni assumonsi prontamente presentarsi Miramar via Rio Primario 1 giorno 16 ore 17. 15699 D

PASTICCERIA Grimaldi via Duca d'Aosta n. 19 Monfalcone cerca donna per laboratorio o aiuto pasticciere, tel. 74344. 697 D

150.000 settimanali per facile lavoro serale auto propria presentarsi martedì dalle 15.30 alle 17 via dei Falchi 2 scala destra. 15748 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

CERCA camera affitto impiegata referenziata, tel. (0481) 72893 ore 10-16. 15583 E

STUDENTE quinto anno ingegneria cerca stanza zona Università, da settembre. Telefonare 0434 26567. 15767 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

CAMERA mobiliata casa nuova affittasi persona distinta, tutti confort, tel. 795362. 15718 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREATO impartisce accurate lezioni lingua inglese. Telefonare 417187, ore 11-17. 15556 G

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni inglese e materie letterarie, tel. 726717 ore pasti. 15585 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese medie inferiori superiori, telefonare pasti 418806 da lunedì. 0015507 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.A. APPARTAMENTI ARREDATI diverse grandezze, varie zone affittasi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 15722 I

AFFITTASI a referenziati centrale 3 stanze cucina bagno, telefonare martedì 744312. 15786 I

AFFITTASI elegantemente arredato città soggiorno due stanze cucina 180.000, comfort, solo a sposi, referenziatissimi, 791568. 15738 I

MARITO moglie inglesi cercano appartamento o villa ammobiliati Trieste dintorni da affittare un anno rinnovabile inizio settembre ottobre, tel. 733081. 2298 I

SCAMBIASI abitazione IACP zona S. Giovanni con zona Valmaura, telefonare mattino 820785. 15686 I

Continua in 14.a pagina

†

Il giorno 12 agosto dopo lunga malattia è spirato serenamente

Marziano Zonta

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCILLA, il figlio DINO, la nuora ANNA ed i nipotini MONICA e LUCA unitamente ai fratelli EMILIO, EMMA, LUCIANA, MARIO, ADRIANA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dottori GIORGIO RALZA e GUALTIERO PINCETTI ed al personale del Sanatorio Triestino. I funerali seguiranno il giorno 16 agosto alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipano sentitamente al lutto le famiglie:
— CALLIGARIS
— KORDIC
— VALMASTRI

Trieste, 14 agosto 1977

Con infinito amore SERENA dà l'ultimo addio al suo indimenticabile

Ciano

Un grazie di cuore per le continue cure prestate al dott. GIORGIO RALZA e GUALTIERO PINCETTI; inoltre un ringraziamento al personale del II piano del Sanatorio Triestino, al dott. SASSO e in particolare alla cara e amorevole suor ANGELICA.

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipa al dolore:
— BIANCA NAVERRI

Trieste, 14 agosto 1977

Profondamente addolorati per la perdita del nostro ineguagliabile titolare

Marziano Zonta

ci accomuniamo nel dolore.
Tutti i dipendenti della Ditta I.P.S.U.

Trieste, 14 agosto 1977

Piangno la morte del caro ed indimenticabile amico

Marziano Zonta

ANNA, EMILIO, DIEGO GIUNTINI e famiglia CORAZZA.

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— UCCIO KERT e famiglia

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipano al dolore della famiglia:
— MARINO e NINY RENNER

Trieste, 14 agosto 1977

Costernati e commossi ricordiamo il nostro indimenticabile caro amico

Ciano Zonta

— PIERLUIGI BOTTAN
— NINO CANIGLIA
— FABIO DORATTI
— GIORGIO FINZI
— SAMUELE ISRAEL
— MARIO e BRUNO MARCHI
— MANLIO MERLAK
— CLAUDIO MOLITERNI
— NINO PERRECO
— GIANNI OLIVA
— ENRICO RADIO
— PAOLO RIGOTTI
— LIVIO SCIPIONI
— MIRIANO VECCHIO

Trieste, 14 agosto 1977

Si associano al lutto della famiglia:
— FULVIO e TILLY CIANI
— ALMA MERSINI
— RENATO e GUERRINA GIRALDI
— CLAUDIA e ROBERTA WERNIGG
— DELIA GIRALDI

Trieste, 14 agosto 1977

Si associano al lutto:
— ALBINO, IOLANDA CRANCICH

Trieste, 14 agosto 1977

ERMINIO ed ELEONORA COSULICH si associano al lutto della famiglia ZONTA

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipano al lutto la Soc. Scacchistica Triestina, Consiglio direttivo e Soci.

Trieste 14 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici dimostrazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bona Bencina

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, ci sono stati vicini in questa dolorosissima circostanza.

La Santa Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 18, alle ore 19 nel Duomo di Muggia.

I FAMILIARI

Muggia, 14 agosto 1977

†

Il giorno 11 corrente è mancato

Mario Fonda

A tumulazione avvenuta la moglie MARIA CARCIOTTI ed il figlio FABIO ne danno l'annuncio con grande dolore. I cognati CARLA CARCIOTTI, NELLA e BRUNO PITACCO, LISA e MAURO CANTON con i nipoti MAURO, CHIARA e MARCO piangono la prematura scomparsa del loro caro.

Trieste, 14 agosto 1977

Le direzioni dell'Ispettorato e della Sede INAIL di Trieste unitamente al personale tutto partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Mario Fonda

Trieste, 14 agosto 1977

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Mario Fonda

partecipano al lutto:
— GIUSEPPE e PASQUA NOVACCO
— SERGIO e MARIAGRAZIA APOLLINARI
— GIOVANNI e FULVIA ZELCO

Trieste, 14 agosto 1977

Prendono parte al lutto:
— GIUSEPPE e MARIA FIFACO
— SERGIO e MARIALUISA FIFACO

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipano al dolore le famiglie:
— LATIN - MAIER

Trieste, 14 agosto 1977

Prendono affettuosamente parte al lutto del dott. FABIO FONDA, i medici ed il personale della Divisione di Cardiologia e del Centro di Cardiologia Sociale.

Trieste, 14 agosto 1977

Si associano al lutto:
— TIZIANA FERLUGA e famiglia

Trieste, 14 agosto 1977

Addolorati partecipano al lutto:
— SILVIO, NIVES e LUISA DI CHIARA

Trieste, 14 agosto 1977

PIERA FIFACO VAGLIO addolorata è vicina a MARIA e FABIO per la prematura scomparsa del caro

Mario

Trieste, 14 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Antonio Ciani

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo sentitamente parenti, amici, conoscenti e tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 14 agosto 1977

Nino

mio

sono solamente pochi giorni che mi hai lasciata sola, ma in me resterà sempre il ricordo della felicità trascorsa assieme, il giorno delle nostre nozze d'oro.

TINA CIANI

Trieste, 14 agosto 1977

I familiari di

Mario Brischia

ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto.

Trieste 14 agosto 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Matteo Pescatori

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, le nuore, i generi e nipoti.

Trieste, 14 agosto 1977

Undicesimo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Giulia Crasso

La ricordano la figlia, i figli, il fratello e parenti tutti.

Trieste 14 agosto 1977

†

Il giorno 10 agosto si è spento

Aredio Zanon

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i genitori GIOVANNI e ADA, la moglie LUCIANA, la figlia MANUELA con il marito ALDO, la sorella CLAUDIA, i suoceri FREDIANO e MARIA DAGRI, il cognato FERRUCCIO e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il prof. dott. ZMAJEVICH per le affettuose premure, il dott. MARINUZZI, i medici e il personale dell'Istituto Radiochemioterapico per le cure prestate e particolarmente il prof. dott. PASTORELLI per l'assidua e continua assistenza.

Si ringraziano infine tutti coloro che in varia guisa hanno dimostrato il loro affetto.

Trieste, 14 agosto 1977

L'Unione Sportiva Virtus partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro

Aredio

suo socio e consigliere.

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipano al grande dolore di LUCIANA e famiglia per la scomparsa del loro caro

Aredio

i fraterni amici ADRIANA e SERGIO.

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— famiglie DAGRI e BOLOGNA

Trieste, 14 agosto 1977

Prende parte al lutto:
— famiglia CARIS

Trieste, 14 agosto 1977

†

Il 13 corrente è mancato il nostro caro

Ferruccio Vido

Ne danno il triste annuncio la sua DORA con ALINA e FULVIO, le sorelle EVELINA e ALMA, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e SALVATORE.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1977

Si associa al dolore la famiglia DEROS.

Trieste, 14 agosto 1977

La famiglia SCHIRINZI ringrazia i medici, il personale ospedaliero di Trieste e Verona, i parenti e gli amici che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del figlio

Antonio Schirinzi

Una S. Messa verrà celebrata sabato 20 agosto alle ore 19 nella Chiesa di via Pagano.

Trieste, 14 agosto 1977

La famiglia DEL CONTE, la famiglia BALESTRUCCI e nonna DAMIANA partecipano al lutto della famiglia SCHIRINZI per la perdita del giovane

Antonio Schirinzi

Trieste, 14 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bartolomea v. Delise

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 14 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elio Ivis

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. Un sentito grazie a Don ITALO.

Trieste, 14 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi 10 anni che la nostra adorata mamma

Gisella Zimolo

ci ha lasciati.

I figli EDOARDO, INES, ALICE e i familiari tutti La ricordano con immutato affetto a coloro che Le vollero bene.

Trieste, 14 agosto 1977

I familiari di

Maria Matjasevic ved. Stoppari

ringraziano commossi chi ha partecipato al loro dolore.

Trieste 14 agosto 1977

†

Il giorno 9 agosto è deceduta improvvisamente a Bolzano

Maria Sotile in Tosi

e ora riposa nel cimitero di Barcola.

Lo annunciano il marito GIOVANNI, la figlia ROMANA con il marito GABRIELE TORELLI, il figlio GIANCARLO con la moglie FRANCA, i nipoti GUIDO, GIOVANNI, ANDREA e GIOVANNI, la sorella ANNA e i parenti tutti.

Trieste 14 agosto 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Maria Tosi

— EURO e GRAZIELLA BELTRAME
— PAOLO e GIULIANA BELTRAME
— LUCIA BELTRAME, LAURA e PAOLI

Trieste 14 agosto 1977

Si uniscono con un affettuoso ricordo i nipoti
— EDDA con il marito BRUNO TOPPAN e i figli FEDERICA e DANIELE
— ROMANO NENCI con la moglie GIULIANA e la figlia FIAMMA

Trieste 14 agosto 1977

Prende parte al lutto
— Famiglia ANTONINI

Trieste 14 agosto 1977

Partecipano al grave lutto per la perdita della cara

Maria

FRANCA, GIUDITTA
FRANCO e MIA

Trieste, 14 agosto 1977

†

Dopo brevi sofferenze è mancato

Edoardo Semonit

insegnante a riposo
di anni 74

Lo partecipano addolorati la moglie AMALIA BOIAN, il figlio ALFREDO con la moglie ELENA, la figlia WANDA con il marito ALDO GALLAS e gli amati nipotini, il fratello, la sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 14 c.m. alle ore 17.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Cormons diretti a Medea.

Medea, 14 agosto 1977

†

Dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Caterina Antonini in Radiani

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi, la nipotina, i fratelli, cognate, mamma e suocera, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 17-8-77 alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate al mio caro

Celestino Roiaz

ringrazio di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al mio dolore.

MARIA

Trieste, 14 agosto 1977

Il marito LUIGI BRESSANI, i figli TULLIO e MAURIZIO e gli altri congiunti ringraziano quanti in vario modo hanno onorato la loro cara

Silvana

Trieste, 14 agosto 1977

13.8.1976 — 13.8.1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Adone Castagnaro

la moglie, i figli ed i parenti Lo ricordano con dolore e rimpianto.

Trieste, 14 agosto 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Valeria ved. Caraman

La ricordano i nipoti TRISTANO, LAURA e GIULIO.

Trieste, 14 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Nel II anniversario della morte di

Gastone Novacco.

I familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 14 agosto 1977

†

L'11 agosto in seguito a tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Paravia

pensionato FS

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, i figli GLORIA con il marito BRUNO PICCININI, SILVIA con il marito MANLIO APOLLONIO, FRANCO (assente) con la moglie LIDIA, FABIO con la moglie LUCIANA, i nipoti DIEGO, STEFANO, RAFFAELA, DAVIDE, MASSIMO e GIANLUCA uniti ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 16 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1977

Prendono viva parte al lutto NELLA e RENZO MORATTO.

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipa al lutto:
— fam. ANTONINO NOBILE

Trieste, 14 agosto 1977

Prendono parte al dolore della famiglia PARAVIA le famiglie DEL RE, VICCO, VENTURINI.

Trieste, 14 agosto 1977

Si associano al loro dolore:
— MARIO e SILVANA TAMARO
— VITTORINO e MARISA MOTTON

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipa al dolore:
— famiglia BUZZINELLI

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipano al dolore:
— GIORDANO e IOLANDA APOLLONIO

Trieste, 14 agosto 1977

†

Dante Comisso

Pensionato Marittimo
Medaglia d'Oro di Lunga Navigazione

non c'è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, i figli ERIKA e DARIO, il genero, la nuora, le sorelle, i fratelli, i cognati, la suocera, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 16 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— GRASSI
— BEMBICH
— RUDI e FULVIA
— FALSINI
— PERFETTI
— SPERANZA

Trieste, 14 agosto 1977

Si associano al dolore della cara ERIKA le ex colleghe e la Vetri di Murano.

Trieste, 13 agosto 1977

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Virgilio Trevisan

famiglie GRISON EMILIO BRUNO GIORGIO e famiglia ROMANI.

Trieste, 14 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Argia Corrado ved. Muradori

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto esserci di conforto in questa triste circostanza ed in particolare le famiglie ALBERTI, VASCOTTO e ROTONDARO.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 23 corrente alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste 14 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa della nostra cara mamma

Olga Spanio v. Renier

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 14 agosto 1977

14.8.1969 — 14.8.1977

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del caro

DOTT.
Giovanni Baici

Lo ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto la moglie ANITA e i familiari tutti.

Trieste, 14 agosto 1977

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Iso Kostoris

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da Lui lasciato, la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipotini adorati Lo ricordano a quanti Lo conobbero, amarono e stimarono.

Trieste 14 agosto 1977

†

Il giorno 12 agosto è stata chiamata dal Signore la mia cara Mamma

Maria Ralza ved. Michelli

Con profondo dolore annunciano la Sua dipartita il figlio AURELIO, il fratello RUDI con la moglie DRAGA, le sorelle TERESINA e PINA (assente) le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 16 corr. mese alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1977

†

Il giorno 12 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze

Vittoria Sigmund ved. Renner

Ne danno il triste annuncio le figlie NORINA, BIANCA con il marito BRUNO e i nipoti ALESSANDRO, SUSANNA, ELISABETTA ed ELENA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai Medici ed al personale tutto delle varie divisioni che si sono prodigati per lenirne le sofferenze.

I funerali si svolgeranno martedì 16 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1977

Si associano al lutto:
— famiglie GERLI e SPANGARO

Trieste, 14 agosto 1977

†

Il Signore ha donato il Sonno della Pace a

Marcella Podbersig ved. Visintini

che ha raggiunto a breve distanza il marito.

Lo annunciano la figlia DALIA, la nipote ed i parenti.

Il presente annuncio serve da partecipazione e ringraziamento.

I funerali seguiranno martedì 16 agosto alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1977

†

Il giorno 13 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Tedesco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio DARIO, la figlia FIORELLA con il marito FRANCO ed i cari nipotini ANTONINO e SANDRA, le cognate, il cognato ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 16 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazio d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Teresa Accaria

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza e in particolare i medici e personale tutto della Guardia chirurgica e tutti gli appartenenti alla Guardia di Finanza.

I FAMILIARI

Trieste 14 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Simeona ved. Zanin

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste 14 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Deste

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore, in particolare gli amici di S. Giovanni, e la Casa Inabili di Prosecco.

Famiglie DESTE e BOSICH

Trieste, 14 agosto 1977

14.8.1976 — 14.8.1977

Nel I anniversario della morte della cara mamma e nonna

Maria Colognati

La ricordano con immutato affetto

I FIGLI E NIPOTI

Trieste, 14 agosto 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Bradaschia

Addolorati lo annunciano la figlia AEDES, il genero FRANCO, l'adorata nipotina FEDERICA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale della neurologica.

I funerali seguiranno martedì 16 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 14 agosto 1977

†

E' mancato

Gastone Bradaschia

Con insanabile dolore lo annunciano il fratello EGONE, la cognata NERINA ed i nipoti LOREDANA e MASSIMO.

Un grazie particolare alla cara MARIA BALBI per le amorevoli cure prestategli.

Trieste 14 agosto 1977

†

Giuseppe Toffoli

Cavaliere di V. Veneto

si è spento lasciando nel dolore le figlie LIDIA, LUCIANA e MARGHERITA, i generi LUCIO e BRUNO i nipoti FULVIO e BIANCAMARIA col marito ARDUINO e il piccolo ANDREA, il fratello ANGELO e parenti tutti.

Martedì 16 corr. alle ore 10 la salma verrà traslata dall'Osp. Maggiore a S. Foca ove si svolgeranno i funerali.

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— MANLIO e GIGLIOLA DEL BIANCO
— RINA ROSSIGNOLI

Trieste, 14 agosto 1977

Si associano al lutto:
— le famiglie APOLLONIO - CAPRIN

Trieste, 14 agosto 1977

†

Il giorno 12 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Antelich ved. Coppina

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA unitamente al nipote UMBERTO, alle sorelle GIOVANNA e CATINA e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— CARBONERA - RIZZO
— TURCO - ZUNTA
— PECCHIARI

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Libera ved. Cavallar

— MANLIO, ROSETTA, ANDRO CECOVINI

Trieste, 14 agosto 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Libera ved. Cavallar

— Famiglie ERCOLESSI - NARANCA

Trieste 14 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Costabile Verrone

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 14 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Ferluga ved. Meton

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste 14 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto trbutate al nostro caro

Antonio Delezotti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 14 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Angelo Vascotto

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste 14 agosto 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TAPPA LONDINESE DEL «RAID» DI CYRUS VANCE

LA MISSIONE RHODESIA FINISCE NELL'INSUCCESSO

Invitato ai colloqui, il Presidente tanzaniano si fa pregare
Dure le sue dichiarazioni - Il ministro sudafricano Botha: «A niente valgono i nostri sforzi se Salisbury non accetta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — All'insegna di un sostanziale fallimento, il segretario di stato americano Cyrus Vance ha concluso ieri la missione diplomatica con cui ha tentato di risolvere due fra i più intricati ed annosi problemi di politica internazionale: la pace in Medio Oriente e il trasferimento in mano negra del potere in Rhodesia. Per il momento i risultati a breve scadenza dell'iniziativa sembrano modesti: alla ferma intransigenza manifestata dai dirigenti israeliani in risposta a una presunta «inversione di rotta» da parte araba, hanno fatto riscontro le dure dichiarazioni del presidente tanzaniano Julius Nyerere, figura-chiave nel complesso problema rhodesiano.

A ventiquattr'ore dal lungo colloquio a tre avuto con il ministro degli esteri inglese David Owen e con il collega sudafricano Botha, Vance si è incontrato ieri con il capo nazionalista negro Abel Muzorewa, al quale non ha però illustrato il piano d'iniziativa anglo-americana per la Rhodesia. Malgrado i dettagli del piano anglo-americano siano ancora ufficialmente segreti, i colloqui con Botha e Muzorewa valgono a chiarire le direttrici fondamentali sulle quali si muovono Londra e Washington.

Attraverso i recenti contatti con Botha e con il primo ministro sudafricano John Vorster si vuole evidentemente portare il Sud Africa a esercitare le dovute pressioni economiche contro il governo di Ian Smith il quale dipende in maniera quasi totale dagli scambi con i vicini sudafricani. I contatti con il moderato Muzorewa tendono invece a garantirsi l'appoggio di un esponente negro sul quale sembrano destinati a convergere i consensi di gran parte della popolazione indigena. Sul risultato dell'incontro con Vance e Owen, Botha è stato esplicito. Intervistato alla sua partenza da Londra, il ministro degli esteri sudafricano ha dichiarato che esistono ancora «fondate speranze» per una soluzione del problema ma ha subito precisato: «Penso in generale che a poco valgono gli sforzi di inglesi, americani, olandesi e marziani finché non sarà il popolo della Rhodesia ad accettare».

Terminato il colloquio con Muzorewa, l'agenda di Vance prevedeva una colazione di lavoro con il presidente tanzaniano Julius Nyerere il quale avrebbe dovuto fare una breve sosta a Londra ritornando in patria dopo la visita negli Stati Uniti e in Giamaica. Ma Nyerere avrebbe ignorato l'invito costringendo lo stesso Vance ad andare a trovarlo nel suo albergo.

Presidente di uno degli stati africani cosiddetti «di prima linea» — i quali hanno apertamente abbracciato la causa dei nazionalisti negri in Africa meridionale — Nyerere è una pedina centrale dell'iniziativa diplomatica anglo-americana nel continente nero. Vance e Owen fanno infatti affidamento sul presidente della Tanzania per ottenere il consenso al loro piano da parte non solo degli stati di prima linea ma anche da parte di quanti si riconoscono nei due movimenti negri oltranzisti capeggiati da Robert Mugabe e da Joshua Nkomo.

Al termine dell'incontro con Vance, Nyerere ha dichiarato: «Il mio compito è di cacciare Ian Smith e se le proposte anglo-americane ci aiuteranno a raggiungere questo obiettivo e a tenere elezioni uninominali in Rhodesia, avranno il mio appoggio». «Va detto che noi addestriamo la guerriglia — ha concluso Nyerere sollevando il bastone a mo' di fucile — mentre noi stiamo qui, le truppe di Smith stanno combattendo contro le forze della guerriglia. Spero che l'appoggio americano ponga fine a questo stato di cose».

A. Sulzberger

GROMIKO DOPO VANCE al Cairo in settembre

BEIRUT — Citando fonti moscovite, il giornale libanese «An Nahar» afferma che il ministro degli esteri sovietico Gromiko si recherà al Cairo il primo settembre. Si tratterà del primo contatto ufficiale sovietico-egiziano dopo il fallito tentativo di superare le loro divergenze compiuto dai due paesi nel giugno scorso con la visita a Mosca del ministro degli esteri egiziano Fahmi.

«A quanto si è appreso al Cairo — aggiunge il giornale — il dialogo egiziano-sovietico sul Medio Oriente è ripreso, in seguito alla convinzione sovietica che Mosca possa svolgere un ruolo nella ricerca di una soluzione pacifica dopo che la soluzione americana è inciampata su parecchi ostacoli». *(Ansa - Upi)*

Forse Carter a Panama per firmare il trattato

WASHINGTON — «E' possibile» che Carter si rechi a Panama per firmare il nuovo trattato sul canale, ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell. La fonte ha soggiunto che i dettagli della bozza di trattato convenuta nei giorni scorsi dai negoziatori americani e panamensi dovrebbero essere definiti nel giro delle prossime due settimane.

Carter, ha precisato Powell, «non sottovaluta» l'opposizione al nuovo accordo da parte dei conservatori del Senato, ma nutre un «cauto ottimismo» sulla possibilità che il documento venga ratificato. Per la ratifica occorrono i due terzi dei voti del Senato. Il nuovo trattato sostituisce quello del 1903. Al concerto della perpetuità dei diritti «quasi sovrani» degli Stati Uniti sulla zona del canale, che forma il nerbo del vecchio trattato, il nuovo sostituisce un impegno americano a cedere ogni diritto sull'importante via d'acqua a Panama alla fine del secolo in cambio del diritto permanente degli Stati Uniti a difenderla contro ogni minaccia. *(Ansa)*

Epurazione nel governo dello Zaire

KINSHASA — Su ordine dello stessa Presidente Mobutu Sese Seko, il ministro degli esteri zairese Nguza Karl I Bond è stato arrestato insieme a un capo-tribù sotto l'accusa di alto tradimento. Un comunicato del palazzo presidenziale annuncia che Mobutu aveva in precedenza privato Karl I Bond dell'Ordine nazionale del leopardo, onorificenza che conferisce l'immunità.

Karl I Bond è il secondo alto funzionario zairese e il primo membro di governo ad essere destituito in seguito all'epurazione nei ranghi dell'apparato statale annunciata da Mobutu giovedì scorso. Il comunicato ufficiale dichiara che l'alto tradimento di Karl I Bond è da mettere in relazione all'invasione della provincia dello Shaba da parte di mercenari ribelli ex-katanghesi nel marzo scorso. Il ministro degli esteri zairese è originario dello Shaba. Insieme a Karl I Bond è stato arrestato Mwata Yamvo, fratello del defunto Mose Chombe, il quale fu a capo della tentata secessione del Katanga nel 1960. Yamvo è capo della tribù Lunda, una delle più importanti dello Shaba. *(Ap)*

Esplosione a Salisbury



Telefoto Ap

Salisbury — In significativa concomitanza con i colloqui di Londra e una settimana dopo la strage nel supermercato, un nuovo ordigno è esploso in un gabinetto pubblico per negri della capitale rhodesiana. Fortunatamente il locale era vuoto e non si lamentano vittime

SALISBURY — Una bomba è scoppiata a Salisbury, in una galleria su cui si affacciano decine di negozi, a meno di 300 metri dall'ufficio di Ian Smith: meno di un'ora do un altro ordino e esploso nella capitale rhodesiana. Due persone bianche in età avanzata sono state ricoverate, in preda allo choc, in una vicina farmacia. La prima deflagrazione avrebbe provocato una strage se fosse avvenuta prima delle 13, ora in cui chiude la gran parte dei negozi: sabato scorso, prima delle tredici, un ordigno aveva ucciso undici persone e ne aveva ferite altre 79.

A quanto risulta, nemmeno il secondo scoppio ha provocato vittime. Il primo ha squassato un complesso di posteggi, negozi e uffici, noto come Parkade, l'arcata dei parking, a cavallo tra le due principali arterie di Salisbury: la Union avenue e la Jameson avenue, dove ha sede l'ufficio del primo ministro, che non risulta fosse al suo posto ufficiale di lavoro.

La polizia ha reso noto che l'ordigno del Parkade era stato deposto in un gabinetto per negri, sul retro di una serie d'uffici, al pian terreno d'un palazzo di tredici piani: quasi tutte le finestre sono finite in frantumi. Pochi minuti prima era giunta alla polizia una telefonata anonima, che indicava la presenza di un esistente ordigno in un luogo lontano da quelli poi effettivamente colpiti. Il falso allarme è servito solo a sviare su altre zone l'attenzione della polizia.

La polizia, temendo il «bis» della strage avvenuta all'emporio «Woolworth» d'una settimana fa, ha inviato sul posto a sirene spiegate automobili ambulanze e mezzi antincendio. Lunedì un'esplosione ha fatto saltare i binari delle ferrovie appena fuori Salisbury, senza provocare danni alle persone. Secondo i primi sopralluoghi, la bomba del Parkade conteneva meno esplosivo della bomba della strage di sabato scorso, farcita con almeno 20 chilogrammi di tritolo di produzione sovietica. Anche l'ordigno esploso lunedì sui binari sembra sia stato di fabbricazione russa.

Numerosi passanti hanno affermato che malgrado i negozi chiusi lo scoppio del Parkade avrebbe potuto fare molte vittime, perché sulla galleria cominciava a confluire la folla degli spettatori del primo spettacolo cinematografico del sabato pomeriggio. E' stata dunque pura fortuna se l'esplosione non ha causato una strage paragonabile a quella di sabato scorso.

COMMENTI POLITICI DOPO LA MISSIONE DI VANCE

Per Dayan gli arabi sono più «disponibili»

«Sono entrati nell'idea di firmare un vero trattato di pace» «Gli S.U. non ci hanno mai domandato di riconoscere l'Olp» Assad getta acqua sul fuoco: «no» alle trattative dirette

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Gli Stati Uniti, e per essi il segretario di stato Cyrus Vance, non hanno mai esplicitamente chiesto e neppure suggerito a Israele di riconoscere l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Lo ha rivelato in un'intervista concessa alla televisione israeliana il ministro degli esteri Moshe Dayan. L'eroe della guerra dei sei giorni, pur non nascondendo l'insuccesso della missione compiuta in Medio Oriente dal segretario di stato americano, non ne ha dato un giudizio del tutto negativo,

«E' vero che da questo viaggio non sono scaturiti progressi sostanziali ma ciò non toglie che, a nostro parere, siano emersi alcuni fatti nuovi. Per la prima volta, ad esempio, gli stati arabi hanno accettato l'idea di firmare trattati di pace con Israele anziché limitarsi ad accordi più generici come dichiarazioni di non-belligeranza. Inoltre è emersa la disponibilità del mondo arabo di partecipare alla conferenza di pace di Ginevra senza porre pregiudiziali. In precedenza avevano chiesto come condizione all'inizio della trattativa un impegno da parte nostra ad abbandonare i territori conquistati».

Per quanto riguarda le possibilità di un'intesa Dayan non è ottimista. «Arabi e israeliani hanno idee radicalmente diverse sulla natura dell'auspicato trattato di pace. Inoltre gli arabi continuano a chiedere che il completo ritiro degli israeliani dai territori conquistati sia parte di questo trattato di pace...» ha aggiunto il ministro degli esteri affermando che il suo governo non ignorerà quelle proposte concrete e sostanziali che potranno essergli fatte dalla controparte. Per proposte «sostanziali».

Di Medio Oriente ha parlato a Filadelfia anche l'ex ministro degli esteri israeliano Abba Eban. «Ritengo che i negoziati di pace possano iniziare prima della fine di quest'anno anche se non necessariamente a Ginevra. Le posizioni delle due parti sono ancora notevolmente distanti ma ciò non deve essere motivo di sconforto» ha detto il parlamentare laburista escludendo che l'Olp possa partecipare, come entità a sé stante, alla trattativa.

A gettare acqua sul fuoco sulla possibilità; che nelle more della conferenza di Ginevra, possano essere avviati contatti diretti o indiretti tra le parti è stato oggi il presidente siriano Assad. «Ritengo che incontri di questo genere non potranno mai avvenire tra il nostro ministro degli esteri e quello israeliano del resto nessuno ce lo ha chiesto». L'idea di dar vita ad una riunione di lavoro tra i ministri degli esteri dei paesi arabi e Moshe Dayan, prima di Ginevra, era stata ventilata la settimana scorsa dal presidente egiziano Sadat nei colloqui avuti ad Alessandria con il segretario di stato americano Vance.

«Tra Siria ed Egitto c'è un'intesa completa. Non rinunceremo a nessuno dei territori conquistati dagli israeliani dalla guerra dei sei giorni. Non faremo concessioni per quanto concerne i diritti del popolo palestinese e non avremo incontri separati o di parte con Israele», ha spiegato il presidente siriano. «Abbiamo di fronte una situazione molto complessa e per risolverla dovremo fare veramente dei grossi sforzi» ha concluso Assad.

Marcus Eliason

PARIGI: NIENTE SLIP per i ministri di Giscard

PARIGI — Al presidente Valéry Giscard d'Estaing non piace che i ministri del governo francese si facciano fotografare in costume da bagno. Così l'ultima circolare dell'Eliseo, prima della breve ma totale pausa di Ferragosto, raccomanda ai ministri e segretari di stato, sia di sesso maschile sia femminile, di evitare durante le vacanze di farsi fotografare in tenuta balneare. *(Ansa)*

IL NUOVO PRESIDENTE «AD INTERIM»

CIPRO: KYPRIANOU RESTERÀ IN CARICA

Clerides ha acconsentito a non richiedere elezioni immediate - Accordo tra i partiti

Telefoto Upi

Spyrou Kyprianou

NICOSIA — I quattro principali partiti greco-ciprioti hanno raggiunto un accordo in base al quale l'attuale presidente «ad interim» di Cipro, Spyrou Kyprianou, resterà in carica fino al prossimo mese di febbraio, fino a quando cioè sarebbe scaduto il mandato del defunto presidente Makarios.

L'intesa è stata resa possibile dalla rinuncia di Glafkos Clerides, leader del «Democratic rally» (centrodestra), a chiedere l'indizione di un'elezione presidenziale per il prossimo mese. Spiegando questo suo cambiamento, Clerides ha detto: «Non volevamo creare tensioni interne subito dopo la morte di Makarios». Dal canto suo, Kyprianou, che ha 44 anni ed è diventato presidente «ad interim» dopo la morte dell'arcivescovo Makarios il 3 agosto, ha detto che seguirà fedelmente la politica perseguita dal defunto presidente.

PREVISTO UN AUMENTO del prezzo del caffè

RIO DE JANEIRO — I prezzi del caffè registreranno tra breve un'ulteriore ascesa «sulla spinta delle normali forze di mercato e non per le manovre speculative di questo o quel paese»: lo ha affermato il ministro delle finanze brasiliano, Mario Herique Simonsen. I paesi europei hanno infatti rivolto di recente pesanti critiche al Brasile per i suoi acquisti di caffè sul mercato di Londra e su altri mercati nel tentativo di impedire un calo dei prezzi.

La recente tendenza al ribasso dei prezzi del caffè viene attribuita dal ministro brasiliano ai forti accumuli dei torrefattori statunitensi e di quelli di alcuni paesi europei nonché alla stagione estiva nell'emisfero settentrionale. Secondo Simonsen, infatti, il consumo di caffè tende a calare in estate. *(Ap)*

Il segretario al tesoro USA

NON TUTTO CHIARO nei conti di Blumenthal

WASHINGTON — Il segretario al tesoro degli Stati Uniti, Michael Blumenthal, il cui dicastero sta indagando sui prestiti contratti in banca dal direttore del bilancio, Bert Lance, ha ottenuto tempo fa un prestito agevolato di 300 mila dollari da una banca che rastrellava depositi infruttiferi dalla società che faceva capo allo stesso Blumenthal. Lo si è appreso da fonti giornalistiche.

Un resoconto finanziario pubblicato a febbraio dalla Casa Bianca dimostrava che Blumenthal aveva preso a prestito 300 mila dollari dalla National Bank of Detroit all'epoca in cui era presidente della Bendix corp. di Southfield, nel Michigan. Dal resoconto si apprendeva inoltre che il tasso d'interesse praticato su questo prestito era superiore di mezzo punto a quello vigente per le maggiori aziende, e cioè al «prime rate».

ATTENTATI IN CORSICA Ripetitore distrutto

PARIGI — Cinque attentati con esplosivo plastico che hanno causato gravi danni materiali ma nessuna vittima sono stati commessi la notte scorsa in Corsica, quattro ad Aiaccio ed uno a Serra di Pigno, vicino Bastia. Quest'ultimo è certamente il più grave perché è stato diretto contro il ripetitore televisivo che assicura la ricezione a tre quarti dell'isola. Tre cariche esplosive sono state messe sul ripetitore da cinque uomini armati e mascherati. L'antenna non è stata danneggiata ma il ripetitore ha subito danni rilevanti per un ammontare di venti milioni di franchi, pari a circa tre miliardi e mezzo di lire.

A causa di questo attentato, tre quarti della Corsica sarà priva di ricezione televisiva fino al mese di ottobre prossimo. Solo ad Aiaccio, e nella zona limitrofa, sarà possibile vedere il primo e il secondo canale, ma non il terzo che viene trasmesso dal ripetitore di Serra di Pigno. L'attentato non è stato rivendicato, ma la polizia pensa che esso sia da addebitare al «Fronte nazionale di liberazione corsa», organizzazione clandestina che continua a far uso degli esplosivi per difendere la sua causa. Oggi intanto è previsto un grande raduno dell'organizzazione «Autonomia corsa» che fa capo ai fratelli Max ed Edmond Simeoni. *(Ansa)*

NUOVO SCANDALO DOPO QUELLO DEL «CREDITO SVIZZERO»

Bancarotta a Ginevra rivela traffici d'armi

I responsabili della società se la sono svignata nel Sud America dove conducevano le loro «operazioni» - Appropriazione indebita

GINEVRA — *Il fallimento a Ginevra della società per la gestione di capitali «Hervel et Cie» per uno scoperto valutato tra 20 e 50 milioni di franchi, ha rivelato che questa finanziaria serviva in realtà per mascherare una serie di operazioni ambigue: dal traffico d'armi e di elicotteri a imprecisati investimenti nell'America del Sud. E' appunto in un paese del continente latino-americano che si sarebbero rifugiati i due responsabili della società — Theodore Hervel di 57 anni e suo figlio Serge, di 36 — scomparsi da Ginevra oltre quindici giorni fa, e ricercati per appropriazione indebita e truffa.*

Dai documenti sequestrati dal giudice istruttore è risultato che le attività degli Hervel, di nazionalità francese, erano soprattutto orientate verso l'America del Sud. A questo proposito il giudice si è rifiutato di dare maggiori dettagli. Egli ha soltanto rivelato che Serge Hervel trasferiva parte dei capitali rastrellati a Ginevra tra clienti francesi, svizzeri e di altre nazionalità, verso la «International Investment Bank» (LLB) con sede a Curacao. Questa società era stata da lui creata nel 1973 con l'appoggio di Franz Gstaehl, amministratore della «Texon Finanzanstadt» con sede nel principato del Liechtenstein, legata allo scandalo del «Credito svizzero» a Chiasso.

Padre e figlio controllavano inoltre altre due imprese con attività imprecisaste: la «Società di studi e applicazioni industriali», con sede a Ginevra, e la «International medical club», con sede nel Liechtenstein. Serge Hervel si faceva passare, forse per impressionare la sua clientela alla quale proponeva investimenti nel Sud America, come capo della delegazione permanente presso le Nazioni Unite di un «ufficio per l'educazione ibero-americana» ed affermava di rappresentare 21 paesi del continente latino-americano. La società aveva 423 clienti registrati, ciascuno dei quali con un capitale non inferiore a 200 mila franchi (72 milioni di lire). Si ritiene, tuttavia, che il loro numero sia di molto superiore: da alcuni mesi, infatti, Serge e Theodore Hervel accettavano qualsiasi proposta d'investimenti anche per somme più modiche, forse in vista del fallimento e della loro fuga. (Ansa)

BONN: NON MANGIANO i terroristi condannati

BONN — I quattro terroristi condannati recentemente a Duesseldorf per l'attentato contro l'ambasciata tedesca a Stoccolma sono da ieri nutriti forzatamente. Insieme ad altri 31 detenuti del «gruppo Baader Meinhof» e di altri gruppi anarchici, si rifiutano di mangiare da lunedì per protestare contro l'isolamento in cui alcuni di essi si trovano e per ottenere di essere insieme, mentre ora si trovano in diverse prigioni federali.

RILASCIATO IN LIBANO il capo dell'«Afp»

PARIGI — Paul Delifer, capo dell'ufficio dell'agenzia «France presse» a Beirut, e Khalil Fleyhane, collaboratore occasionale di tale agenzia, sono stati liberati ieri pomeriggio e ricondotti a Beirut dalle autorità siriane. I due giornalisti erano stati fermati nella notte dal 7 all'8 agosto e trattenuti, a quanto si è appreso «da qualche parte in Libano» fino alla loro liberazione.

«GUERRA» A LONDRA

LONDRA — Quasi centocinquanta arresti e 68 i feriti (molti dei quali agenti di polizia), sono il bilancio di una serie di disordini avvenuti a Londra in concomitanza con due manifestazioni, una di estrema destra e l'altra di sinistra, quest'ultima per protesta contro la prima. La manifestazione principale doveva essere una marcia organizzata dal «Fronte nazionale», un'organizzazione di destra che ha guadagnato lentamente proseliti negli ultimi mesi, attraverso un quartiere densamente popolato da persone di colore.

Da vari giorni gli abitanti ed i negozianti della zona vi si erano preparati, applicando speciali schermi alle finestre ed alle vetrine, nel timore di incidenti. La manifestazione più imponente è diventata però rapidamente quella di sinistra, organizzata per protesta contro la «provocazione fascista» del «National front». Oltre quattromila agenti, per la prima volta dotati di elmi e scudi protettivi, erano stati mobilitati per controllare i duemila «controdimostranti» raccoltisi, sotto la pioggia, nella zona di Lewisham, poco lontano dall'itinerario scelto dal «National front». Fra i capi della controdimostrazione figuravano, oltre a numerosi sindacalisti, anche molti religiosi, guidati da Mervyn Stockwood, vescovo anglicano di Southwark. *(Ansa)*

REM KOKHLOV ERA RETTORE DELL'UNIVERSITA' DI MOSCA

Famoso scienziato russo muore sui monti del Pamir

Colpito da polmonite a quota 5000 - Una spericolata operazione di salvataggio con l'elicottero non è valsa a salvargli la vita

MOSCA — Si sono appresi i particolari, da fonti non ufficiali, della morte, avvenuta l'8 agosto scorso, del rettore dell'università di Mosca, accademico Rem Khokhlov, di 51 anni, uno dei più eminenti scienziati sovietici, specialista nello studio del laser e dei raggi ultravioletti, molto noto anche in campo internazionale. La Tass aveva dato l'annuncio della morte il giorno successivo limitandosi a dire che era stata «repentina». Il 10 agosto, tutti i giornali sovietici avevano pubblicato un necrologio firmato da Breznev e da tutti i massimi dirigenti sovietici.

Secondo fonti sovietiche e occidentali, Khokhlov è morto in seguito a complicazioni polmonari ed ipotermia, contratte in alta montagna mentre effettuava un salvataggio di un membro della propria spedizione, colpito da ulcera perforante. L'ardito e spericolato intervento di un elicottero sovietico non è valso a salvargli la vita. Khokhlov era un appassionato alpinista. Ogni estate trascorreva le vacanze scalando i picchi più alti dell'URSS. Quest'anno aveva organizzato la scalata del monte «Kommunismus» di 7.495 metri, nella catena del Pamir, nell'Asia centrale sovietica (si tratta della montagna più alta di tutta l'URSS).

Il 3 agosto un membro della spedizione fu colpito, a quota 6.300 metri, da ulcera perforante e le condizioni meteorologiche peggiorarono improvvisamente: un'ondata di freddo intenso si abbatté sulla montagna. Fu deciso di riportare urgentemente alla base l'alpinista malato, ma a quota 5.700 metri circa, Khokhlov, che guidava la spedizione, si sentì a sua volta male; fu colpito da polmonite e da ipotermia, cioè perdita improvvisa di calore del corpo, disturbi cui possono andar soggetti gli alpinisti.

Avvertito via radio un pilota di elicotteri sovietici, Igor Ivanov, famoso in URSS per aver effettuato numerosi salvataggi in alta montagna, ha tentato con successo l'atterraggio sullo sperone dove si trovava Khokhlov, ormai impossibilitato a proseguire la discesa. Per compiere l'operazione, cioè per portare un sovraccarico sul suo mezzo, Ivanov ha smontato e tolto tutte le apparecchiature superflue dell'elicottero, un «MI-4», costruito per raggiungere la quota massima di cinquemila metri circa. L'operazione ha avuto successo, benché estremamente rischiosa, e Khokhlov è stato portato nella cittadina di Dushanbe, ai piedi della montagna, e poi, il giorno dopo, cioè il 4 agosto a Mosca con un aereo speciale. Le cure prodigategli, comunque, sono state vane e l'accademico è morto dopo quattro giorni. *(Ansa)*

Sud Africa: ricrescono le bidonvilles abbattute

CITTA' DEL CAPO — Sfidando le disposizioni del governo, alcuni negri hanno ricostruito le loro rudimentali baracche rase al suolo dalle ruspe comunali che da alcuni giorni stanno sistematicamente demolendo tre vaste bidonville — abitate da circa 26 mila negri — alla periferia di Città del Capo. *(Ap)*

LE «VOCI» SI MOLTIPLICANO MENTRE LA CASA BIANCA TACE

Carter: burrasca in famiglia

Il Presidente avrebbe messo alla porta il figlio Chip in rotta con sua moglie

WASHINGTON — Chip Carter, il secondo figlio del Presidente degli Stati Uniti, vorrebbe separarsi dalla moglie e sarebbe quindi incorso nelle ire paterne, finendo fuori casa. Le voci si moltiplicano, la Casa Bianca si rifiuta di confermarle o di smentirle, la curiosità degli americani aumenta. Una cosa è a ogni modo sicura, per il momento: il ventisettenne Chip lascia la Casa Bianca per tornare a Plains, in Georgia, mentre sua moglie Caron e il loro bambino di sei mesi James vi rimarranno con la famiglia presidenziale ancora per qualche tempo.

L'ha dichiarato Mary Hoyt, portavoce della «first lady», che ha soggiunto in tono sibillino, non si è capito se dichiarando un fatto o esprimendo un augurio: «Ci si attende che Caron e il bambino raggiunga Ship più tardi».

Ma quanto alle voci di dissapori, che vengono riferite da numerose fonti, la signora Hoyt è stata impenetrabile: «E' una faccenda privata», ha detto. «Non ne so niente», le ha fatto eco il portavoce presidenziale Jody Powell. Si racconta, a ogni modo, che fra Chip e Caron le cose non andassero molto bene da qualche tempo. Chip avrebbe confidato al padre fin dallo scorso maggio la sua intenzione di separarsi dalla moglie, con la quale è sposato dal 1973; e sarebbe tornato alla carica recentemente dopo un litigio con Caron avvenuto martedì scorso a Plains.

Il Presidente Carter, che si dice abbia molta stima per la nuora ventiseienne e che è soprattutto noto per le sue idee tradizionali sul matrimonio, avrebbe preso il figlio per il bavero, l'avrebbe sollecitato a ripensarci e poi l'avrebbe messo praticamente fuori di casa in malo modo. Queste le voci. Chip, a ogni buon conto, non ritorna in Georgia a trastullarsi. La signora Hoyt ha precisato che egli andrà a dare una mano nella direzione degli affari della famiglia Carter. «Per le noccioline, è una stagione di intenso lavoro», ha affermato.

Chip e Caron sono vissuti alla Casa Bianca, al pari del terzo figlio del Presidente, Jeff, con la moglie Annette e la piccola Amy Carter. Il capo dell'esecutivo si è servito in varie occasioni del figlio per missioni speciali: le prime opere di assistenza alle vittime di una tormenta di neve a Buffalo e la presenza ai funerali del presidente dell'India Alì Ahmed e al 25.o anniversario dell'incoronazione della Regina Elisabetta II. Recentemente, Chip ha lasciato un impiego che aveva presso il comitato nazionale del partito democratico. *(Ansa)*

HOCKEISTA POLACCO chiede asilo a Bonn

COLONIA — Un giocatore della nazionale polacca di hockey su ghiaccio ha abbandonato la sua squadra, impegnata in una serie di incontri in Germania occidentale, e ha chiesto asilo alle autorità di Bonn. Moroslav Sikora aveva giocato mercoledì contro la squadra del Colonia in un incontro vinto per 5 a 2 dai polacchi ma, dopo la partita, non si era più unito ai suoi compagni. *(Ansa - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa



AMBULATORIO VETERINARIO

dott. P. Ghilarducci

Specialista malattie dei piccoli animali

MEDICINA INTERNA
CHIRURGIA - ANALISI

10-12.30 — 17-19.30
escluso giovedì mattina
Festivi 10-12

Via Carpineto 8/1 (Valmaura)
Tel. 827902

VI SEMBRANO MOLTE 10 LIRE A FOTOCOPIA?
NOI ABBIAMO UNA FOTOCOPIATRICE CHE NON VE NE FA SPENDERE DI PIU'

BS S.N.C. di Serini e Fumal

Agente F.V.G.

fotorex

VIALE XX SETTEMBRE 46
TEL. 768568.

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA

Via XXV Aprile 47
Monfalcone - tel. 0481/74404

GORIZIA CORSO ITALIA ANGOLO VIA BELLINI nuova costruzione disponiamo negozi, appartamenti con 1-2-3-4 stanze, soggiorno cucina, doppi-tripli servizi. Cantiere Gorizia Corso Italia, tel. (0481) 82135.

GORIZIA via Rossini palazzina «Corallo» ultimi appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno, cucina 1-2 servizi. Mutuo fino al 70%. Informazioni, visione progetti, vendite il nostro ufficio è a vostra disposizione nel Cantiere di Corso Italia, tel. (0481) 82135.

MONFALCONE via Duca d'Aosta condominio «DUCA D'AOSTA B» ultimi appartamenti 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi, rifiniture accurate, pronta consegna.

MONFALCONE vendiamo grande negozio zona centrale mq 450, 12 vetrine, adatto a qualsiasi attività, con rifiniture a richiesta.

MONFALCONE in zone diverse disponiamo appartamenti liberi, pronto ingresso, nuovi con mutuo, rifiniture lussuose, aria condizionata da lire 25.000.000 in poi.

Il mondo è pieno di disonesti! Lasciateli fuori dalla porta con le

SPECIALI SERRATURE di SICUREZZA

DELLA **TECNO FERRAMENTA**

VIA CORONEO 17

la parete per la vasca da bagno

BREMA ARREDAMENTI

VIA MAZZINI 16
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 170 per parola

CERCASI affitto 2 stanze cucina bagno max 50.000. Telefonare 811173, ore 12-14. 15755 L

CONIUGI soli cercano appartamento affitto due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, zona Rossetti, Rozzol, Revoltella, tel. feriali 68063. 2406 L

GIOVANI desiderosi sposarsi cercano appartamentino in affitto, telefonare ore pasti 68514. 15535 L

GIOVANI sposi cercano due stanze servizi affitto modico, tel. 815755. 15651 L

MAGAZZINO fronte strada 50-100 m. cercasi affitto zona S. Sergio - Domio. Scrivere Publikompass, cassetta n. 5-O, 34100 Trieste. 15648 L

MEDICO cerca affitto casetta o mansarda vista mare anche periferia max 200.000 mensili, tel. 416154 dopo le 14. 15788 L

PROSSIMI sposi cercano urgentemente affitto stanza cucina servizi anche da restaurare, tel. 768896. 15649 L

STANZA appartamentino ammobiliato possibilmente paraggi Università, cerca affitto studente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50-N 34100 Trieste. 15602 L

VILLETTA o appartamento, con affitto anticipato, cercasi zona S.M. M. Sup. - Inf. o Domio. Scrivere Publikompass, cassetta n. 5-O, 34100 Trieste. 15648 L

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 150 per parola

CAUSA partenza, vendo stufa metano, svedese, elettrica, frigo, cucina economica, lampadari cristallo semi nuovi, esclusi intermediari, tel. 754265 ore pasti. 15684 M

CUCINA economica acciaio inossidabile forno autopulente vendo occasione, tel. 412161. 15784 M

FRIGORIFERO e lavatrice vendonsi occasione. Tel. 422822. 15745 M

OCCASIONE vendesi partita viti e bulloni a lire 200 il chilogrammo, Tecnoferramenta, via Coroneo 17. 050315 M

OCCASIONE vendesi compressore 300 litri lire 350.000, Tecnoferramenta, via Coroneo 17. 050315 M

PELLICCE pregiate modelli superelegganza prezzi straoccasione estivi! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 (ascensore). 14257 M

VENDESI arredamento negozio o magazzino, scaffalature, banchi capaci, adatto stoffe abbigliamento in genere. Prezzo interessante, telef. 744527 orario negozio. 15617 M

VENDESI bruciatore gasolio con caldaia e serbatoio, tel. 759557. 15712 M

VENDESI RX TX Lafayette 23 CH in ottimo stato, telefonare ore pasti 411604. 15529 M

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 150 per parola

CARTE da gioco antiche strane compro a prezzi d'affezione Giulio Bernardi via Roma 3, tel. 69086. 15670 N

COMPRESSORE aria piccolo solo occasione acquista hobbista. Telefonare 811480. 15598 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, bambole, bastoni e soprammobili compero, telefonare 793972, pasti e festivi 767134. 15724 N

FRANCOBOLLI nuovi e usati di Trieste A e B buste cartoline vecchie acquisto se occasione tutto esclusi rivenditori. Scrivere o inviare a Bertocchi Adriano via Schiaparelli 9 Trieste. Pagamento contanti ricevimento merce. 15520 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, grandi piccole raccolte, acquisto sempre ovunque. Magrini, 64960, 64782. 15721 N

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 150 per parola

AL mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili di qualità ai prezzi più convenienti. Comode rate. «Visitateci». Assortimento anche usato. 16769 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Riccardi 49. 15316 NN

MATRIMONIALE completa radica di noce vendo, telefono 732287. 15790 NN

VENDONSI salotto cucina camera nuova, telefono 870229. 15785 NN

VENDONSI poltrone lussuose, telefonare 813831. 2410 NN

VERA occasione soggiorno 4 elementi tavolo sedie, in noce, nuovo, vendesi. Tel. 826625. 15647 NN

COMMERCIALI	
O	Lire 200 per parola

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagamento fino lire 3.700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Sant'Antonio 4 primo piano. 15270 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI CORSO ITALIA 28 primo piano. 15212 O

ALIMENTARI	
OO	Lire 200 per parola

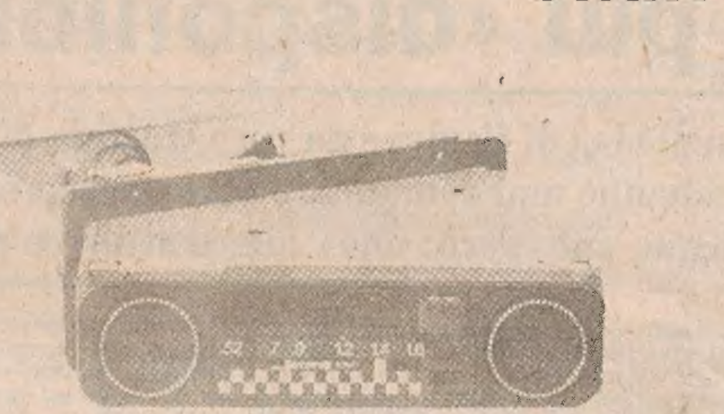
VINO - VINO - VINO - VINO Sergio Tombacco nei tipi Tocai - Merlot - Cabernet - Verduzzo - Frizzantino - Lambrusco a 350 il 12 gradi ed a 320 il 10 gradi e mezzo, offerta speciale valida sino a sabato 3 settembre presso la Bottiglieria DI. BE.MA di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762 con una piccola maggiorazione. 15325 OO

RADIOMANGIANASTRI

Ultima produzione

AUTOVOX

START



75 mila lire!

...eccezionale «proposta vacanze» da

RADIO TELEX

di Claudio Figliola — Via Settefontane, 27/36 — TRIESTE

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM Padovan De Carli, via Flavia 27, tel. 827782 le nostre migliori occasioni: Fiat 126 73 74, 127 72, A 112 E 72 73, 128 72, 124 Special 71, Cooper 1000 69, Dyane 6 76, Renault 6 TL 75, tetto apribile, GS 1015 74, Bagheera 75, 1301 S 75 71, 1100 S 72, Simca 1000 LS 72 73, GLS 72 73, Rallye 1, Rallye 2 73, e tante altre. 15704 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del signor Pertosi. Via Caboto 24 Trieste. 10/8 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 15594 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, paralela corso Italia. Alfetta, Alfasud, Giulia super, 1300 TI, 124 special, 128 coupé, 128 2-4 porte, 850 special, 500 R 73, A 112 Abarth, 1100 R, Simca 1000 72, Mini Minor 72, Suzuki 750, Stornello Guzzi, Benelli. 15709 Q

CINQUECENTO, Vespa 50 '75 Guzzi Zigolo vendonsi, Foscolo 34. 15773 Q

FIAT 2300 buone condizioni rivolgersi Mariano Capuano garage Jolly via Milano 2. 15609 Q

FIAT 128 Rally vendo come nuova. Fine 1971. Lire 1.450.000. Tel. 758886. 15744 Q

FIAT 1100 R del '68, ottimo stato motore rifatto, vendesi. Tel. 748624. 15759 Q

FIAT 500 R anno 1973 vendo. Visibile via di Servola 114 presso Tabaccheria - Edicola. 15747 Q

FORD Taunus 17 M occasionissima perfetta vendo anche ratealmente, telefonare 33349. 15713 Q

HONDA 500 fine 74 perfettissima 11.500 km vendo 33355 mattinata. 15782 Q

HONDA, nelle cilindrate 400, 500 e 750, modelli '78, pronta consegna. Concessionario Walmotor. 15708 Q

YAMAHA 750/OHC, unico proprietario e Laverda 750, perfette, presso Walmotor, via Milano 27. 15708 Q

ITALIANO in Germania cerca contatti con privati o commercianti per importazione di Mercedes Diesel (usate). Scrivere a Fonn Gastone Trieste via Settefontane n. 49/2. 15618 Q

MATRA sport spyder agosto '72, ottime condizioni, vendesi. L. 1 milione 400.000, non trattabili. Telefonare 797026. 15751 Q

OCCASIONE vendonsi Alfa Sud TI 75 accessoriata, A 112 76 accessoriata, tel. 761863. 2300 Q

PRIVATO vende Honda 750 1.300.000 trattabili. Tel. 825480, dalle ore 8-13. 15711 Q

PRIVATO vende spyder 850 accessoriata, ottime condizioni. Telefonare 827444. 15758 Q

PRIVATO vende Citroen Pallas DS 20 anno 1973 bellissima perfetta 3 milioni, tel. 422403 ore pasti. 15794 Q

PRIVATO vende Fiat 126 fine '73 ottimo stato, tel. 733312. 15778 Q

S.W.M. tutti i modelli 6 e 7 marce nelle cilindrate 125 e 250, oltre al nuovissimo 125 Rotax, pronta consegna dal Concessionario Walmotor. 15708 Q

TOMOS, ciclomotori frizione e cambio a due velocità automatici, consegna immediata a L. 240.000 tutto compreso dal Concessionario Walmotor, via Milano n. 27/A. 15708 Q

VENDESI G.T. 1300. Via Giulia 88, Autoelite. 15642 Q

VENDESI Fiat 500 Giannini rodaggio perfetta, telefonare 816276 pomeriggio. 15775 Q

VENDESI NSU 1200 TT metallizzata, multiaccessoriata, revisionata, pronta consegna, solo contanti. Telefonare 822897, ore 14. 15658 Q

VENDO BMW R 60/5 perfetta, box via Giacinti, II blocco, ore 8-13. 15762 Q

VENDO Alfa 2000 berlina 71 gas, accessoriata, tel. 794725. 15586 Q

VENDO Fiat 500 TS 153758 lire 700 mila causa partenza, tel. 812906 ore pasti. 15646 Q

VENDO Volvo 144 S impianto gas 2.200.000, tel. 225101 giorni feriali. 15659 Q

VENDO KTM 125 ottime condizioni prezzo trattabile telefonare al n. 212817 in mattinata. 15787 Q

VENDO ciclomotore 50 Benelli 3 marce. Tel. 729651. 15766 Q

VENDO Fiat 500 gomme larghe, accessoriata. Telefonare 813419, martedì dalle 10 alle 18. 15754 Q

VENDO Giulia 1300 G.T. 400.000 trattabili. Telefonare 93910. 15964 Q

VENDO Hosda 500 3500 km. come nuova, Boneta, Bagnoli 93. Telefonare 228609. 15751 Q

VENDO S.W.M. 125, ottimo stato. Visibile presso «Walmotor». 15768 Q

ZUNDOPP GS/125, Ossa 250, Peugeot formule 3 ciclomotore, in vendita da Walmotor, via Carpison n. 6. Aperto domenica 8-11, 17-20. 15708 Q

124 1971 seconda serie km 52000, revisionata, vera occasione. Telefonare 813506. 15683 Q

126 6.500 km come nuova assetto Koni vendesi, telefonare 796865. 15736 Q

500 L 70 ottime condizioni tetto rigido autoradio 400.000 vendesi, tel. 200482. 2396 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 200 per parola

CEDO trattoria - pizzeria superalcoolici causa anzianità, tel. 2693 Gorizia. 508 R

CERCO socio per qualsiasi attività purché già avviata; dispongo di un fondo di circa 1000 mq (Comune di Trieste), recintato, con servizi, due accessi (eventualmente tre) con a disposizione vano per uffici, vano magazzino ed eventualmente altri due vani. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9-O, 34100 Trieste. 15682 R

TIPO-LITO piccola, bene attrezzata, in cittadina Friuli, lavoro garantito, vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 3-M, Trieste. 222 R

VENDESI negozio fiori o affittasi, forte passaggio, tel. 727506. 15667 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 200 per parola

A.A.A.A.R. APPARTAMENTI 2-3 stanze, strada per Longera, zona tranquilla tutti comforts, mutuo ventennale già concesso fino al 75 per cento. Prezzi del 1976. Vende direttamente Impresa Riccesi, via Diaz 6, tel. 60481. 15644 S

A.A.A.A.R. VIA Fabio Severo zona via Coroneo, appartamenti 2-3-4 stanze, soggiorno, doppi tripli servizi tutti comforts, vende direttamente Impresa Trieste Centro, via Diaz n. 6, tel. 60482. 15644 S

A.A. A CA' LAGUNA nuovo ideale campeggio privato, amanti mare, natura, tranquillità, economia. Vendonsi campielli agrituristici. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 225 S

A GRADO cercasi soffitta da restaurare pagamento in contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49 N - 34100 Trieste. 15600 S

AFFARONE privato vende appartamento completamente rinnovato pianoterra interno, camera, cameretta, cucina, ripostiglio, bagno, W.C., stanzino, riscaldamento svedese, 13 milioni trattabili, tel. ore 10-12 al 725245. 2299 S

AGENZIA Casa Mia vende terreni costruibili varie zone carsiche prezzi convenienti, Giulia 13, tel. 794286. 15719 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi seminuovi 3 stanze salone doppi servizi posto macchina Sistiana; altri adatti vacanze al mare Duino, Marina Julia da 11.500.000 in poi. Giulia 13, tel. 794286. 15656 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi, «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni. Impresa ing. Battara cantiere via Salici. 15369 S

AURONZO Cadore vendesi casa da restaurare 160 mq terreno adatta uso privato o pensione. Telefonare 36104 ore 13-15 esclusi domenica e lunedì. 15669 S

CAMERA cucina libero vendesi 7 milioni 500.000, tel. 793090. 2402 S

CERCASI appartamento camera cameretta cucina pianoterra primo piano, centro acquisto coniugi soli. Scrivere a Publikompass n. 1-M, 34100 Trieste. 15604 S

CERCASI terreno o rustico casa campagna pagamento contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46-N, 34100 Trieste. 15538 S

IL QUADRIFOGLIO passo Goldoni 2 tel. 772737. Il nostro mestiere è vendere. Competenza e serietà non richiedono firma o impegni scritti. Siamo qui per assistervi fino al rogito notarile. IL QUADRIFOGLIO. 2842 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende OCCASIONE casetta da restaurare 120 mq abitabili, 60 giardino. 18 milioni trattabili, tel. 69349. 15716 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende appartamenti corso costruzione via Commerciale, Opicina, Ippodromo, Barcola ultimi vista mare. Mutui agevolati di impresa, tel. 69349. 15716 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende VILLA panoramica altopiano costruzione recente; adatta due famiglie; 640 mq abitabili, 3000 terreno alberato, garage, cantina, tutti confort. Mutuo, tel. 69349. 15716 S

MODESTO camera, cameretta, cucina, servizi, libero vendesi, telefonare mattino 410433. 2405 S

OCCASIONE in palazzina tre camere soggiorno cucinino magazzino vendesi per 28 milioni, libero, tel. 793090. 2401 S

PRONTA consegna al Boschetto, ubicazione forniture ottimo mutuo agevolato impresa Marcon Castaldi 3, 790718. 14844 S

SELLA Nevea vendesi appartamento arredato con loggia e monovano lire 25.000.000, tel. 993190 ore serali. 223 S

TERRENO costruibile a Opicina vendo. Tel. 226289. 15763 S

TERRENO metri quadrati 3507, con licenza villino, vendo Pieris 7500 il metro quadrato. Tel. (0481) 76396. 050313 S

TERRENO carsico zona Sgonico mq 4.400 zona verde, mq lire 4000, trattabile, vicinanza acqua luce strada. Vende privato, tel. 229335. 15702 S

VENDESI terreno in Rovigno d'Istria località Gripoli, Ivancich Orfeo, via Mario Gigante 63, 80126 Napoli, telefono (081) 613067. 07061 S

VENDESI camera cucina WC in casetta, tel. 792837 8-14. 15685 S

VENDESI terreno con progetto approvato zona Muggia, telefonare martedì 14.30-16 744768. 15700 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 220 per parola

AFFITTANSI camere acqua calda bagno vasto parco un chilometro da Monrupino, villa König, Repentabor 3, Jugoslavia. 15691 T

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina dopo 15 agosto e settembre lire 8.500 con bagno. Ottimo trattamento, telefonare (0435) 62278. 215 T

GRADO Giardino affittasi appartamento agosto settembre, telefonare ore pasti Trieste 814904. 2408 T

MATRIMONIALI	
U	Lire 220 per parola

A. LA VOSTRA STELLA venga chi non vuol restar solo nella vita, telefonare al 763714. 15640 U

ABBIAMO possibilità risolvere vostra solitudine con ottimo sollecito, felice matrimonio. Inviamovi gratuitamente rivista contenente oltre diecimila «proposte matrimoniali», ogni età, condizione economica. Richiedetecela, troverete certamente vostro ideale. Moralità, riservatezza. «Focolare» Eustachi 45, Milano. 800738-MI U

SCOPO matrimonio signora sola piacevole presenza colta sincera affettuosa attitudine tranquilla buona posizione villetta auto propria conoscerebbe coetaneo 62.enne pari requisiti condizioni adeguate gradito telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4-M, 34100 Trieste. 15645 U

57.ENNE bella presenza sposerebbe massimo 45.enne fine distinta amante casa. Inanonime. Fermo posta centrale, tessera ferroviaria n. 424618. 15789 U

DIVERSI	
V	Lire 220 per parola

A. CHEIRO parapsicologia chiromanzia aiuta consiglia rinforza amore affari, telefonare 775453. 15780 V

ALMA amuleti astrologia chirocartomanzia idromanzia, Circe Cassandra nostradamus, non teme concorrenza, tel. ore 16 in poi 750249. 15436 V

CHIROMANTE Maria riceve per appuntamento parla sloveno, russo e croato, telefonare 767455. 15693 V

STELLA Sibilla cumana talismani chirocartomanzia grafologia idrocristallomanzia nevologia numerologia radiestesia ecc., telefonare al n. 763714. 15640 V

ANIMALI	
W	Lire 220 per parola

A.A.A. ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli cocker, pastori tedeschi, 226273. 13915 W

CEDO cane da caccia Breton maschio di 9 mesi. Telefonare dalle 15-17 al n. 416149. 15697 W

CUCCIOLI pastori tedeschi bellissimi di altissima discendenza e di primario allevamento italiano vendesi. Tel. 226126. 15765 W

CUCCIOLI pastori etdeschi alta genealogia bull-dog inglesi bull-mastiff bull-dog francesi boxer tigrati Casa del cane, via Valdirivo 24. 15781 W

INSEGNO addestramento ubbidienza difesa. Polonsky, 422949. 15777 W

VENDESI cuccioli boxer pedigree via Kandler 9. Penzo tutte le mattine. 15643 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

A.A. PADOVAN De Carli nautica, via Flavia 47, tel. 827782. Imbarcazioni Rio, motori marini Jet, Piaggio, fuoribordo Chrysler, carrelli Ellebi per tutti gli usi. 15704 Z

ALLA NUOVA CONCESSIONARIA di via Caboto n. 24, sono iniziate le svendite di fine stagione per roulottes nuove ed usate in perfette condizioni ed a prezzi eccezionali. 10/8 Z

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28, esclusivista di zona motori fuoribordo: Johnson, British Seagull, gommoni: Corsair, Floating, motoscafi e pilotine: Fiart Abbate, Chris Craft, Posillipo, imbarcazioni a vela e motore: Nautiplast. Vasto assortimento ricambi ed accessori. Concediamo sconti eccezionali e speciali rateazioni. 11/8 Z

AUTONAUTICA Meriggi concessionaria esclusiva furibordo White Head sconto 15 per cento. Assistenza ricambi. 15675 Z

AUTONAUTICA Meriggi. Imbarcazioni fuoribordo usati: Fancy Gregal, Bucero, CBS 4,99, Limit TCI, Passara, Scout, Tomos 4, Chrysler 6, Seagull 5-7. 15675 Z

AUTONAUTICA **MERIGGI** TRIESTE
VIA TORRICELLI, 6-10 - TELEFONO 567868

AUTONAUTICA Meriggi. Vende gommoni professionali Mirage, prezzi concorrenziali sconto 20 per cento. 15675 Z

AUTONAUTICA Meriggi. Vendita promozionale barca vela Super Orion metri 7,50x2,60: 10.500.000 in acqua, IVA vele comprese. 15675 Z

BARCA a vela Meteor super accessoriata fuoribordo Volvo 75 spinnaker mai usato. Vendesi, tel. 764613 chiedere custode. 15635 Z

DIVERSE occasioni fuoribordo ottimo stato, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/8 Z

FAVOLOSI motorcaravan - roulottes, Arca sono visibili presso Motorcaravans via Rio Primario 2, tel. 811304. 15168 Z

FLOATING il gommone per le vostre vacanze, prezzi e sconti eccezionali. In esposizione la gamma completa presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/8 Z

OCCASIONE barca vela Tucano 4 cuccette motore Evinrude vende Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 15725 Z

OCCASIONE motori Evinrude fine stagione Autonautica Demarchi — D'Annunzio 25. 15725 Z

OCCASIONE zattere Pirelli omologate Rina vende Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 15726 Z

OCCASIONISSIMA alla NUOVA CONCESSIONARIA di via Caboto n. 24, per gommone ZODIAC 3 metri, per barca a vela TABUR 320 e per un bellissimo Boston WHALER con remi e corrimano. 10/8 Z

PASSERA m 8 vela diesel 15 HP per crociera, dotazioni, accessori, ormeggio. Tel. 727748. 15740 Z

PATENTI NAUTICHE corsi completi vela 110.000 motoscafo 70.000 SCI NAUTICO GRIGNANO, accurati corsi trisettimanali principianti bambini ragazzi adulti. Informazioni CALIFORNIA: F. Severo 11, 18-20, tel. 31403. 15654 Z

PILOTINA Hermita m 5 pronta consegna motore 25 HP. Marina Le Cove - Grado. 15761 Z

PILOTINA Fiart con o senza vele, pronta consegna. Non necessita d'immatricolazione, né di patente. Concediamo sconti particolari. In visione presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/8 Z

PILOTINA seminuova accessoriata vera occasione vendesi. Visibile domenica e lunedì pomeriggio telefonando 208510 per appuntamento. 2397 Z

ROULOTTE Poker freni elettrici veranda accessoriata, telefonare orario negozio 796975. 15717 Z

ROULOTTES Digue 316 occasione, frigo veranda vendo, tel. mattinata 771718. 2404 Z

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050307 Z

TRIMARANO Verga 3,80 super accessoriato Evinrude 25 carrello nuovi ormeggio vendo miglior offerente, telefonare 413270. 15318 Z

VENDESI Tucano occasione 5 vele motore fuoribordo 5 CV, tel. 93949. 15793 Z

VENDESI Flying Junior Clipper 1976 completo vele spin. Tel. 759523. 15752 Z

VENDO barca legno metri 5,30 motore ormeggio, tel. 52119 dopo 14. 2411 Z

MINISTERO P.T.
DIREZIONE PROVINCIALE P.T.
DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si rende noto che in data 12.8.1977 ai sensi della Legge 2.2.1973, n. 14, è stato pubblicato sull'Albo della Direzione Provinciale P.T. di Trieste l'avviso di gara a licitazione privata per l'affidamento dell'appalto del servizio di accudienza e ordinaria manutenzione degli impianti termici degli edifici p.t. durante la stagione invernale 1977-78.

Importo a base di gara L. 4.430.000 più IVA.

Le Imprese interessate a concorrere potranno presentare domanda in carta legale da inviare a mezzo raccomandata alla DIREZIONE PROVINCIALE P. T. - UFFICIO ECONOMATO - Piazza V. Veneto 1 - 34100 TRIESTE, entro 10 giorni dalla suddetta data di pubblicazione.

Via Toti, 12
tel. 790041

FRANCO

PRODOTTI
MAX MEYER

L'esperienza artigianale al servizio del consumatore

AZIENDA AUTONOMA F.S.
UFFICIO LAVORI COMP.LE

AVVISO DI GARA

Ai sensi e per gli effetti della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, questa Azienda indirà una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di rinnovamento del binario e ricostituzione della massicciata fra le stazioni di Moggio e Resiutta e fra le stazioni di Ugovizza ed il confine della linea Udine-Tarvisio.

Importo dell'appalto: Lire 630.000.000 (lire seicentotrentamilioni).

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 1 lettera a) della citata legge.

Le Imprese interessate iscritte all'A.N.C. per la categoria 15/b, potranno chiedere di essere invitate alla gara, mediante domanda in carta legale da inviare a mezzo raccomandata al

SIG. CAPO UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE F.S.

TRIESTE - P.zza Vittorio Veneto n. 3

entro il termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La domanda dovrà essere corredata con:

a) un certificato d'iscrizione all'A.N.C.;

b) un elenco delle attrezzature disponibili per l'esecuzione del lavoro;

c) un elenco dei lavori, del genere di quello oggetto della gara, eseguiti nell'ultimo triennio.

Le suddette richieste d'invito non impegnano l'Azienda.

IL CAPO UFFICIO
LAVORI COMP.LE
dott. ing. Pietro Bonaffini

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Il Commissario Prefettizio rende noto che il Comune di Grado procederà all'appalto, mediante licitazione privata, del 5.o lotto della fognatura, per l'importo a base d'asta di L. 297.000.000.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire 1500, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Grado, 9 agosto 1977

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Dott. Giovanni Manganaro

VILLINI

FRONTE MARE MUGGIA
salone, 2 o 3 stanze, doppi servizi, grande cantina, garage — a partire da L. 48.000.000 — possibilità ritiro vostro appartamento — mutuo ventennale — disponibilità immediata — TEL. 31348.

VENDITA TV COLOR

MAGAZZINI GERBINI

AUTOVOX ❖ ITT SCHAUB-LORENZ ❖ REX

L. 15.000 MENSILI

Trieste - via Giotto 8 tel. 795309 - via Rossetti 6 tel. 795313